BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO
UNIVERSAL SHORT-TITLE CATALOGUE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

CANALE FLORIANO, *Del modo di conoscer et sanare i maleficiati, et dell'antichissimo, & ottimo uso del benedire: trattati due. A' quali sono aggionte varie congiurationi, & essorcismi contro la tempesta, e cattivi tempi mossi da maligni spiriti. Di nuovo aggiontove alcuni benediitioni. Opera di nuovo estratta da libri & auttori approvati dal r.p.d. Floriano Canale*, Trento, Santo Zanetti, 1638.

Esemplare digitalizzato:
Trento, Biblioteca comunale, TT I k 34

LINK: https://bdt.bibcom.trento.it/148

BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TRENTINA
progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*

COMUNE DI TRENTO

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro ("Bando Archivi 2014"), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l'University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All'interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l'Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (http://bdt.bibcom.trento.it/).

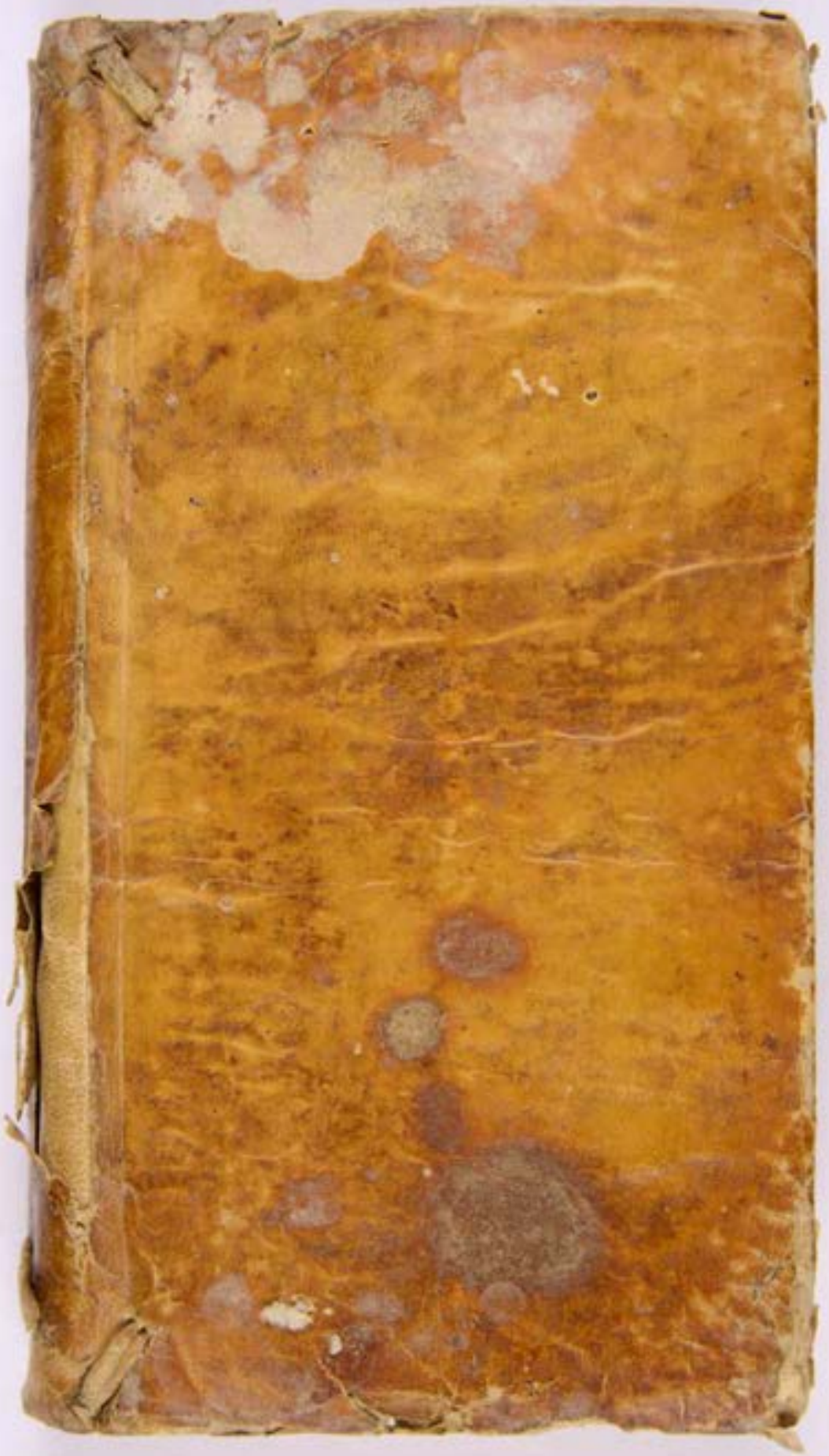
In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell'edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation ("Bando Archivi 2014"), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (http://bdt.bibcom.trento.it/).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

TT
k
29

K 275027
D 275012
Stcg
TT I k 34

TRENTO
BIBLIOTECA COMUNALE

K275027
K275012 k34

BLIOTECA
OMUNALE
TRENTO
TT
k
29
O
COMUNALE

DEL MODO

DI CONOSCE

ET SANARE

I MALEFICATI.

DEL MODO

DI CONOSCER' ET SANARE I MALEFICIATI,

Et dell'antichisſimo, & ottimo vſo del benedire:

TRATTATI DVE.

A' quali ſono aggionte varie Congiurationi, & Eſſorciſmi contro la tempeſta, e cattiui tempi moſſi da maligni ſpiriti.

Di nuouo aggiontoue alcuni benedittioni.

Opera di nuouo eſtratta da libri & Auttori approuati dal R. P. D. Floriano Canale.

In Breſcia, Et in Trento, per Santo Zanetti, Stampator' Epiſcopale. 1638.

Con Licenza de' Superiori.

BIBLIOTE
DELLA CIT

AL M
& n
IL SIG
P
B

rirla nella
honorati
ciò, se nel
se carico
minario
Lettore
Musico

AL M. MAGNIFICO
& molto Reuer. Sig.

IL SIG GIAMMARIA
PIZZONI.

Bartholomeo Fontana.

CHi conoſce la perſona di V. S. molto R. ha gran guſto, e gran ragione di lodare le ſue virtù, e d'ammirarla nella bontà della vita religioſa, e di riuerirla nella qualità ſingolare de' ſuoi honorati coſtumi. Nõ è marauiglia p- ciò, ſe nella ſua prima giouentù haueſſe carico di Maſtro di Muſica nel Seminario di Breſcia, ſe fuſſe Rettore, & Lettore del Seminario di Parenzo, ſe Muſico della Sereniſs. Republica di

Vinetia. Ma non solamente ella è chiara per la Musica, ma per le molte orationi, & latine & vulgari ch'ella hà fatte, e stampate in diuersi tempi, & in varij sogetti, con sua molta lode. Io ch'hò gran seruitù con lei, & gran cognitione del suo merito, hò più volte desiderato di honorarmi col suo nome, e di rischiarar con esso l'inchiostro delle mie stampe. Perciò con l'occasione della stampa di questo libro tanto necessario, per distruggere quelle miserie humane, che dipendono dalla malignità di spiriti maluaggi, hò voluto venir à capo di questo mio giusto desiderio, dedicandoglielo con sopremo contento della mia volontà, che sempre dipende à con ogni spirito dalla sua cortesissima gratia.

AL LETORE.

PErche l'Auttor del presente Libro ha cercato d'esser breue, chi desidera veder di queste materie più diffusi trattati, può legger.

Il Sacerdotale Romano ordinario.

Il Sacerdotale Romano di D. Francesco Samarino nel fine della Prima Parte.

Il P. Pietro Tireo, de apparitionibus.

Il P. Martin Delrio, disquisitionum magicarum, ambidue Giesuiti.

La Prattica delli Essorcisti, di F. Valerio Polidoro.

La fuga di Satana, di Pietr'Antonio Stampa.

Il fustis Dæmonum, del P. Girolamo Menghi.

Il Compendio dell'arte essorcistica diuisa in due parti, del medesimo.

Il libro intitolato Malleus maleficarum, nel qual sono ridotti diuersi trattati in questa materia, opera vtilissima.

Il libro detto Fuga Dæmonum.

Il Compendio Maleficarum, del P.

Franceſco Maria Guaccio ſtampato in Milano.

Et il Complemento dell'arte eſſorciſtica, del P. Zacharia Viſconti pur ſtampato in Milano.

La Summa Silueſtrina.

La Summa Aſteſana.

Giouan Nider, nel libro, che ſi chiama Præceptorium Diuinæ legis, de decem præceptis.

Indice delle cose contenute in quest' Opera.

A

AMuleti che siano, e quali ottimi contro i maleficij. 61

Agnus Dei benedetti, quanto giouino. 79

B

BEnedittioni contra maleficij, fatture fatte à maritati, & incantesimi contra il matrimonio. 30

Benedittioni da farsi alle mogli per la retentione de' figliuoli. 31

Bagno quanto giouì à maleficiati. 55

Benedittioni de' Sacerdoti, e del padre, e della madre quãto giouino. 66

Benedittioni e loro vso antichissimo, & efficacissimo. 67

Benedir quante cose significhi, e come sijno miracolosi gli effetti delle Benedittioni. 74

Benedittione dello Scapulario per i fanciulli. 129

Benedittione del Sale, e dell'acqua da vsarsi contro i cattiui tempi. 129
Benedittione della Ruta 135
Benedittione delle Candele. 136
Benedittioni de' fiori, e rami d'Oliue. 137
Benedittione delle Ceneri. 140
Benedittione dell'Acqua di bagno. 142
Benedittione dell'Oglio. 143
Benedittione del Fuoco. 145
Benedittione de' Suffumigij. 147
Benedittione de' Suffumigabili. 148
Benedittione de' Cibi. 150
Benedittione de' Medicamenti. 152
Benedittione di Casa trauagliata da spiriti e maleficiata. 154
Benedittione di Camera, ò luogo. 166
Benedittione di Oro, Incenso, e Mirra da farsi principalmente nel giorno dell'Epifania. 177
Benedittione del Pane per gl'infermi. 183
Benedittione dell'Acqua per gl'infermi. 183
Benedittione del Pane, Vino, Acqua, e d'altri cibi, e beuande. 184

Bene-

INDICE.

Benedittione delle Corone, e Rosarij. 185
Benedittione di qualunque cosa. 188
Benedittione della Carta. 188
Benedittione di tutte le sorti d'Antido. 189
Breue efficacissimo contra i demonij da portar'addosso. 211
Breue di S. Vbaldo da portar'addosso contra ogni sorte di maleficij. 216
Benedittione del seme de Caualeri. 314
Benedittione del Pane contra il pericolo di fuoco. 315
Benedittione di Pozzo nouo. 317
Benedittione di Ara noua. 318
Benedittione delle Api, vermi, mure, ouero locuste & altri animali della terra, che guastano i frutti. 319
Benedittione commune di frutti, e vigne. 321

C

CAmpane benedette sonando cheтano i cattiui tempi mossi da diaueli. 80

Croce & vso di essa nelle benedittioni. 84
Miracoli seguiti per l'vso di essa. 87
Testimoni de' Maghi e diauoli intorno alla efficacia di lei. 93
Epitetti di essa cauati da sacri Dottori. 95

D

DEmonio come, e perche entri ne' corpi humani. 2
Demonio come esca fuori d'essi. 12

E

ESforcista come si debba preparare. 8
Essorcista che cosa debba osseruare. 9
Essorcismo terribile di San Zenone. 14
Essorcismo contra maleficij, incantesmi, & spiriti immondi. 12
Herbe benedette, e lor vso gioueuole, e prohibitione delle superstitioni nel raccoglierle. 81
Essorcismo dell'acqua, e del sale. 119

Esso-

Esforcismo contra le tempeste, e cattiui tempi. 167
Esforcismo importantissimo contra i maligni spiriti. 169.175.225.

F

FAnciulli infermi come si benedichino. 126

I

INdemoniati come si conoscano. 7
Indemoniato, che cosa debba far mentre vien scongiurato. 9
Infermi come si visitino, e benedichino. 96
Forma della benedittione de gl'infermi adulti. 98
Come s'vngano d'oglio benedetto, & con quali orationi. 220

M

MAleficiati come si conoscano. 5
Malitie del demonio verso l'Esforcista. 13
Medicamenti purganti da vsarsi auanti che

ti che venghi all'esſorcizare. 33
Medicamenti preparanti. 36
Medicamenti purganti più gagliardi. 38
Medicamenti vomitorij. 37

N

NOmi di Dio vſati da Sacerdoti contro i demonij e maleficij, e lor diciharationi. 213

O

OSſa & penne infilzate, che ſi trouano ne' letti, portatiui dal demonio s'abbruggino. 4
Ontioni ſalutifere a maleficiati. 57
Oglio ſtupendo per le fatture, maleficij, & ferite. 58
Oglio per maleficiati cauato dalle ſcritture ſacre, & da altri auttori approuati. 59
Oglio benedetto vſato da Santi per ſanare e cacciar il demonio da' corpi humani. 78
Oglio da benedirſi per ſanar l'infermità, & maleficij come ſi cõponga. 190

Patto

INDICE.

P

Patto concorre sempre ne' maleficij. 4
Pane benedetto vsato da Santi per liberar dalle infermità. 84

R

Rimedij che si deuono dar per bocca dopò la purga. 51

S

Segni che appaiono nel maleficiato quando si scongiura. 10. 11
Suffumigij giouano a' maleficiati. 16
Sale benedetto vsato da Santi à beneficio de gl'infermi. 80
Scritti, ò amuleti portati al collo, vsati da Santi, loro miracoli, e qualità. 84

IL FINE.

PARTE

PARTE PRIMA.

CAP. PRIMO.

Perche entri il demonio ne corpi humani, & in che modo.

ENtra il demonio ne' corpi humani per la disperatione, ouero per altro peccato, ouero è dato ad esser citatione. I due primi modi sono ordinati alla vendetta della Maestà di Dio secõdo San Girolamo sopra Ioele, raccordato nel Decreto 23. q. 5. oue dice, non solo gli huomini sono ministri dell'ira Diuina à quei che operano male, onde non senza causa, portano l'armi, ma etiandio i demonij. Il terzo modo è a salute dell'anime, come si legge d'alcuni Santi, i quali fin'alla fine della sua vita sono stati trauagliati da gli spiriti maligni. Quando il diauolo entra nei corpi humani gli appare prima in figura di qual-

qualche huomo, ilqual sia morto di mala morte, ouero gli rappresenta qualche suo parente, ouero gli appare in forma di qualche spauentoso animale, & parche subito suanisca, ma incontinente gli entra adosso, & questo quasi sempre occorre di notte, ouero in luoghi paurosi; onde poi in questi tali oppressi apparono i segni che diremo a basso. Entra anche in alcuni per la bocca, ouero per le orecchie, ouero come se fusse vn topo, secondo che mi hanno narrato varij oppressi; ad alcuni de' quali in dormendo, & in sogno è parso che i demonij corressero dietro loro, & risuegliati hanno dati i segni infrascritti dell'ingresso de' spiriti maligni ne' loro corpi, come poi scopriuasi manifestamente. Ad alcuni sono entrati percotendoli il collo, ouero gli altri membri. Finalmente entrano in mille altre maniere, conformi alla disposition del sogetto, i quali per breuità di parole io tralascio.

Che cose concorrano à far i maleficij. Cap. II.

IN tutti i maleficij sempre concorre il patto manifesto, ouero secreto, che il demonio ha col malefico: secondo concorre il sigillo del malefico: il qual quasi sempre è vna cosa vana. Fatto il maleficio subito il diauolo ò presentialmente, ò potestatiuamente entra in quella persona sopra la quale è fatto il maleficio, & ciò segue per qualche occulto giudicio d'Iddio, ma se il maleficiato fosse persona santa & pura (come si legge di Santa Giustina) niente potrebbono i maleficij cõtra di essa. A questo aggiongo, che quelle, ossa, & penne infilzate, che si trouano ne' letti, & gli vengono portate dal demonio si deuono abbrugiare recitando il Salmo: Exurgat Deus, &c. come noi auuertiamo nel nostro libro delle benedittioni: nè si gettino altrimenti nell'acqua corrente, come molti fanno. Et di quanta importanza sia l'abbrucciar detti stromenti del demonio, si conosce da vn

caso

caso occorso ad vna giouane, alla quale ogni giorno quasi, veniuano fatti maleficij, & ella abbrucciò quelle cose che haueua trouate nel letto, & la notte seguẽte poi il demonio gli parlò lamentandosi delle molte orationi ch'el la faceua & d'essere stato da lei abbrucciato, dicendo, che quella ingiuria non gli era stata fatta da altri. Et ella inferuorata dello spirito d'Iddio animosamente gli dimandò, che cosa andaua facendo, à cui il demonio rispose. Io son mandato quì per forza, volendo inferir, che l'hauer bruciate quelle cose che gli era stato di tanta molestia, ch'egli era stato costretto à venirsene, a lamentar.

De' segni per conoscere se uno è maleficiato semplicemente. Cap. III.

ALcuni maleficiati hanno la faccia di colore del cedro, gli occhi costretti, tutte le loro carni legate, & disseccati gli humori son'anchi segni notabili il sentirsi costretta la bocca dello stomaco, & il cuore, & quando par che s'habbi vn boccone sul stomaco.

Sento-

sentono alcuni certe ponture nel cuore guisa d'agucchie. Par ad altri, che sij diuorato loro il cuore. Viene ad alcuni altri tanto dolor nel collo, ò nelle reni, che pare che i cani gli straccino le carni, ò d'hauer vn boccon nella gola, ouero vn groppo che ascenda, & discenda; ouero gli è legata la vena del generare. Altri si sentono lo stomaco tanto indisposto, che per vomito mandano fuori tutto il cibo riceuuto. Ad altri scorre per tutto il corpo vn vento freddissimo tal'hora, & tal'hora, come fiamma di fuoco. In alcuni è segno l'indigestion de' cibi, & l'inutilità delle medicine applicate. Altri patiscono al collo vn continuo tremore. In somma questi segni sono infiniti, come in practicando si conosce.

De' segni per conoscer vno che sij indemoniato. Cap. IIII.

S'Argomenta, e comprende dalla Glosa nella parola: Triginta diebus, del Canone, Nuper 7. q. 2. che chi non può per trenta giorni continui

mangiar

mangiar carne di capretto si deue giu
dicar indemoniato. In altri è segno
l'hauer gli occhi terribili, & il con-
quassamento delle membra di tutto il
corpo, che i demonij fanno, in tal gui-
sa, che tal volta (così permettendo Id-
dio) rimangono morti, se non è loro
soccorso. Alcun fingono d'esser paz-
zi, & cianciano assai, ma si scoprono
quando ricusano di recitar il Salmo
Miserere, ouero il Qui habitat, ò l'-
Euangelio d. S. Giouanni, & simili.
Danno anche segno d'esser indemo-
niati quando parlano in lingua fora-
stiera, non essendo stati fuor del paese,
& quando parlano in lingua latina es-
sendo persone idiote, ouero cantano
musicalmente ò dicono qualche cosa,
che da se nó haurebbono potuto sape-
re. Altri indemoniati sono muti, e stu-
pidi. Li spauenti subiti, che accadono
alla persona oppressa (benche si parta-
no tosto) sono segni importanti, si co-
me euidente segno è, quando il vessa-
to si conturba alla congiuratione, &
sente alcune cose, che scriueremo nel
sesto Capitolo.

Cose

Cose da osseruarsi nell'essorcizare, & particolarmente delle conditioni, & preparatione dell'Essorcista. Cap. V.

GL'indemoniati si liberano più facilmente nella Chiesa, che nelle case priuate, & deuono prima confessarsi. L'Essorcista è bene che sij Sacerdote, & di buona vita, contrito, & confessato, & sopra tutto humile attribuendo quest'opera all'onnipotente, & fortissima mano d'Iddio. Essortando ancora il patiente, se sarà di sana mente, che aspetti tutto l'aiuto da sua Diuina Maestà, & da se vn poco di fatica, laqual sarà ancora mediante la gratia del Signore. Non aspetti, nè chieda per ciò premio temporale, per che perderebbe il dono di tanta gratia; può ben s'egli è pouero riceuer quella elemosina che gli sarà spontaneamente fatta. Nel giorno ch'ei vorrà essorcizare non tralasci di celebrar la santa Messa, che così i demoni temeranno più la sua presenza, & l'imposition delle sue mani.

Del

Del modo che deue tener l'Esforcista quando vuole congiurar qualche persona. Cap. VI.

DEtta la Messa, se la persona maleficiata, ouero imdemoniata è sana, la faccia condurre in Chiesa, luogo più d'ogni altro opportuno, come s'è detto di sopra: ma se la persona fosse debole, & inferma grauemente, la può congiurar in casa sua in questo modo. Habbia la cotta, & la stola, & póga vna parte della stola al collo del patiente, & gli ponga le reliquie de i Santi al cuore, ouero alla bocca dello stomaco. Doppo incominci l'esforcismo, & quando sarà arriuato alla commination replichi quella, sin'à dieci volte, accrescendoli sempre la pena, & se vede che operi con essa, continui sempre replicandola fin tanto che'l patiente sia liberato, & se gli paresse che temessero più l'esforcismo lo legga, perche alcuni diauoli temono più vna cosa che vn'altra, & non manchi di fede, & sappi che bisogna perseuerare due, tre, quattro, & sei

hore,

hore, & più ancora, infino che habbia vittoria; perche i demoni sono così ostinati, & sempre pensano di stancar l'Essorcista, & meglio è la prima volta, che la seconda, perche si reputano d'hauer vinto quando si lasciano di scongiurar per stanchezza, & pensano ancora di far l'istesso l'altre volte si replichi dunque l'essorcismo più volte, & la comminatione insieme, & se il primo giorno non fusse in tutto liberato si torni il secondo, & il terzo fin tanto che del tutto sij liberato. E vedrà l'Essorcista, che ogni giorno più i demonij perderanno le sue forze. Mentre ciò si fà, *s*procurisi, che non vi sian presenti infedeli, ò gente che parli contro quest'opera, perche i demonij prendono maggior forza, & cercano di star più secreti.

De' segni che nel maleficiato appaiono, mentre si scongiura. Cap. VII.

L'Oppresso tenendo la sua mente riuolta al Signore, & armato di fede, & speranza d'esser sanato da Dio

Dio (se sarà per meglio dell'anima sua) tenga vn Crocifisso in mano, & ponga le reliquie de Santi legate in vn panno di seta per riuerenza al cuore, ouero allo stomaco, come già s'è detto, & poi faccia l'infermo segno con la mano ogni volta che sentirà mouersi qualche cosa nel suo corpo, ouero pongere; & acciò questo non conturbi la mēte del Sacerdote, & à fine che esso Sacerdote sappia à quali parole si conturbino i demonij, finita quella scongiuratione dimandi il Sacerdote conto all'oppresso de gli accidenti che li sono auuenuti. Sogliono per lo più questi segni esser li seguenti. Quando l'Esorcista mette la mano sopra il capo, sentono di essa vna cosa freddissima come il giaccio. Ad alcuni discende per la schiena vn freddissimo vento; altri sentono ad aggrauarsi molto il capo. A molti vien costretto il ceruello, ò il cuore, in modo che loro par che da coltelli sia ferito. Ad alcuni s'infiamma il capo, & la faccia; & alcuna volta tutta la persona, come se fusse vn vapor di fuoco. Ad altri dolerà il capito subito, & sentirà vna febre

grande,

grande, & vn'horrore per tutto il corpo; ma questi accidenti durano poco, perche la scongiuratione toglie la forza al diauolo. Ad alcuni è costretta in tal modo la gola, che pare loro d'esser strangolati. Ad alcuni nella bocca dello stomaco moueſi vna cosa simile ad vna palla, ò gli par che siano vermi, ò formiche, ouero vna rana. Ad alcuni vien vomito grande; altri sentono gran pressura nelle viscere: ad altri si gonfia il ventre. Si manifesta anche il demonio in quella parte del corpo doue è alla similitudine d'vn pesce, ouero in modo di formiche; alcuna volta passa dal capo, sin'alle dita de' piedi come vento, & al contrario ancora. Oltra questi segni se ne vedono altri innumerabili, perche diuersi demonij fanno diuersi segni, come chiaramente sanno i prattici.

Come esca il demonio fuor de' corpi humani. Cap. VIII.

DEue l'Esforcista scõgiurar i demonij acciò si partano dall'obsesso lascian-

lasciādolo libero, e sciolto com'era in quell'hora nella quale fù battezzato: È perche de' demonij alcuni sono muti, & altri nò, quelli escono fuori della bocca, come ho veduto, alcune volte a modo di vento congelato, ouero d'vna fiamma di fuoco & nell'vscire li vedrai a sgonfiarsi la gola; ad altri escono fuori per le orecchie nell'istesso modo, partendosi dallo stomaco, ouero dal cuore; ad altri escono fuori dalle parti da basso in forma d'vna palla, laqual si volta fin ch'è fuori; ad altri in forma d'vna rana, che và serpendo fin ch'è fuori. Da quelli demonij poi che parlano, si deue far dare il segno della partita, cioè l'estinguer la candela.

Delle malitie che vsa l'astuto demonio all'Essorcista. Cap. IX.

ALcuni diauoli han tanto in odio le parole sante, che prima d'esser scongiurati si partono. Alcuni aspettano la congiuratione, ma non la possono poi soffrire. Alcuni sono tanto maligni, che lasciaranno affaticar l'Es-

forcista longo tempo per dar'ad intendere all'infermo ch'egli non è altrimente maleficiato, & per far patir l'Essorcista. Altri, dopò che si saranno manifestati per alquanti segni si ascondono, & lasciano il corpo libero da ogni fastidio; si che l'infermo pensa d'esser liberato, quantunque nõ sia; perciò l'Essorcista nõ deue cessare fin che non si vede i segni della liberatione. Certi diauoli mettono tutti gli impedimenti che possono all'infermo, a fin ch'egli non si faccia scongiurare; sforzansi altri di persuaderli, che questa è vna infermità naturale, & ciò esser vna truffa. Alcuni in mezo della congiuratione fanno addormẽtar l'infermo, & gli mostrano qualche visione del Crocefisso, ò d'altri Santi, sottrahendosi per star secreti, & mostrar'all'infermo ch'ei sia liberato. Alcuni li mostrano il maleficio fatto sopra di loro, & gli autori del maleficio, & il modo di scioglier detto maleficio. Perilche deue esser cauto l'Essorcista, acciò nõ li faccia far qualche superstitione. Nè ti marauigliar se il demonio tien secreto il maleficio, & il modo col qua

l'è in-

l'e intratto, & se non si turba nel riceuer il Santissimo Sacramento, perche fà il tutto con gran malitia, & dopò ch'egli è intrato sprezza a poco a poco, nè teme le cose sacre, in modo che non ha per inconueniente il parlar de' misteri della santa fede, & confessar la Diuina Maestà, sottomette anco il paciente, gli parla di dentro, & lo fà perturbar di picciol cosa.

Vn'altra cosa maggiore voglio dire, & è, che alcuni demonij dopò d'hauer miserabilmente vessato qualch'uno se non sono con essorcismi trauagliati, cessano di farli male, ma quasi sempre essi parlano per la loro bocca.

PARTE SECONDA.

CAP. PRIMO.

HORA che habbiamo dati tutti quelli auuertimenti in generale, che ci sono parsi necessarij per sanare gli amaliati, è bene porre alcuni rimedij in particolare prima spirituali, & poi corporali, perche anco le indisposition del corpo fanno che meno giouino gli essorcismi, & gli altri rimedij, quali porremo prima, come proprij contra queste infermità.

CAP. SECONDO.

Varij exorcismi ad expellendos dæmones è corporibus obsessis apti, & terribiles.

Exorcismus terribilis, & fortis S. Zenonis.

EXorcizo te immunde spiritus, tentator diabole, nunc insensate, false, hæretice, ebriose, luxuriose, superbe, inuide, fallax, mala tascha, insipiēs; Coniuro te ✠ per Deum viuum, & verum, & per gratiam Dei & per ipsum te

te exorcizo; & adiuro ✠ te per eũ, qui in Cana Galileæ aquam conuertit in vinum. Item coniuro te ✠ per Iesum Christum Dei filiũ, qui sub Pontio Pilato crucifixus est, & cui Longinus cũ lancea latus aperuit, qui in Cruce dixit heloy, heloy, heley & per ipsum ego te adiuro, ✠ vt recedas ab hac creatura Dei N. qui venturus est, &c.

Postea signa te in fronte, dicendo; Potentia Patris ✠ conforta me, *in ore dicendo*: Sapientia Filij Dei ✠ doce me, *in pectore dicendo*: Amor Spiritus sancti ✠ illumina me cognoscere te, amare te, possidere te, seruire te, & creaturam istam tuam N. Amen.

Oremus.

DEus, qui beato Zenoni confessori tuo dedisti virtutem expellendi dęmones de quocunque loco, & persona, præsta indignissimo seruo tuo, vt eius merita, & orationes mihi præbeãt virtutem, vt istos dęmones, vel istos facturas, qui hanc creaturam affligunt expellere, vel destruere valeam ab ea, per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignẽ. Item lege Euangelium: In principio erat.

erat,& Euangelium:Erat Iesus eijciẽs dæmonium,& Euangelium: Ductus est Iesus in desertum, &c.

Deinde legantur istæ coniurationes horribiles, & sanctæ, & approbatæ.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Christus Iesus vincit, ✠ Christus Iesus regnat, Christus Iesus superat. Amen. Coniuro vos ✠ maledicti dæmones per Deum omnipotentem vnum, & verũ filiũ eius, & Spiritum sanctum. Alpha, & Omega, principium, & finis, & Creatorem omnium creaturarum, à quo facta sunt omnia, & per quem fortia regna disponuntur, sub quo omnis multitudo cœlestium, terrestrium, & infernorum iacet, in quo & per quem regnãt vel reguntur omnia, & omnes virtutes cælorum. Qui venturus est &c.

Adiuro vos immundos spiritus per potentem, & terribilem maiestatem eius, qui cuncta gubernat. Adiuro vos per imperium eius, vt vos dæmones maledicti exeatis, & recedatis hinc in nomine Patris ✠ & Filij, & Spiritus sancti Amen.

Coniuro vos ✠ per gloriosissimam virgi-

virginem Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi. Coniuro vos ✠ per nouem ordinis Angelorum. Coniuro vos ✠ per omnes sanctos Apostolos & Christi discipulos: per omnes Prophetas, & Patriarchas: per omnes Martyres: per omnes Confessores: per omnes Virgines, sanctos, & sanctas Dei, & Domini nostri Iesu Christi. Coniuro vos ✠ per totam curiam cœlestem. Adiuro vos ✠ per mũ dissimam, & gaudiosissimam Annunciationé Mariæ matris Domini nostri Iesu Christi. Adiuro vos ✠ per sacratissimã Domini Natiuitatem. Adiuro vos ✠ per sãctissimã Passionem eius. Adiuro vos ✠ per crudelissimã mortem eius. Adiuro vos ✠ per humilitatem, & descensionẽ ad inferos & eius magnificã victoriã contra vos dæmones maleficos. Adiuro vos ✠ p glorio sissimam eius Resurrectionẽ. Adiuro vos ✠ per eius admirabilem Ascẽsionem. Adiuro vos ✠ per Sãcti Spiritus in Apostolos missionẽ. Adiuro vos ✠ per eius magnificam victoriam, & gloriam. Adiuro vos ✠ per tremebundũ diem iudicij, vt nõ habeatis potestatẽ

super hanc creaturam Dei N. sed incõ tinẽter hinc exeatis, & recedatis, & illuc vltra nõ introeatis per virtutẽ eiusdẽ Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos & sæculũ per ignem. Coniuro vos ✣ Angeli Sathanæ, & nequissimi dæmones, qui nõ cessatis lædere genus humanũ, per illam sacratissimam Annunciationem, & salutationem Archangeli Gabrielis ad Mariam virginem dicendo: Aue gratia plena Dominus tecũ. Cõiuro vos ✣ per humilem & prudentissimam eius responsionem dicẽdo: Ecce Ancilla Domini fiat mihi secundũ verbum tuum. Adiuro vos ✣ per incarnationẽ Domini nostri Iesu Christi necessariam. Coniuro vos ✣ per baptismũ quo Sanctus Ioãnes baptizauit Dominum nostrũ Iesũ Christũ. Adiuro vos ✣ per glorioſam annũciationẽ Angeli dicẽtis: Ecce euangelizo vobis gaudiũ magnũ, quia natus est vobis hodie Saluator mũdi. Coniuro vos ✣ per Circũcisionem sanctam, & oblationem, qua oblatus fuit in Templo in vlnis Simeonis. Adiuro vos ✣ per disputationem, & prudentissimas responsiones pueri

Iesu

Iesu in medio Doctorum. Cõiuro vos ✠ per Spiritũ sanctum, qui apparuit, dum baptizaretur Christ⁹ in Iordano flumine in specie colũbæ super caput eius. Adiuro vos ✠ per illã admirabilem, & suauissimam vocem Dei Patris dicentem: Hic est filius meus dilectus. Adiuro vos ✠ per illud nomẽ gloriosissimũ Domini nostri Iesu Christi, vt omnis hæc potestas dæmonũ discedat à creatura ista Dei N. & nunquam ad ipsam reuertatur, per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignẽ. Coniuro vos ✠ iterũ nequissimos spiritus per Patrẽ Domini nostri Iesu Christi, & per omnia mirabilia, quæ fecit ipse Dñs noster Iesus Christus, dum iret prædicando per mundũ. Coniuro vos ✠ per potẽtissimam, & efficacissimam eius prędicationẽ. Coniuro vos ✠ per illã colũnam ad quã sæue flagellatus fuit. Coniuro vos ✠ per coronam spineam quã in suo capite habuit, & portauit. Coniuro vos ✠ palapas, & sputos, & alia opprobria ei facta inenarrabilia. Coniuro vos ✠ per constantiã suã ĩ passione sua. Cõiuro vos ✠ per humilitatem

eius, & per verba, quæ fuerunt posita super crucē Domini nostri Iesu Christi, scilicet, Iesus Nazarenꝰ Rex Iudęorum. Coniuro vos † per sanctissimam crucem, in qua positus fuit ipse Dominus noster Iesus Christꝰ. Coniuro vos † per clauos cum quibus affixus fuit in cruce Cōiuros vos † per verba quæ dixit Christus Iesus in cruce, videlicet, Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt. Et ad Latronem: Hodie mecū eris in Paradiso. Deinde dixit Mariæ matri suæ: Mulier ecce filius tuus. Postea dixit discipulo: Ecce Mater tua. Et postea ait: Heloy heloy lamazabathani. Deinde dixit: Sitio Et Pater: In manus tuas commendo spiritum meum. Deinde. Consumatum est. Cōiuro vos ✠ per sanctissimū, & pretiosissimū Sāguinem Iesu Christi, qui exiuit de corpore eiꝰ, vt redimeret nos peccatores Qui vēturus est iudicare viuos & mortuos & sæculum per ignē. Ecce † Crucem Domini fugite partes aduersæ: vicit leo de tribu Iuda rax Dauid Adoramus te Christe & benedicimus tibi quia per Crucem tuam redemisti mundum. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen. Ca-

Casu quo non possis expellere eum; poteris legere ista coniurationes, & eas ad libitum ampliare.

Coniuro vos ✠ dæmones infernales, & spiritus malignus opera, per Patrem † & Filium † & Spiritum † sanctum, vt non mentiamini, scilicet dicaris in veritatem, quis est ille, qui debet vos expellere de persona istius creaturæ Dei N. vel de domo eius, vt omnes adstantes intelligant, & audiant veritatem. Coniuro te ✠ maledicte Sathana per virtutem Domini nostri Iesu Christi & virginis Mariæ & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, vt mihi respondeas & dicas, quis est ille, qui debet te hinc expellere, & eiicere hinc? Alioquin mittam te in profundum inferni, & abyssi cum sequentibus tuis, vt non noceas alicui creaturæ creatæ ad imaginem Iesu Christi. Qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Dicatur in fine ista Oratio cum Versiculis istis.

℣. Saluum fac seruum tuum Domine.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DA quæsumus Domine seruo tuo N. diabolica nocumenta vel maleficia vitare contagia, & te solum Dominum verum, iustum, & sanctum pura & sãcta mente sectari. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, &c.

CAP. TERZO.

Exorcismus contra maleficiatos, incantationes, & energumenos.

Prius acetum calidum da ei in modica quantitate. Deinde dicas.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Sit nomen Domini benedictum.

℟. Ex hoc nunc & vsque in sæculum.

℣. Ecce Crucem † Domini.

℟. Fugite partes aduersæ.

℣. Vicit Leo de tribu Iuda.

℟. Radix Dauid.

Deinde

Deinde Litanias & Preces : Exurgat Deus. *& postea coniuratio.*

IN nomine ſanctæ & indiuiduę Trinitatis, contra omnes maleficiorũ, & dęmonũ incurſus, ſignum ſanctę ✠ Crucis ſalutaris noſtri Ieſu Chriſti tolle impetum Sathanæ, & Angelorũ ei⁹ & nõ pmittas nocere iſti creaturę Dei N. ſcilicet, vadãt in loca arida: memẽto noſtri Dñe, ſicut iuraſti patribus noſtris Abrahã, Iſaac, & Iacob, & exeant ab hac creatura Dei N. & vadãt ĩ loca arida, & ſterilia inaquoſa, & inhabitabilia. Vade retro Sathana cũ omnibus creaturis tuis apoſtaticis, per eum qui vẽtur⁹ eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſęculũ per ignẽ. Cõiuro vos † angeli tartarei per eum, qui vos deiecit de ſede maieſtatis ſuæ, qui fertis malũ contra genus humanum. Adiuro vos per quatuor Euangeliſtas, & alios Apoſtolos, & diſcipulos Ieſu Chriſti, & per terribilem Iudicem, & tremebũdum diem iudicij. Adiuro vos ✠ per quatuor Euangeliſtas, & per nomina ſanctiſſima omnipotentis Dei, videlicet Meſſia, Sothir, Emanuel, Sabaoth, Adonai, qui eſt vnigenitus, Via, Vita,

Omouision, Principium Primoscitus, Sapientia, Fons, Origo, Paradisus, Paraclitus, Mediator, Magnus, Ouis, Alpha, & Omega, caput & finis: Serpēs, Arcens, Leo, Vermis, Verbum, Splendor, Lux, Imago, Gloria, Sol, Panis, Flos, Vitis, Mons, Ianua, Lapis angularis, Sponsus, Pastor, Propheta, Sacerdos, Athanatos, Yschiros, Pantheron, Eleyson, Tetragrammaton, Aquila; Dominus, Iesus, & per ista nomina sāctiss. ma, & multa alia quæ reperiūtur in sacris scripturis. Adiuro vos, & contestor angeli Sabanæ, ita præsentes sicut absentes, aut absentes sicut præsentes, vt exeatis, & recedatis, cum maleficijs vestris, & incantationibus vestris ab hac creatura Dei N. & eatis ad deserta loca, & arida vbi nec aratur, nec seminatur, nec nomē Domini inuocatur, nec nominatur, ne quando in die Iudicij ante tribunal Christi dicaris, nullus nobis contradixit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex parte omnipotentis Dei sanctæ & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris & Filij, & Spiritus Sancti. Coniuro ✣ vos, & contradico ✣ vobis vt exatis de corpore, &

mem-

meimbris creaturæ huius, cum omnibus maleficijs, & incantationibus vestris. Vobis, & ipse Pater Domini nostri Iesu Christi contradicit & qui vēturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem Increatus † Pater. Increatus † Filius: Increatus † Spiritus sanctus. Immensus † Pater: Immensus † Filius: Immensus † Spiritus sanctus Æternus † Pater: Æternus † Filius: Æternus † Spiritus sāctus. Ego coniuro † vos dæmones per Patrem † Filium † & Spiritum † sanctum. Per Angelos Archangelos, Thronos, & Dominationes: p Principatus & Potestates, Cherubin & Seraphin, & Virtutes cælorum, & reparationes animarum; & per omnia mirabilia, quę fecit Deus in cœlo & i terra, vt nomina vestra manifestetis, & exeatis cū iniquitatibus oppressionibus, & maleficijs vestris: per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sęculum per ignem. Cōiuro vos maligni spiritus † per virtutem Dei omnipotentis, & per suauissimū lac, & sacrosancta vbera virginis Mariæ, quæ lactauerunt Iesum Christum Dominum nostrum filium

lium Dei, vt dicatis mihi quãdo intrastis in corpus, siue personã huius creaturæ Dei N. & inde exeatis cito per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Coniuro vos ✠ per preciosissimũ sanguinem, qui exiuit de latere Christi in Cruce pendentis, & alijs membris. Itẽ Adiuro vos ✠ per glorioſam virginẽ Mariam, & per millia millium decies centena millia Angelorum Deo ministrantium: & per collegium Apostolorum, Patriarcharum, Prophetarum, Martyrum, Confessorum, atque Sanctarum Virginum, & omnium Sanctorum, & electorũ Dei, vt audito nomine eius sanctissimo Tetragrammaton cito procul fugiatis, & non habeatis licentiam, nec potestatem super hanc creaturam Dei N. vel domum eius fuge, vel fugiatis, miseri, & sceleſtissimi hinc, & defluere faciat vos Deus, sicut defluit cera a facie ignis, & ampliꝰ nõ habeatis potestatem inferendi vllum dolorem, vel timorem, nec damnum, nec maleficium, nec vllum malum super carnem, nec in carne, nec in membris huius creaturæ Dei N. vel in domo

mo eius per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem.

Deinde legatur Euangelium: In principio &c. *& Euangelium secundum Matthæum.*

CVm natus esset Iesus in Bethleem Iudę in diebus Herodis Regis. Ecce Magi ab Oriente venerũt Ierosolimã dicentes: Vbi est, qui natus est Rex Iudæorũ? vidimus enim stellã eius in Oriẽte, & venimus cũ muneribus adorare eum. Audiens autẽ Herodes Rex turbatus, & omnis Ierosolima cũ illo, & cõgregans omnes Principes Sacerdotum & Scribas populi sciscitabatur ab eis, vbi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei in Bethleem Iudę, sic enim scriptũ est per Prophetas; & tu Bethleẽ terra Iudæ nequaquã minima es ĩ principib⁹ Iudæ, ex te enim exiet dux q̃ regat populũ meũ Israel. Tunc Herodes clam vocatis Magis didicit ab eis tempus stellæ quę apparuit eis, & mittens eos in Bethleem dixit: Ite, & interrogate diligẽter de puero, & cũ inueneritis renunciate mihi, vt & ego veniẽs adorem

eum

rem eũ. Qui cũ audiuissent Regẽ abierunt. Et ecce stellã quã viderant antecedebat eos vsque dũ veniens staret supra vbi erat puer; Videntes autẽ stellã gauisi sũt gaudio magno valde. Et intrantes domum inuenerũt puerũ eum Maria matre eius, & procidentes adorauerũt eum, & apertis therauris suis obtulerunt ei munera, aurum, thus, & myrrhã, & respõso accepto in somnis ne redirent ad Herodem, per aliam viam reuersi sunt in regionem suam.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

GRatiam tuam quæsumus domine mentibus nostris infunde, & illo lumine splendido cor charissimi nostri N. irradia, quod trium Magorum mentibus inspirasti. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. Deum qui te genuit dereliquisti, & obliitus es Dei creatoris tui.

℟. Super aspidẽ & basiliscum ambulabis & cõculcabis leonẽ, & draconem.

Coniuratio.

COniuro ✠ te creatura ignis pilum, qui orbem terræ contremere fece-

refecit, vt istos spiritus cõburas, & affligas taliter, vt sentiant pœnas importabiles, vt virtute Domini nostri Iesu Christi exeant ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo, & amplius nõ molestẽt eam. Per eum qui vẽturus est &c.

Deinde dicantur sæpius hæc verba donec recedat, vel recedant.

DÆmones maledicti, & excommunicati, & blasphemi sitis in pœna æternali, & nulla requies sit vobis, si statim nõ exeatis, & non eritis obedientes meis mandatis: In virtute Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quę dicũtur de illo, qui orbẽ contremere facit: In cuius nomine, & virtute vobis præcipio vt statim recedatis ab hac creatura Dei N. & à domo eius in virtute istorum verborum: Messias, Sothyr, Emanuel, Sabaoth, Adonay, Athanatos, Yschiros, Eleyson, Tetragrammaton, Dominꝰ Iesus Christꝰ, per ista nomina, & omnia suprad. à principio coniurationis vsque nunc vos vel vobis maledicimus † vos constringimus † vos priuamꝰ † vos expellimus † vos perpetuo relegamꝰ, & mittimus: Ite,

ite,

ite, ite maledicti in ignem æternum; ite statim, & recedatis hinc, & vadatis ad loca vestra, vobis deputata, & statim recedatis, & de cætero huc non accedatis. Imperat vobis Pater: † Imperat vobis Filius: † Imperat vobis Spiritus † sanctus. Qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem.

CAP. QVARTO.

Benedictio contra Maleficia, & facturas factas coniugatis, & Incantationes factas contra Matrimonium.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Saluos fac seruos tuos.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Mitte eis auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eos.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere eius.
℣ Esto eis Domine turris fortitudinis.
℟ A facie inimici.
℣ Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Orę-

Oremus.

DEus, qui in Paradiſo terreſtri matrimonium inſtituit in officium, conſeruationem, & multiplicationem humanæ naturæ, & ipſum matrimonium mirabiliter honorauit in aduentu ſuo ex primordijs mirabilorũ ſuorum, ipſe per merita, & preces beatiſſimæ virginis Mariæ matris ſuę, & omnium Patriarcharum, Propherarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, Virginum, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei dignetur vos, quos matrimonialiter coniunxit Bene ✠ dicere, ac plene liberare ab omni ligamento, & faſcinamento, & maleficio Sathanæ & dare fœconditatẽ, & gratiam vt liberi poſſitis vti matrimonio veſtro ad generandum, concipiendum, portandum, patiendum, enutriendum proles gratas Deo, & hominibus. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

CAP. QVINTO.

Benedictio facienda vxori pro retentione filiorum.

ERit tanquam lignum quod plantatum eſt ſecus decurſus aquarũ quod

quod fructum suum dabit in tempore suo, & folium eius non defluet, & omnia quæcunque faciet semper prosperabuntur. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto. Iesus Mariæ filius mũdi salus, & Dominus sit tibi clemens, & propitius, qui beatissimæ virginis Mariæ matris suæ felicem partum cõstituit, ipse tibi concedat, vt possis in tuo vtero portare, fouere, parere, & bene nutrire prolem Deo gratam, & hominibus. In nomine Patris ✣ & Filij ✣ & Spiritus ✣ sancti. Amen.

PARTE TERZA.

Di che si tratti in questa Parte.
Cap. Primo.

REsta per cõpimento della presente Operetta, che poniamo alcuni rimedij corporali per ridurre in sanità li ammaliati, vsati però insieme anco gli antescritti spirituali; perche gli vni senza gli altri ponno difficilmẽte farci ottener l'intento nostro; & accioche confusamente nó si propongono questi rimedij, poiche

sono

sono di qualità, & nature diuerse, met teremo nel primo luogo quei, che anco prima si deuono vsare, & cosi successiuamente verremo à gl'altri.

De' medicamenti purganti da vsarsi nel principio. Cap. Secondo.

AVanti che si vēga ad altri rimedij, è di mestieri purgar tutto il corpo, & prima cō medicine leggiere fin tanto, che sia fatta preparatione cōueniēte ad altre di maggior forza; & per che la purgatione si può far ò p vomito, ò p deiettione, è meglio, che p̄ceda quella che si fà per il vētre inferiore, acciochè ritrouādosi il corpo molto pieno d'oscremēti, nō si tirino allo stomaco, con graue molestia dell'Infermo. Nel far queste purgationi s'haurà sempre risguardo all'humor maliconico, p̄che è il p̄prijssimo di queste infermità, s'elegga dōque prima vno, ò più de' seguenti medicamenti, che sono il lattouaro lentiuo, il Diacatholicon, il siropo di polipodio del Mercuriale, d'epitimo, di fumoterrę composto, l'infusione di sena. Si deue però anco hauer riguardo alla propria cōplessione del

patien.

patiente, onde se sarà di temperatura calda, & secca, & però dominato dalla flauabile, si douerà ne' medicamenti anco hauer à questo humore riguardo, oltre alla melanconia. L'istesso dico de gli altri humori, de' quali abbōderà l'infermo. Ma per esser ciò vfficio spettante a i Fisici, non mi estenderò più oltre à dar tutti gli auuertimenti, che si potrebbono in tal materia, porrò solo alcuni essēpi di medicine, che nel principio della cura si ponno vsare, & che di gran profitto moltissime volte sono state, & dopo seguirò per ordine ponendone dell'altre secondo il tempo, che si douranno vsare, & se ben pare, che ciò sia lontano dalla mia professione, tuttauia per la longa esperienza, & la prattica c'ho sēpre hauuta con molti Eccellentissimi Medici, posso di tal materia render qualche cōto, & anco darne vtili raccordi, massime nel curar le fatture, ò malie, & tanto più volentieri faccio questo, hauendo speràza di leuar quell'abuso già in molti luoghi introdotto, che i Sacerdoti pigliando gli affatturati in cura, li purgano senza alcun consiglio del Medico,

dico, nel bel principio con medicamẽti gagliardiſſimi, che prouocano il vomito, & il ventre con grandiſſima violenza, come ſono l'antimonio, l'ellebo ro bianco & altri ſimili, ſenza hauer riguardo nè all'età, nè alle forze, nè alla compleſſione, nè alla diſpoſitione del patiente, nè al tempo dell'anno, nè ad altre conditioni, che ſono neceſſarie da oſſeruarſi auanti che ſi venga all'vſo de ſimili medicamenti. Ma tempo è hormai di porre le forme, ò eſſempi di queſti medicamenti, che ſono le ſeguenti.

Per le compleſioni coleriche.

Recipe elect. lenitiui onc. 1.
Syrupi roſati ſol. onc. 3.
Decoctionis florũ & fruct. cordialiũ in aqua endiuiæ q. ſ. ad faciendam potionem, quæ ſumatur in aurora.

Se l'infermo ama più i bocconi facciaſi come ſegue.

Recipe floris caſſię nou. ext ellect. lenitiui ana dram. ſ. Primº ſerma citra dram. ſ. manip. f. bolicũ ſaccharo.

Per gli flemmatici.

Recipe mellis roſati ſol. onc. 4.

Elect. lenitiui dram. 7.
Cum aqua beton f. 1.

In bocconi.

Recipe Elect. lenitiui.
de Hiera cum agar. ana dram. 6.
m. cum sacch. f. 6.

Se oltre l'humor dominante per la fattura, l'infermo anco sia di complessione maninconica vsinsi li seguenti.

Recipe Syr. de polyp. Merc. onc. 3.
Diacatholici dram. 6.
Infusionis senæ on. 4.
m. f. primo.

In bocconi.

Recipe Diacatholici dram. 10.
Primus senæ dram. 1. 5.
sem. anisorum scrup. 1.
m. cum sacch. f. 6.

La complessione sanguinea si può trattare come la colerica.

De' medicamenti preparanti.
Cap. Terzo.

SMinuito che sarà l'humor peccante con gli antescritti medicamenti, s'haurà da preparare il rimanente, acciò si possa con medicina più eleuata

cauar dall'ammaliato corpo. Vsinsi donque li seguenti siroppi.

Per le complessioni coleriche.

Recipe Syropi de succo endiu. onc. 8;
de succo boraginis onc. 5.
Aquarum endiuiæ onc. 2.
boraginis onc. 1.
m. vt pro vno, sic pro 7. m.

Per le complessioni flemmatiche.

Recipe Syrop. de betonica.
mellis rosati colati ana onc. 5.
Syrop. de pomis 5.
Aq. betonicæ onc. 2.
boraginis onc. 1.
m. pro vno, & sic pro 7. m.

Per la complessione maninconica.

Recipe Syrop. de fumo terræ 5.
de lupulis.
de boragine ana onc. 5.
Aqu. fumoterræ.
boraginis.
melissæ ana onc. 1.
m. pro vno, & sic pro 7.

Mentre il patiente piglia i siropi, si può anco cauargli sangue in diuer-

se maniere, se le forze, la disposition del corpo, & l'altre conditioni che si ricercano a quest'operatione la comportano, nelche si piglierà conseglio dal Fisico, accioche ogni cosa si faccia con ragione.

De' medicamenti purganti più gagliardi. Cap. Quarto.

FAtta che s'haurà la preparatione de gli humori per sette ò più giorni, & cauato sangue, se così sarà stato giudicato conueniente, douraſi venire à purgar tutto il corpo con qualche medicamento accommodato alla cõplessione, età, forze, & natura del patiente, auuertendo però sempre ad hauer riguardo all'humor melancolico, qual come già habbiamo notato, sempre pecca in queste sorti di mali.

Per le complessioni coleriche, & sanguigne.

Recipe rhabarb. incisi dram. 2.
Decoct. flor. & fru. cord. cũ dram. 3.
senæ, & dram. 1. sem. citri q. 5.
f. inf. per h. x. deinde colaturæ factæ cũ expressione adde syrop. ros. sol. onc 4. m. f. primo.

In boc-

In bocconi.

Recipe flor. cassię no. extracę. dram. ß
Ell. de succo rosarum dram. 2.
pr. rhabarb. dram. 5.
senæ or. dram. 1.
sem. citri scrop. 1.
m. cum zucch. f. boli.

Nelle complessioni flemmatiche.

Recipe agarici troc. dram. 2.
senæ or. dram. 3.
anisorum dram. 1.
Decoctionis passularũ, betonicæ, & cort. citri q. 5.
f. inf. per h. xij. & colaturæ adde
Mellis ros. sol. onc 3.
Diaphinici dram 3. m. f. p.

In bocconi.

Recipe Diaphinci onc. 5.
Diacatholici dram. 6.
m. cum zucch. f. 6.

Nelle complessioni melancoliche.

Recipe cort. rad. hellebori nigri dra. 2.
senæ or. dram 3.
polypodij rec. onc. 5.
anisorum, dauciana dram. 1.
flor. boraginis pug. 1.

passu larum dram. 2.
primorum damasch.nu. 2.
f.d.f.a. 5. & cum colatura dissolue.
Syrop.de polypod. Mer. onc. 2.
conf.hamech dram. 4. m.f.p.

In boccone.

Recipe conf.hamech.
Diacatholici ana dram. 5.
m. cum zucch f.

Oltre a i proposti medicamedti ve ne sono molti altri accommodati à tutte le complessioni, quali vannosi componendo secondo che la necessità ricerca. Lodansi donque anco le pillole auree, le cochie, & semplici, & preparate, le indie, le arabiche, quelle di nitro, de lapide lazuli, de lapide armeno, le fetide, la hiera Pachij, l'electuario indotanto maggiore, quanto minore, l'estratto di sena & di helleboro nero, oltre a molti altri che io tralascio, perche non intendo trattar di questa materia compitamente, ma accennarla solamente, lasciandone il carico a quelli, che ne fanno particolar professione.

Fatte le sopradette euacuationi, nõ si haurà da pensare, che il patiente sia compi-

compitamente purgato, perche si trouano alcuni tanto pieni d'escrementi, che ne anco per triplicate, ò quadruplicate medicine si purgano bene, ma è di mestieri reiterar la purgatione per il ventre molte, volte & poi finalmente venir all'vso de' vomitorij, dei quali è hormai tempo, che trattiamo.

De' medicamenti vomitorij.
Cap. Quinto.

SOno questi medicamenti di molte sorti; alcuni sono leggieri, altri mediocri, & altri valorosissimi. S'eleggano donque quelli, che sono & all'età, & alle forze del patiente accommodati, onde sarà bene prima vsarne alcuno de' più leggieri, & poi à poco à poca andar ascendendo all'vso de i più potenti, & massime in quelli infermi, che non sono auezzi à simile euacuatione, ò c'hanno molto difficile il vomito, perche in questa maniera la natura non si trahe da vn'estremo all'altro con violenza, ma con dolcezza se gli và guidando con grande vtilità dell'ammagliato. S'hà anco d'auuerti

re, che auanti che si venga all'vso di questi medicamenti valorosi, bisogna considerare, se vi sono conditioni, che prohibiscano il vomito, come la molta gracilità delle parti del ventre inferiore, l'angustia del thorace, la molta debolezza del ventricolo, lo sputo di sangue, quando il patiente per ogni leggier'occasione è soggetto à dolori acerbi di capo, gli affetti de gli occhi, la facilità d'entrar nella tabe, & altre conditioni, delle quali diffusamente trattano gli autori di medicina ne' proprij trattati, & questo ho voluto auuertire, acciò veggano gli Essorcisti quanto oculari bisogna esser nell'amministrar questi vomitorij potenti per il pericolo in che s'incorre, quando s'vsano senza gran consideratione, onde io n'ho veduti alcuni hauer abbandonata questa vita per la temerità d'alcuni, che con poca consideratione, & manco cõscienza hanno ne' loro amalati vsato l'elleboro, & altri valorosi vomitorij. Hora poniamo alcune forme di questi rimedij, cominciãdo prima da' più leggieri, & à poco à poco ascendendo a i più potenti.

Recipe

Recipe Aquæ horridei lib. 1.
Syr. acetosi 5. vex oximel. 5. on. 3. m.

Si piglia tepido, si come anco tutti gli altri.

Recipe decoctionis anethi lib. 1.
ol. amigdal. dulc. onc. 2.
butyri rancidi onc. 1. misce.
Recipe Aquæ hordei lib. 1.
succi raphani onc. 3. misce.

In vece d'acqua d'orzo si può vsar il brodo grasso di carne.

Recipe decoctionis raphani lib. 1.
oximell. scyllit. onc. 2. misce.
Recipe radicis incisæ raphani onc. 2.
affundatur mulsa, & succus exprimatur ab ægroto potandus.
Recipe sem. raphani dra. 3. terantur & cum mulsa, vel sero lactis, vel aqua hordei præbeantur.
Recipe rad. peponis dram. 1. f. pulvis & propinetur cum mulsa.
Recipe sem. napi pul. dram. 1.
oximel. scyllit. onc. 2.
decoctionis raphani onc. 8. misce.

Cosi anco si ponno dare i fiori, & semi d'aneto; semi di ruccola, di nasturtio, & di dauco.

Recipe rad. betonicæ, vel peponis, vel atriplicis, vel florũ anethi onc. 1. 5 aquæ communis lib 1 5. m. f. d. ad cons. quintæ vel sextæ partis, & colatura præbeatur cũ onc. 2. succi raphani & onc. 1. olei amigdal. dul. vel oliuarum.

Recipe sem. vrticæ pul. dram. 1. Aquæ mulsæ vel iuris pergius onc. 10 sacchari onc. 1. 5. misce.

Recipe fol. viridia assari nu. 8. contund. & affusa mulsa vel sero lactis, vel iure pingui f. expressio, quę bibatur.

Recipe rad. assari dra. 4. mulsæ onc. 6. f. inf. per noctem, & colaturæ adde succi raphani, oximel, scyllit. ana onc. 1. misc.

Recipe pul. rad assari dram. 1. 5. seri lactis onc 8. misce.

Oltre i posti medicamenti vomitorij, vene sono molti altri, come le semenze dell'atriplice alla quantità d'vna drammа e meza; la scorza mezana del legno della noce, & massime quando

è sucosa fatta in poluere, & presane vna dramma; ma fra gli altri è molto in vso per i fatturati la ginestra, della quale vsansi i fiori, i semi, & il sugo ne i modi seguenti.

Recipe pul. florum genistę dram. 2. vel 3. sem. feniculi scrup. 1. cinamomi grani 5. sacchari albion. 5. aquę mul sæ onc. 8. m.

Al medemo modo si danno ancora le semenze. Il sugo si dà fino à mezz'onza con la mulsa. Lodasi anco l'infusione de' fiori, & la decottione della radice. Alcuni danno i fiori acconci in insalatta alla quantità di quattro bocconi. Le semenze della anagiride minore pigliate alla quantità di vna drāma prouocano il vomito valorosamēte, ilche fà parimēte la scorza mezana del suo legno in poluere alla quātità d'vna dramma, ouero infusa così.

Recipe corticum medianorum anagyridis minor. onc. ß. ruthę, pentha phylliana m ß. tad. peonię dram. 2. cinamomi scrop. 1 m. f. inf. per noctem in vino albo benedicto, & far. leui ebullitione colatura bibatur.

Il Ben commune de muschiari detto

anco balano mirepſica, ouer ghianda vnguentaria ſi puo vſare per far vomitare coſì.

Recipe pulpæ ben toſtæ & pul. dra. 1. ſem. fœniculi ſcrop. 1. cinamomi gran. ſ. ſacchari onc. ſ. iuris pinguis q. ſ. miſce.

Item Recipe pulpæ glandis vnguent. onc. 1. contundatur & miſceatur cum dram. 1. ſ. ſem. fœniculi, & ſcrop. 2. cinamomi, hęc mixtura, inuoluatur papyro & paſta, deinde coquatur, & exempta detur àdr. ſ. ad dram. 1. vel ad dram. 1. ſ.

Le ſemẽze del Ricino detto da gli Arabi Kerua, da Meſue grano regale, & da noi Miraſole ſono molto accommodate per prouocare il vomito, ſi ponno dare fin al numero de quindeci in poluere, ma prima mõdate, & ſe ſi fanno confettare, come gli aniſi, ò coriandri diuentano medicamento nobiliſſimo, & faciliſſimo da pigliare, lequali oltre il vomito mouono anco il ventre, ſi come ordinariamente fanno quaſi tutti gli altri vomitorij, che hanno qualche poſſanza.

Il Latiri, ò Cataputia minore detto volgarmente Cassuzzo è nel far vomitare molto efficace, se si pigliano i suoi semimondati al num. di otto, ò diece in vn'ouo. Si ponno ancora cõfettare chi vuol più mite purgationi i tranghiotta intieri. Treò quattro foglie anco di questa pianta cotte nel brodo grasso, beuendo la decottione fanno quasi lo stesso. Alcuni mettono in vso il suo latte, ma certo e molto pericoloso, se non vi si vsa molto diligenza, però non se ne pigli più che tre, ò quattro goccie col brodo, ouero in vn'ouo.

Diciamo ancora qualche cosa dell'elleboro bianco tanto vsato da gli Esforciti nel curar gli ammagliati, questo medicamento è molto potẽte, & l'vso di esso è pieno di timore, & pericolo, perche con l'immoderato, & violentissimo vomito, eccita accidenti spauenteuoli, & pare che voglia suffogare: però bisogna saper adoprarlo, altrimenti in vece di sanità si dà la morte a i patienti. Lodo dunque che non si|dia in sostanza con tutto, che alcuni lo diano in pol

uere

uere ella quantità di dodeci grani: mà è meglio darlo in infusione così.

Recipe corticum radicum ellebori albi dram. 5. vsque ad dram. 1.
vini albi dulcis ℔. vel iuris pinguis onc. 6. anisorum scrop. 1.
cinamomi scrop. 5.
f. inf. per ho. 10. deide colatura fine expressione bibatur cum saccharo.

Parimenti le radici d'ellboro alla detta quantità si ponno seccare in vn rafano, ò pomo, & lasciatevi per hore dodeci sopra le ceneri calde, dopoi mangiar il rafano ò pomo, senza le radici.

Si può anco far vn mele elleborato in questa maniera.

Recipe cort. rad. ellebori albi onc. 1. 5.
vini albi l. b 1.
f. inf. per hor. 10. & coletur fine expressione, cui adde mellis lib. 1. f. syr. 5. a. de quo præbeatur vncia vna pro vice.

Quando si vorrà venir all'vso dell'ellborismo sarà bene prima preparar'il corpo, acciò il vomito si faccia più facile, onde per tre giorni auanti s'onga la region dello stomaco con oglio di-

mandole dolci, & con ſongia di gallina, ò medollo di ſtinchi di vitello Si piglino brodi di relaſſanti bolliti cõ malua, althea, vua paſſa, radicchio, fumoſterno, aggiontoui anco il ſimele per incider gli humori viſcoſi. Si dia queſto medicamento doppo pranſo hauẽdo il patiente mangiato cibi graſſi, & ontuoſi, & beuuto parimente brodi graſſi. Nell'atto del vomitare ſe ſi rẽde trauaglioſo ſi beue ſpeſſo del latte, acciò ſi rintuzzi la malignità del medicamento. Finito poi il vomito s'haurà da confortar lo ſtomaco di fuori cõ oglio di mẽta, d'aſſenzo, dinoci moſcate, di dentro cõ aromatico roſato, ò due fette di pane arroſtite, & bagnate nella maluagia. Tutte queſte coſe dunque ſi hanno d'auuertire circa l'vſo dell'elleboro, in vece del quale è più ſicuro l'vſo dell'antimonio preparato bene, ſi come inſegna il Mathioli ſopra Dioſcordie. Vi ſono altre migliori preparationi, che rẽdono l'vſo di queſto minerale ſicuriſſimo, & queſte s'hanno da cauare da gli autori c'hanuo trattato di queſt'arte. Daſſi queſto medicamento in poluere, & in infuſione da

grani

grani quattro fin à otto. In poluere si piglia col zuccaro rosato, ò altra simile conserua, in infusione si piglia particolarmente nel vin bianco.

In questo loco non voglio lasciar di raccordare vna poluere candidissima, che prepara in Brescia con gran magisterio il Sig. Gio: Antonio Passarino huomo molto perito dell'arte spagirica, mediante la quale prepara anco altri medicamenti molto vtili in diuerse infermità, & etiãdio per conseruar la sanità, onde vien da tutti (che lo conoscono) ammirato, & amato, & particolarmente dalla nobiltà Bresciana.

Questa poluere pigliata ò in sostanza con alcuna conserua, ò infusa nel vino alla quantità di sette grani prouoca gagliardamente il vomito, & anco il ventre senza alcun pericolo, & con l'vso di essa replicato si sono sanati maleficiati, ch'erano molto difficili da curarsi. Nõ dirò de mali naturali, à' quali può giouare, perche sono tanti, che questa materia vorrebbe per se stessa vn gran trattato. Ma è tempo hormai di lasciar i medicamenti vomitorij & trattar d'alcuni altri, che dopò l'eua-

cuatione

cuatione di tutto il corpo si deuono v-
sare, de' quali alcuni s'adorano di fuori, & altri di dentro questi sono pol ueri, lattuari, conserue acque, decottioni, stillati, pillole, giuleppi, confettioni, & simili: quelli si riducono à quattro capi, cioè bagno, suffumigij, montioni,, & amuleti, ò dite, cose, che s'attaccano al collo, ò ad altro membro. I cristeri anco s'aspettano al numero di quei che interiormente s'adoprano. Di ciascheduno donque d'essi trattiamo b. euemente.

De' rimedij che si danno per bocca, dopo la purga. Cap. VI.

LE semenze d'herba Paris pigliate in poluere alla quantità d'vna dramma per volta con brodo di carne, o altro licore accommodato per vinti giorni continui sanano gli ammagliati.

Ha ancora gran forza la seguente poluere pigliata al medemo modo.

Recipe sem. ruthæ caprariæ, ruthæ domesticæ, hypericonis ana dram. 6. sp. pliris arcor. Margaritarum ppp̃ana dram 1. ʒ. m. f. p. & diuidatur in viginti partes æquales, prototidem diebus

bus continuis per horas 4. ante pſandum cum aqua ruthæ, vel peoniæ, vel cum iure carnis.

Altra poluere.

Recipe ſem. peoniæ, corallorum rub. ſpp. ſp. diamuſci dul. ana ſcrup. 1. miſ. pro vna vice & ſic pro alijs vſque ad xx.

Lodaſi anco la poluere d'artemiſia nel vino dramma vna per volta.

Lattouaro efficace.

Recipe ſucci hyperici clarificati lib. 1. ſaccari albi onc. 8. m. & f. ſyrupis ʒ. a addendo in fine p. ſem. hyperici, ſem. herbæ patidis ana onc. vna. ſem. ocymi, ruthæ ana onc. ʒ. granorum cocci baphicæ dram. 2. croci dram. ʒ. miſce. & f. elleborum ʒ. a de quo cap. onc. ʒ. ſingulariter mane per hor. 4. ante cibum.

Lodaſi anco la teriaca fina alla quãtità d'vna dramma per volta continuando per vn meſe.

Conſeruare.

Recipe flor. ruthæ caprariæ, hypetici, palmæ Chriſti ana onc. 4. ſacchari lib. ʒ. f. conſer. ʒ. a. Doſis eſt onc. ʒ. vſque ad onc. 1.

Acqua

Acqua efficacissima.

Rec. theriacæ finæ onc. 3. ligni aloes onc. 5. nucis musch. cariophyllorum, cinamomi ana dram. 2. vini maluatici lib. 3. m. f. infus. per dies tres, deinde destillentur in B. M. ponendo ad nasu alembici parum musci ligati in petia. Dosis huius aquæ est dram. 1. cum aquæ peoniæ vncijs duabus. Si continui per quaranta giorni la mattina.

Stillato ottimo.

S'empisca vn gallo di tre anni con le cose infrascritte, & si faccia bollire in lire 20 d'acqua, fin che resti lire cinque, aggiongiui poi lire cinque di malvatia, di teriaca, & di mitridato ana onc. 1. mel aracardino onc. 6. si pisti bē il gallo, & si faccia di tutto à modo di salsa lasciandola cosi per tre giorni. & dopò si destilli in B. M. mettendo al naso del lambicco vn poco di muschio, & ambra ligati in pezza, si beue alla quantità di onze 4. ogni mattina.

Per empir il Gallo.

Recipe cimarum hyperici, Absynthij, Artemisiæ, Verbenæ ana manip. 1.
Origani, Squinanti ana pug. 1.
Rad. brioniæ onc. 1.

Aristo-

Aristolochiæ rot. onc. ʒ.
Sennæ or. onc. 2.
Sem. dauci, Anisorum ana onc. ʒ.
Cinamomi dram. 2.
Nucis muscatæ, Cariophyllorum ana dra. 1. m. cõtunditur omnia crasso modo, quibus repleatur gallus, qui deinde bulliat, & destillatur vt supra dictum est. *Morselli.*
Recipe sp. pliris arcot. dram 1. diamusci dulc aromatici ros. diatrion piperein ana dram. ʒ. Zucchari albi onc. ʒ. cũ aqua peoniæ f. morsselli onc. ʒ. pro singulis.

Pillole.

Recipe ligni aloes, cort. citri, sem. ocimi, sem. peoniæ, nucis muscatæ ana dram. 2. galliæ muscatæ scrop. ʒ. cum syr. de cort. citri f. massa pro pillulis. Dosis est dram. ʒ.

Giulebbe.

Recipe aquarũ Chelidoniæ maioris. Artemisię Ruthę, Fœniculi ana onc. ʒ. Aquæ ardentis infusionis ligni aloes onc. 4.
Zucchari albi onc. 8. f. iuleb. ʒ. a aromatizatum cum dram. 2. sp. aromat. rosati.
Dosis est onc. 2.

Del

Del Bagno. Cap. VII.

FRa i rimedij esterni, che s'adoprano per sanar i maleficiati il bagno tiene in principal loco, perche se gli adopra al suo tempo con il debito modo recca molto giouamento: fassi dunque nella maniera, che segue.

Recipe cineris oliuarum q. ſ. cum sufficienti quantitate aquæ fluminis fiat lixiuium moderatæ acritatis in quo parato bulliant res infrascriptæ.

Recipe ruthæ, sabinæ hypericonis, palmæ Christi, artemisiæ, verbenæ, aristolochiæ rotundæ ana manip. 1. bullant vt supra, deinde in vase accommodato administretur balneum tepidū, præmissa tamen eius benedictione cū aquæ benedictæ aspersione. Maneat patiens in hoc balneo per horam circire ante prandium, deinde egressus & exiccatus inungatur totus, capite excepto, sequenti oleo.

Recipe ol. rutacei, de hypericone, amiggdal. dulc. ana onc. 1. vini albi onc. 2. m. pro toto corpore.

Si replichi questo bagno sei ò sette giorni continui, auuertendo però, che auanti, che s'entri in esso, s'hà da procurar il beneficio del ventre con vn cri

ſtero commune.

Si ponno anco preparare bagni con decottioni d'altr'herbe appropriate, aggiongendouene anco hora di fredde, hora di calde, conforme alla compleſſione dell'infermo, perche ſe ſarà di temperamento caldo, & ſeco, ſi douranno alle già dette aggiongere malua, violaria, lattuca, ſonco, endiuia boragine, & altre di ſimil ſorte, ſe ſarà freddo, & humído vi ſi porranno camomilla, aneto, dittamo, nepita, pulegio, origano, & ſimili.

De' Suffumigij. Cap. VIII.

SOgliono gli Eſſorciſti quando qual che ſpirito ſi troua preſentialmente in qualche corpo, per più facilmente ſcacciarlo adoprar alcuni ſuffumigij, quai fanno riceuer à i patienti per le narici. & ſi fanno con i ſeguenti ingredienti.

Recipe Ruthæ, Aſteris attici, Sulphuris, Aſſæ fœtidæ ana onc. 2. miſceãtur, & piſtentur craſſo modo, quibus in ignem proiectis fiat ſuffumigium.

In altro modo.

Recipe ſeminũ hyperici, ruthẽ, thuris ana

ris ana onc. 1. m. f. pulvis pro suffumigijs.

Al medemo.

Recipe Thuris, Myrrhæ, Styracis calamitæ, Galbani, Laudani, Cariophyllorum ana onc. 1. muſci grana 1. miſce, & contundantur craſſo modo, & benedicta proijciantur in ignem benedictum pro ſuffumigio.

Delle Ontioni. Cap. IX.

OLtre à i ſopra poſti rimedij vengono anco ſpeſſo in vſo le ontioni, che ſi fanno, hora à tutto il corpo, hora à quelle parti, che offeſe ſi ſentono, & maſſime à gli occhi, alla fronte, à gli orecchi, al petto, al cuore, alle narici, per il qual effetto ſi lodano l'oglio d'hyperico, il laurino, quello di ruta, de lateribus, l'oglio di gagate, di palmachriſti, d'artemiſia, di maggiorana, di gelſimini con fiel di coruo, & molti altri; ma ſopra tutti ſi loda il ſeguente.

Oglio per le Fatture, & Maleficij, freddure, & ferite.

Piglia oncie diſdotto di Trementina chiara eletta: oncie dodeci cera nuoua

nuoua grassa: oncie tre di vedro: oncie tre di sangue di drago fino in lacrime: & oncie sei di cenere di vite bugatata.

Si fà prima dileguare in vna cazza di ferro la cera tridata; & poi liquefatta, se gli mette dentro la trementina: & poi il sangue di Drago poluerigiato, & dopoi la cenere incorporando il tutto insieme con la spadola à lento fuoco, poi se ne facciano ballotine picole, & si mettino in vna boccia storta lutata à destillare à fundo scoperto, & à lento fuoco sin che sia riuscito tutto l'oglio, ilquale si separi del tutto dalla sua acqua che venirà prima che venga l'oglio nella sua distillatione.

Si vsa poi il detto oglio in questo modo,

Prima il patiẽte si confesserà, & poi si communicarà, & si farà leggere da qualche valente, & pratico Essorcista per sette mattine cõtinue alla gagliarda gli Essorcismi, insegnati à leggere sopra li fascinati & maleficiati dal R. P F Hieronimo Menghi nel suo libro detto il Flagello di Demonij, & nell'altro suo libro intitolato la Scoriada delli Demonij, & tra tanto faccia fare

l'oglio

l'oglio distillato sodetto: & di questo ne beuerà ògni mattina per vn mese continuo vn quarto d'onza, ò almeno mezo quatto per volta, insieme cõ vna taceta d'acqua distillata di radice di ciclamine maggiore ò pan porcine come vogliamo dire, ò almeno di pianta gine caldetta, ò tepida, ò fredda come meglio piace à, & secondo che vederà che faccia più giouamento.

Oglio per li Maleficiati, cauato parte dalla Scrittura sacra, & parte da Autori approbatissimi.

Piglia foglie & fiori di Perforata.
Selarea hortense.
Ruta, Iua, Saluia, Cime d'aneto.
Anagiri femina, Martubio.
Fiori di Ginesta.
Foglie, & bacche di Lauro.
Verbena vna brancata per sorte.
Radice d'Elleboro bianco.
D'Imperatoria.
D'Angelica.
Di Peonia maschio, & sue semenze.
D'Aristolochia rotonda.
Di Bistorta vn'onza per cadauno.
Sughi freschi di radice di Brionia.

Di Perforata.
Di Ruta.
Di galega onze sei per ciascuno.
Midolla libra una.
Acqua di vita fina libra meza.

Si pistino le cose, che sono da pistare & s'infonda ogni cosa ne' sudetti licori miti per giorni tre, & dopò bollano un poco in Bagno Mariæ, & poi si faccia colatura con forte espressione nel torchio.

Piglia la sudetta espressione, alla quale agg ógi oglio d'oliua sotile libre tre
Acqua santa libra meza.
Et in tutto questo licore si pongano le seguenti cose, cioè
Noce moscata, Garofoli, Canella fina,
Cassia lignea,
Spico nardo
Calamo aromatico onza meza p sorte.

Stiano in infusione per hore 24 & doppo bollano in Bagno Mariæ fin alla consammatione di tutto il licore, eccettuato l'Oglio, qual cósumati gli altri licori, si deue colare có espressione. Piglia dopoi quest'Oglio, alqual aggiongi
Incenso, Mirra, Belzoin, Storace calamita,

Lau-

Laudano onza vna per sorte.
Legno aloe, Rose rosse,
Zaffetano dramme due per sorte.
Ambra odorifera grani quindeci.
Muschio orientale grani dieci.
Zibetto grani sei.
Poluere di Cipro dr̃ma vna e meza.
Solfo viuo.
Assa fetida grani quattro per sorte.
Foglie d'oro numero sette.
Si poluerizino sottilissimamente queste cose, ma le gomme si disfacciano con il sudetto oglio & poi vi s'aggiongano le polueri, & con cera del Cerio Pasquale quanto basta si faccia vnguento secondo l'arte, auuertendo à benedir ogni cosa separatamente auãti che si componga l'Oglio, & poi composto si ritorni à benedire.

De gli Amulett. Cap. X.

AMuleti si chiamano tutte quelle cose, che si appendono all'ammaliato, ò ad altri per curarli, ò preseruarli da ogni sorte di male; & di questa sorte di rimedij era frequente l'vso appresso gli antichi, qual anco da moderni è conseruato. A questi si ponno

ridurre tutti gli altri, che si pongono ò ne' letti, ò per le case, ò sopra gli vsci, ò in altri lochi. Poniamo dunque brevemente alcuni d'essi.

La Perfurata portata adosso preserua da ogni sorte di Fatture, & Incantesimi, come afferma Theofrasto, & dall'effetto è chiamata Fuga dęmonũ.

Il Corallo attaccato al collo prohibisce l'esser affatturato secondo Dioscoride.

La Squilla posta sopra la porta fa, che gli habitanti non possano esser ammagliati

La radice di Brionia secca, & portata al collo impedisce ogni malia, come attesta Gordonio medico di gran nome.

Il medemo dicono far l'Artemisia, la Ruta, l'Aristolochia rotõda, la Verbena, il cuori di Volpe, il Buftalmo, la Sclarea, il Finocchio, la Palma christi, la Peonia, con le quali cose si ponno anco far profumi in tutta la casa, ò in altri lochi per scacciar ogni immondo spirito, & disfar ogni maleficio.

Oltre à i detti l'Antirrino appeso al collo

collo vogliono, che giouni molto per preseruarsi da ogni offesa fatta per via di malie.

L'Abrotano, la Betonica, la Ruta siluestre, la Centaurea, lo Scordeo, la Sabina, l'Artetatrico, la Tussilagine la Saluia, il Marrobio, il Camepitio, il Ciclamino, il Lauro, la Galega, l'Imperatoria, & l'Angelica si lodano, & per appender al collo, & per farne suffumigij, & decottioni tanto per bere, come per far lauãde & bagni à tutto il corpo; osseruate però sempre le conditioni molte volte di sopra raccordate intorno alle varie cõplessioni de gli infermi, & anco alle varie infermità, perche nelle complessioni calda & secche, & ne' mali anco di simili qualità bisognerà guardarsi dall'vso delle cose calde, & secche, quale la maggior parte delle già poste di sopra; & se si vorranno vsare bisognerà temperar la loro caldità, & siccità con medicamenti contrarij. Per questa cagione dunque è bene anzi necessario vsar sempre il conseglio di qualche perito medico, & conforme alli Canoni

medicinali trattare queste sorti d'infermità, lequali se ben sono fatte de cause sopranaturali, cioè da maligni spiriti, tuttauia esse sono naturali, & ogni volta, che si leui l'attione del demonio, ch'essercita ò nel mantenerle, ò nel rinouarle, si ponno con soli medicamenti naturali curare, si come anco l'altre infermità è però sempre bene aggionger a i medicamenti le benedittioni: perche l'effetto, se ben naturale partecipa sempre delle conditioni della causa, da cui è deriuato, si come anco la piaga fatta dallo strale venenato partecipa del veleno.

Hora c'habbiamo ĩ vniuersale trattato della cura de i maleficij, restarebbe trattare in particolare di ciaschedũ male, che per vie malefiche s'introduce ne i corpi humani; ma perche habbiamo fin dal principio p̃ messo la breuità, & volẽdo discorrer de' detti mali ad vno ad vno il trattato verrebbe ad esser molto longo, bastino le cose dette, & tanto più che da esse si può con giudicio cauare la cura d'ogni mal particolare, osseruata però anco vna buona,

na, & esquisita regola del viuere da es-
ser prescritta dal Medico; Ma sopra
tutte l'altre cose l'infermo frequenti
l'Orationi, i digiuni, in santissimi Sa-
cramenti, & altre diuotioni, che con
l'aiuto di Dio otterrà la sanità ò non
ottenendola pensi, che Dio per que-
sta via vuole essercitarlo per farlo ac-
quistar il Regno Celeste, alquale no-
stro Signore per sua misericordia in-
uij tutti, acciochè colà sù arriuati go-
dendo quell'infinito bene lo lodiamo
eternalmente.

Il fine della Terza Parte.

TRACTATVS

De optimo, & antiquissimo vsu sacræ Benedictionis,

Et ad res omnes benedicendas variæ Orationum formulæ.

Virtus Benedictionis Sacerdotum, & parantum.

IMponebant manus super illos. Lucæ 4. Matth. 8. Marc. 1.

Non est paruipendenda Sacerdotum benedictio, in nomine Domini. Num cap. 6. D.

Loquere Aaron & filijs eius; sic benedicetis filijs Israel, & dicetis eis.

Benedicat tibi Dominus, & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi, & misereatur tui.

Conuertat Dominus vultum tuum ad te, & det tibi pacem.

Inuocabuntque nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eis.

Immo, & parentum.

Benedictio patris firmat domos filiorum.

Maledictio autē matris eradicat fundamen-

damenta.

Hinc summo studio parentum aniqui requirebant, & procurabant benedictionem, nec sine fructu Iacob nescio patre, fratris eripuit benedictionem. Gen. 27 48.

DOnum conferendę sanitatis, siue curationis esse donum supernaturale, & gratiam gratis à Deo datam hoc certa fide tenendum ex Diui Pauli verbis dicentis. 1. Corinth 12. Alij gratia sanitatum in vno spiritu, alij operatio virtutum, &c. hæc autem omnia operatur vnus atque idem spiritus diuidens singulis prout vltis.

DE BENEDICTIONIBVS.

BBnedicendi vocabulũ varie in sactis literis accipitur. Nonnũquam per antiphrasim sub cõtracto sensu vsurpatum inuenitur, pro maledicere, atque execrari. Sic enim interpretantur illud vxoris Iob: Benedic Deo, & morere. Aliquando significat laudare, vt Psal. 33. Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus in ore meo. Aliquãdo idem est, ac gra-

tias agere, vt Deuter. 8. Benedicas Domino cum saturatus fueris Sæpius verò importat, imprecari, vel tribuere alicui bona. Hoc significatu legimus, Deum primis parentibus benedixisse, Genes. 1 Et benedicendi quasi formulam tradidisse in Numeris c. 6. cum Moisem alloquens populo suo, sub trinæ inuocationis mysterio, sic benedicere iubet: Benedicetis filijs Israel, & dicetis illis: Benedicat tibi Dominus & custodiat te, &c. & passim eadem significatione occurrit in veteri scriptura, præsertim in Genesi 27. & 48. 4. Reg. 4. nec certe paruipendendæ sunt huiusmodi benedictiones, legimus enim benedictiones Patriarcharum, Prophetarum & multorum aliorum Sanctorum hominū longe efficacissimas fuisse: nec mirum, cum efficax sit Sanctorum spiritus propter inhabitantem Deum in ipsis, atqui & hinc facile colligitur, haud contemnendas esse patrum, & quos parentū loco habere par est, Sacerdotum, & piorum hominū benedictiones, quod & maledictiones sæpe à Deo exauditas videamus, cuius rei exempla petere licet ex Cæsario

lib. 5.

lib. 5. cap. 11. 12. & 26. ex Metraphraste 7. Februarij in vita S. Parthenij: ex Surio subdie 25. Maij in vita S. Zenonis martyris: ex Iacobo Spirensi scriptore vitæ S. Helisabeth Reginę Vngariæ cap 30. eiusdem vitę: ex veteri Testamento lib. 4. Reg. cap. 2. & 5. & ex Nouo epistola prima ad Corinth. cap. 5. & prima ad Timotheum cap. item primo; vt verissime à Sapientissimo Salomone in Ecclesiastico cap. 3. dictum sit: Honora patrem tuum, vt superueniat tibi benedictio à Deo: & benedictio illius in nouissimo manet: Benedictio patris firmat domos filiorū, maledictio autē matris eradicat fundamenta. Illud etiam hic obiter obseruandum puto, Sanctos homines non ex vltionis voto, sed amore iustitię aliqua maledicere; item sæpius iniustas malorum imprecationes meritò in ipsos impiet ātes recidere, vt in Gratiani Decreto notatum est, causa 24. quæst. 3. cap. Cum ergo, & cap. Cum sācti viri. Sed iam ad eam significationem, quæ de nobis fermo institutus est, videlicet, cum Benedicere idem valet, ac consecrare, & sanctificare, vt

Gen. 2. Benedixit diei Sabbathi, & Lucę cap. 9 Acceptis quinque panibus, & duobus piscibus, respexit in cœlũ, & benedixit illis. Quamuis enim iuxta D. Pauli dictũ, (Timoth. 4.) omnis creatura Dei, quatenus est a Deo, bona sit: tamen, vt idem Apostolus idem testatur, etiam per verbum Dei, & orationem sanctificatur. Ac optimo quidé Ecclesiæ instituto munus hoc creaturas benedicendi peculiariter ad viros Ecclesiasticos, siue Deo consecratos pertinet: etsi non semel, & homines laici rebus abs se benedictis per multa perfecerint admirabilia. Solet namque, vt Diuus Ambrosius ait in epist. ad Galat. capitulo quarto prospere procedere quicquid simpliciter in Dei deuotione fit; nec temere D. Paulus 1. Timoth. 4 affirmat valere ad omnia pietatem. Sane Sacerdotes etiamsi mali sint, tamen pro officio suæ dignitatis gratiam transfundunt, vt testatur Diuus Augustinus libro Quæstionum veteris, & noui Testamenti: idque etiam authoritate Domini probatur, quod enim a Domino Aaron Sacerdoti dictum est, omnibus Sacerdotibus

tibus dictũ videtur. Num. 6 Eccl. 36. d.c.quæst. 1. cap. Dictum est. Vos ponite nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eis.

Cum autem contingat aliquando benedici, & sanctificari homines, aliquando res inanimatas, nos hic solũm de creaturarum in animatarum benedictione verba facere instituimus; nec tamen in animo habemus creaturatũ benedictiones à superstitionis suspicione pluribus vendicare, cum id diligentissime contra hæresum propugnatores & Ecclesiasticorum rituum irrisores peractũ sit a quamplurimis doctissimis viris, maximè verò à Sacerdotibus Societatis IESV Petro Thyreo libro de Dæmoniacis par. 3. ca. 45. & de locis infestis parte item 3. ca. 69. & 70. & Martino Delrio tomo 3. Disquisitionum Magicarum cap. 2. & 3. Quare nos hic alijs pro hac re plurimis argumentis omissis, aliquot duntaxat exẽpla proferre statuimus, quæ optimè non minus indoctam, quam inopiam quorumdam arrogantiam obtundent, qui de hoc veteri & receptissimo Ecclesiæ more temere obloquuntur.

quuntur, nam cum ex his exemplis videre liceat, Deum ipsum creaturarum benedictioni attestatum esse, infinita, per res præsertim a Sanctis viris benedictas, præstando miracula; quis sanus ritum hunc appellare superstitiosum audeat?

Sed, antequam longius progrediar, adnotandum est, huiusmodi admirabiles effectus non rebus, ipsis benedictis ab Ecclesia attribui, vt falso calũniantur hæretici, sed acceptos referri Deo, qui fidelium pia vota nõ reijciẽs per hasce res, vt per mortale instrumẽtum, etiã miracula operari dignatur; atque vt superstitiosum est, credere has res externas efficientem causam horum plusquam naturaliũ effectuũ: sic pietatis est: in rebus ecclesiastico ritu benedictis diuinæ benedictionis gratia magnosecre. Quòd si non sẽper Benedictiones sperati effectꝰ cõsequũtur, plures huius rei iustæ causæ assignari possunt. Prima, quia nõ eadem ratio est benedictionũ, quæ sacramentorum; consequuntur hęc suos effectꝰ necessariò, propterea quòd ex diuina institutione certa, & efficacia sunt signa

gna gratiæ cælestis; at benedictiones nulla promissione diuina firmatæ sũt, nisi ea, quæ Orationi adiuncta: Quæ petieritis, accipietis, &c. quo fit, vt infallibiles non sint harum affectus. Accedit quòd non omnibus omnes gratias Deus velit esse cõmunes, Alij, inquit D. Paulus 1. Corinth 12. datur gratia sanitatum, alij operatio virtutum, alij prophetię, alij discretio spirituum, alij genera linguarũ, alij interpretatio sermonum. Verum præcipuę huius rei causæ videntur quòd aut ob nostra peccata, vel modicam fidem, ac spem indignos effectu nos præstamus; aut quod Deus velit afflictionibus nos a peccatis abstrahere, ac patiẽti meritum adaugere, & spectantibus patiẽtiæ, aliarumque virtutum specimen præbere. Verum iam ad exempla, & primum de aqua benedicta.

Magnam locustarum vim omnia consumentem hac aqua profligasse B. Aphratẽ narrat Theodoretus. S. Narcisus, qui Seueri, & Antonini Imperatorum tempore, Hierosolymæ Episcopus fuit, infusam luminaribus aquâ, benedictione in oleum cõuertit, vt refert.

fert Eusebius lib 6 Histor. Eccles. cap. 5. & 6. De Iosepho quodam Epiphanius Hæresi 30. scribit, cum adhuc ille Iudæus esset, insanum quemdam, ab eo per aquam cruce signatum, sanitate restitutum; item eundem iam Christianum, Crucis signo, & hac precatione: In nomine IESV Nazareni, quem crucifixerunt patres mei, fiat virtus in hac aqua ad reprobationem omnis incantationis, atque magiæ, ad efficaciã potentiæ ignis, ad perficiẽdam domũ Domini: aqua benedixisse, eiusque aspersione fornaces ab incantationibus liberasse. De femina, quæ magicis prestigijs in equam transformata putabatur, Palladius testatur, cum B. Macharius aquam benedixisset, superque caput eius precatus fudisset, fecisse, vt quod erat, omnibus videntibus fœmina videretur B. Theodorus Archimãdrita noxas omnes aqua benedicta solebat repellere, etiam morbos a Dæmonibus illatos, vt a Phentino illo, qui obuius Dæmoni in forma canis solo illius hiatu in grauissimam ægritudinem inciderat: vt à Theodori cuiusdam tribuni domo, ĩ qua homines, &

animan-

animatia omnia à spiritibus nequam varie infestabatur Rem pluribus narrat Georg us Presbyter in vita ipsius. Quintianus Auernæ Episcopus domũ Hortensij cuiusdam, in qua febris omnes corripuerat, hac aspersit, & mox sanitas secuta est, ita Gregorius Turonensis in eius vita. Hac morti proximum filium Eueliæ mulieris Antiochenæ liberat, & sanitati restituit B. Chrysostomus, teste Metaphraste 13. Nouembris: quemadmodum iam extremis corporis partibus mortuũ famulum Comitis cuiusdam Anglicani Guirberus Hyberniæ Episcopus, vt in eius vita habet venerabilis Beda. Sanauit hac paralyticum S. Brigida apud Surium in eius vita; febri, & difficulter partus laborantes D Bernardus, vt in eius vita scribit Bernardus Bonauallensis lib. 2. capit. 3. Sed & idem S. Bernardus, & S. Eligius Nouiomensis Episcopus, & S. Laurentius Dunelmẽsis, & S. Annen Archiepiscopus, & S. Maclonius, aliique complures sæpe Dæmones hoc rore profligarunt, vide Surium in eorum vitis. Dæmonium Moguntinam ciuitatẽ, & vicinos incolas

colas præstigijs iam triennium infestana tandem Sacerdotes Litanijs & aquâ benedicta abegerunt, teste Sigiberto anno 858. Eodem modo Mogũtiæ domum quandam liberatam esse scribit Bernardinus Crucius in vita Ludouici II. Imperatoris. Meminit in vita D. Gregorij Magni Ioannes Diaconus Monasterij per eiusdem aspersionem à Dæmonibus liberati. Diuus Malachias prægnanti mulieri, quæ iã solemne pariẽdi tempus præterierat, benedicta potione partum adcelerat; & aqua item benedicta mulierẽ phreneticam, & Dauidis Scotiæ Regis filium, alioſque complures a grauissimis morbis liberauit. Vide eius vitã apud Lipomanum: sed non prętermittenda sunt recentiora illa exempla à Martino Delrio Iurisconsulto, & Sacerdote Societatis IESV inter aliquot alia relata loco antecitato. Rigæ anno 1583. Ruteni cuiusdam hæretici domos misere à cacodæmone infestas Sacerdotes è Societate aqua benedicta, thureque adhibitis expiauit, quo exorcismo ois tumultus Dæmonũ cõquieuit. In Mexicana prouincia sedes

etiam

etiam Pascuaræ Societas nostra (refero ipsa Martini verba) posuit: ibi circa annũ 1587. erat Indæ fœminę puer, quem cunctis noctibus, cum cubaret eripi sibi à latere sentiebat, deinde reponi, quò raperetur ignara: ipse puer interea, vitali spiritu in dies egesto, lẽta tabe properabat ad finem huic puero salutare fuit in ædem sacram deduci, & lustrali aqua, adhibitis comprecationibus sacris, adspergi. Sequenti anno octuagesimo octauo viro cuidã Treuiris mulier rustica nescio quid ouorum offerebat: excepit pileo pedisequus, mox pilleum ouis expositis imposuit capiti, & statim vsque adeò vexari cœpit dolore, vt penè desiperet: confugit nescius quid ageret in ædem sacram, incensum caput immergit in vas promptum quæ lustralis cõmutescit; magi comprehensa in quæstione dixit, oua sic fuisse venenata, vt gustantibus interitum, extuberationem tængentibus essent paritura. Mustipõti anno 1593. Virgo ætate prouectior tot incita furijs, vt obsessa diceretur, recitatis à Sacerdote nostro Litanijs: ifecta altera maleficijs, epota salutari

aqua:

aqua: alia vexata à maligno spiritu appēsa ad collū sacra cera cœlestis agni, ad se rediere mox, & confessæ decesse ze è vita, cum essent precibus intentæ. Frāciscus Lopezius Gomara quoque testatur, Dæmonum ludibria, & apparitiones apud Indos tribus potissimum remedijs discuti, & depelli solita efficacissime: Venerabilis Sacramēti Eucharistiæ præsentia; Crucifixi imaginibus illatis: & aquæ benedictæ asperſione, idque non semel ipsos cacodæmones Indis confessos. Lege Hist. Mexicanæ cap. 235. idem de eadem aqua legitur lib. 2. Epistolarum de rebus Iaponensibus, epist. 1. Itaque veriſſimè dici putamus.

Huius aquæ tactus depellit dæmonis actus.

Verum iam aliarum rerum exemplis breuiter nos expediamus, ne tædio simus, si & in reliquis parem copiam afferamus.

Exempla Olei benedicti.

OLEO igitur non solemniter, sed obiter, vt se res offerebat benedicto felicissime ad sanitates impertiendas, & exterminanda dæmonia vsos legimus quàm

quàm plurimos, vt de D. Hilarione, apud B. Hieronymum; de D. Martino, apud Seuerum Sulpitium, in ipsorum vitis; de Monacis Ægypti, apud Rufinum lib. 2. cap. 4. de S. Launomaro, apud Surium 19 Ianuarij; de S. Partenio, apud Metraphrastem 7. Februarij, de B. Auxentio, apud eũdem 14. Februarij; de Sancto Vvinuualoco Abbate, apud Sur. 5. Martij; de S. Theodoro Cœnobiarcha, apud Metaphrastem in eius vita.

De pane Benedicto.

Vsus est autem pane benedicto in curandis morbis D. Hilaron, authore B. Hieronymo; Vsus B Elphegus Cãtuarienſis in Danis ſanandis, author Oſbernus in eius vita: & S. Vvolphelmus Abbas ī morbidæ fœminæ curatione, referente Cõrado eius diſcipulo in ipſius vita, & B. Hildegardis ab improbo amore nobilem puellam Treuirenſem liberauit, vt in eius vita Theodoricus Abbas lib. 3. cap. 9. & S. Marcellus Abbas Eugenij cuiuſdã vxorẽ ex ipſo mortis limine in vitam reduxit, vt narrat mense Decembri Metaphrastes.

De

De Agnus Dei.

De cereis imaginibus, quas ab effigie impressa Agnus Dei vocamus, & quæ à summo Pontifice benedicuntur, liber extat Vincentij Bonardi; multa item de admirandis ipsarum effectibus collegerunt Petrus Matthæus in 7. Decretalium, Martinus Delrius, & Petrus Thyræus locis supra citatis.

De Sale.

Salis benedicti meminit Gregorius Turonensis in vita Sanctæ Monegundis, quæ anno Domini 560. vixit: Rogabatur illa, vt quia mortua infirmis (quòd viua fecerat) mederi non posset, oleum, salemque benediceret, quæ ægrotantibus benedictionem flagitantibus ministrarentur; paret votis, & quidem cum plurimorum emolumento, quoniam, vt idem Gregorius loquitur, de memorata benedictione multi post eius transitum ægroti incolumitatis beneficia sunt experti.

De Campanis.

Pulsationem Campanarum Catholico ritu benedictionem (non enim, vt Hæretici blatterant, campanæ baptizantur) Dæmonibus adeò infestam, & inimi-

inimicam esse, vt ab ijs excitatæ tempestates vel ingruentes impediantur, vel iam exortæ sedentur, & aliò auertantur rectè docuit Concilium Colonienſe cap. 14. & rationibus, atque exemplis confirmat Delrius libro, & capite prædictis.

De Herbarum benedictione.

Rectè etiam idem Colonienſe Concilium in explicatione primi præcepti Decalogi admonet, nõ ſine magna ratione veteri more ab Eccleſia ramos ſi die Palmarum benedici; neque damnandum eſſe cõſuetudinem illam, qua Chriſtiani tempore triſti rebus externis, veluti Cereis, Aqua, Sale, Floribuſq; benedictis vſi ſunt, quaq; herbas per inuocationem diuini nominis cõſecratas brutis etiã animalibus ignota tue laborantibus comedendas præbent: modo tamen omnis ceſſat ſuperſtitio, hoc eſt, ſi in has res externas nullam fiduciam conijciamus, ſed tãtum potentiæ verbi Dei per earum vſum admoneamur, & fide nominis diuini excitemur, nam non temere in Actis Apoſtolicis cap. 19. refertur, fideles liberatos à morbis, ſi vel ſemicinctia,

vel

vel fudaria ab Apostolis recepissent. Certè & Concilium sub Martino Papa habitum, etsi acerime prohibeat in hebarum collectionibus quaslibet incantationes attendere probat tamen, si herbis cum Symbolo diuino, aut Oratione Dominica vtamur, vt tantum Deus omnium creator, ac Dominus honoretur: ipsa Concilij verba citat Gratianus in Decreto causæ 26. quæst. 5. c. Non liceat.

De Pijs Scriptis.

Inrerum benedictarum ordinè referri possunt etiam pia scripta & amuleta sacra ad collum appensa, vt Symbolum Apostolicum, Initium Euãgelij Diui Ioãnis, vel Psalmi alicuius particula Quibus rebus, & olim vsi multi; & scribit Emanuel Costa (Comment. rerum Indicarum) Hormutij nostris temporibus hoc pacto Dæmonem exenergumenum pulsum. De Sancto itẽ Eugenio Abbate legitur, quòd rogatus, vt puellam ab immundo spiritu liberaret, primum quidẽ multam ad Deũ orationem fuderit, deinde breuem exorcismum scripserit, ob

figu-

ſignarit, & collo puellæ alligari mandarit: Dæmonium vero deceſſerit antequam ad puellam exorciſmus eſſet perlatus. Vide Surium tom. 1. in Ianuario. Simile quid de S. Bernardo in eius vita cap. 4 lib. 2. habetur: expulerat ille ſecundo ab obſeſſa quadam ſpiritum nequam, quia vero verebatur, ne ſe diſcedente rurſus miſeram ingrederetur hunc ipſius collo affixi exorciſmum. In nomine Domini noſtri IESV CHRISTI præcipio tibi dæmon, ne hanc mulierem ingrediaris.

Porrò de exorciſmis plurima ſcitu digniſſima apud Thyreum, & Delriũ.

Duas autem conditiones idem eruditiſſimus Delrius adnotat à S. Thoma 2. 2. q. 96. art. 4 exigi, vt huiuſmodi amuletis ſine crimine vtamur. Prima eſt, vt pijs verbis nihil ſuperſtitioſum admiſceatur, verbi gratia, ſi fieret quis figuræ, coloriuè literatũ, vel modo ſcripturæ, vel materiæ membranæ, vel atramenti. Seconda conditio, vt recta ſit gerentis intẽtio, veluti, ſi pius verborum sẽſus obtineretur, ſpes verò ſignatur in Deũ, idque fiat vel ad profeſſionem fidei veræ, vel ob alium piũ,

& sanum finem, effectusque à diuina potentia sub eius beneplacito expectetur. Sed ista satis, aut nimis multa pijs; impijs nihil satis, vt credant: quiduis plus satis, vt nauseent.

De vsu signi S. Crucis in Benedictionibus.

ESTI alio libello, quem de Oratione edidimus pro occasione de Crucis, atque eius signi virtute non pauca collegimus: tamen cum in benedictionibus, de quibus hic nobis sermo institutus est, receptissima sit Cruci signatio: non putamus à proposito esse alienũ, si & hic aliqua de eodem Crucis signo adnotaremus, & quàm vetus sit illius vsus in Ecclesia, quàm solemnis in Benedictionibus, & quàm minimè frustra à fidelibus religiosè frequentatus breuiter exponeremus. Et quidem, cũ Crucis signum duplex sit, alterũ permanens, siue constans, quod aut in plano colore pingitur, aut ex ligno, aliaue solida materia effingitur: alterum transiens, quod manu in aere formamus, & mox vbi formatum est, esse definit: nos hic peculiariter de transeunti lo-

uati loquimur, quòd ipso in benedictionibus vtamur, sed tamen quæ dicentur facile vtriq; accómodari possunt: Vtrumq; enim etsi non eadem planè ratione, Crucē, hoc est, illud ipsum lignum in quo Dominus salutē nostram operatus est, sensibus offert, & vtroque veteri more Ecclesia vtitur, tanquam instrumento, quo Christi passionis memoria fidelibus refricatur, & quod Deus ad declarandum ineffabile Redemptionis mysterium in Cruce perfectū admirabili virtute cum ad alia multa, tum præcipuè ad profligādos Dæmones illustrauit. Huius porrò signi, quod transiens dicimus, & quo dupliciter homines vtuntur, aliquādo enim illud sibimet ipsis imprimunt vt cū pietatis studio Cruce vel frontem, vel pectus, vel os muniunt: aliquando alijs à se, vt fit in sacramētorum, maximè verò Baptismi, Cōfirmationis & Extremæ vnctionis administratione, & quando fideli populo in Ecclesia ab Episcopis, & Sacerdotibus benedicitur; Huius, inquam, transeunti signi antiquissimū esse vsū, satis declarant, qui ex traditione Apo-

ſtolica eſſe docent, nimirum Tertullianus ſcriptor non contemnendæ authoritatis, & qui vixit paulo poſt tempora Apoſtolorum in libro de Corona Militis, & D. Baſilius libro de Spiritu ſancto, denique communis Eccleſiæ Doctorum conſenſus.

Vſus ſigni Crucis in benedictionibus frequentatiſſimus.

Quam verò viſitata ſit Benedictionibus cruciſignatio diſertè probatur à D. Ambroſio, qui libro de his, qui myſterijs initiantur cap. 3. docet, aquam, niſi ſigno Crucis prius ſacretur, nullũ habere vſum in Eccleſia; & à D. Auguſtino, qui ſermone 119. de tempore, inquit: Hoc ſigno Crucis conſecratur corpus Dominicum, ſanctificatur fons Baptiſmatis, initiantur etiam presbyteri, & cæteri gradus Eccleſiaſtici, & omnia, quæcunq; ſanctificantur, hoc ſigno Dominicæ Crucis cum inuocatione Chriſti nominis conſecrãtur; & tractatu 118. ad finem cap. 10. Ioannis; ſignũ Crucis inquit, niſi adhibeatur ſiue frontibus credentium, ſiue ipſi aquæ, qua regenerantur, ſiue oleo

oleo, quo Chrismate vngunrur, siue sa crificio, quo aluntur, nihil eorum rite perficitur. Sed & sanctissimus ille Patriarcha Iacob vsum hunc signi Crucis in benedicendo diuinitus præfigurauit, cum moriens benedictionis dandæ gratia extendens manus, non sine magno mysterio, dexteram posuit super caput Ephraim, quem ad siniſtrũ latus habebat, siniſtram super caput Manasses, qui dextera in parte positus erat; & sic Crucis figura brachijs expressa illis benedixit, vt habetur in Gen. cap. 48.

Cæterum verissimè dictum videbitur, non frustra, aut sine causa hoc signo religiosissimè vsos fuisse maiores nostros, si veterum historias repetamus, & quas res Deus per illud perfecerit diligentius expendamus: nam incredibilia propemodum sunt, & infinita prodigia, quæ solo Crucis signaculo sunt perfecta.

Qui Authores de Crucis signo multa scripserint.

Quorum maximam copiam ex professo collegerũt R. F. Cyprianus Vber-

nus ex familia Dominicana ī quínque libris, quos de Cruce Italico idiomate scripsit, singillatim vero libro primo capite tertio ab vltimo, & libro quarto per totum: & eruditissimi viri Societatis IESV Iacobus Gretserus lib. 3. de S Cruce; Petrus Thyreus libro de Dæmoniacis cap. 44. & de locis infestis cap. 68. & Martinus Delrius tomo 3. disquisitionum magicarum, lib. 6. c. 2. sectione 3. Apud hos igitur inter alia præclara de Cruce legere est, ad ipsius signum præsertim à viris sanctitate conspicuis factum, non semel profligatos esse morbos.

Prodigia Cruci signatione perfecta.

Traditum videndi vsum cæcis, audiendi surdis, mortuos ad vitam reuocatos, haustum sine detrimento venenum, liberatas mulieres, & regiones sterilitate: fontes repente ex humo excitatos: aquas in vinum conuersas, fractos fluminum, marisque impetus, sedatas aeris tempestates, repulsa fulmina, extincta incendia, interfectas & domatas immanes beluas: deiecta, & confracta simulacra, montes auulsos, atque translatos: concita vincula, hostes

ſes proſtratos: afflictos, atq; exactos dæmones; dæmonum, & malorũ præſtigia ſublata: depulſa animi vitia: cõſeruatas, aut reſtitutas virtutes; denique innumera allata beneficia: nec, vt puto, ineptum fuerit, ſi ex tam magna exemplorũ ſylua nonnulla hic ſubiungam, quòd illorum voluminum non omnes copiam habeant. Refert igitur Palladius in hiſtoria Luſitana c. 2. ſenẽ quemdam, cum in puteo aſpidem vidiſſet, ſigno Crucis puteum muniuiſſe, ac deinde ſine timore aquam hauſiſſe, & hauſtam ſine vllo detrimento bibiſſe alium item fuiſſe (id cap. 54. habet) qui ſigno Crucis munitus in medijs flãmis lungo tempore perduraſſet: legiſſe etiam ſe librum Hippolyti de virgine, quæ cum corporis ſui copiam Iudici negaſſet, in proſtibulũ detruſa libera Crucis ſigno euaſit, vide cap. 149. Hoc ſigno Macarius Patriarcha Antiochenus in Bauaria morbos pepulit: Mechliniæ incẽdium extinxit. Tornaci ſeditionem cõpeſcuit, vt tradidit Antonymus in eius vita, qui ante annos amplius quingentos ſcripſit. Benedictione huiꝰ ſigni Theo

dorus Archimandrita veneficiũ Theodori Magi vitauit, feras cicures reddidit, sæpe dæmones expulit, solitas frugum calamitates auertit, & nequã spiritũ certis locis includebat & signo Crucis locum obsignabat, ne cui nocere possent deinde teste Georgio eius discipulo in ipsius vita apud Surium mense Aprili Eodem signo S. Vincentius (fax illa clarissima Ordinis Prædicatorum) varios morbos curauit, Gulielmo mercatori cæco lumen, Strateo surdo auditum, mulieri mutæ vocem restituit; interfectum iuuenem, aliosque demortuos ad vitam excitauit vt habet Leander lib 5. venenum Cruce signatum sine vlla salutis iactura hauserunt Sanctus Ioannes Euãgelista, vt in eius vita legitur, Sabinus Episcopus de quo meminit D. Gregorius in Dialogis, Iulianus antistes Bostriẽsis, de quo Sophron, in prato spirituali. Incẽdium sęuissimum, quod Rhemis diabolus excitarat, Sanctus Remigius signo Crucis extinxit, habet id Hincmarus in eius vita. Testatur Theodoretus per Iulianum, & Martianum martyres ingentes Dracones signo Crucis occisos

occiſos eſſe. Sãctos item Aphraatem, & Macedonium Petrum & alios complures eodem ſigno varios morbos ſanaſſe. Experti ſunt eiuſdem ſigni vim planè diuinã in depulſione dæmonũ, & profligatione Magicorum operum. D. Bernardus, vt ſæpiſſime in eius vita legitur apud Surium tomo 4. S. Catharina Senenſis, vt docet Diuus Raimũdus in vita eiuſdem, apud eundem Surium tomo 4. S. Margarita teſte Metaphraſte, D. Calupan⁹ teſte D. Gregorio Turonenſi, qui memoria dignam rem narrat in ipſius vita apud Suriũ tomo 2. Maximus Regienſis teſte Dinamio Patricio (apud Surium in Nouembri) qui miras dęmonum pręſtigias, & vnico hoc telo partam narrat victoriam. Expertus eandem vim ſanctiſſimus vir Antonius, qui hoc armorum genere omnibus immundis ſpiritibus fuit terribilis, & contra omnes terrores ſolo Crucis ſigno iubebat ſecuros eſſe Monachos, vt B Athanaſius in eius vita docet, & B Hieronym⁹ in vita Pauli. Expertus S. Eligius Nouiomenſis qui vt refert S. Audoenus eius æqualis lib. 2. vitæ Eligij cap. 16. docebat hoc

ſuos his verbis: Chriſtiano nec augu-
ria, nec alia quęlibet figmenta poſſunt
officere, quia vbi ſignum Crucis cum
timore, & fide Dei pręceſſerit, nihil ibi
inimicus nocere poterit. Expertus D.
Gregorij Neocæſarienſis Diaconus il-
le, qui Crucis ſigno munitus exiuit no
ctu incolumis ex balneis inter innume
rabilia ſpectra, ex quibus nemo eorũ,
qui noctu intraſſet, vnquam viuus ex
iuerat, vt ſcribit Gregorius Nyſſenus
in vita Neocæſarienſis. Notiſſimum
autem eſt Conſtãtinum illum Magnũ
in hoc ſigno hoſtium exercitus profli-
gaſſe; de cuiꝰ rei hiſtoria pulchra apud
laudatiſſimum authorẽ Cæſarem Ba-
ronium Annalium Eccleſiaſticorum.
Quid verò quòd & homines à Chriſtia
na religione alieni huiuſce vim ſigni
manifeſtò ſæpe experti ſunt? Iulianus
enim Imperator cum aliquando Dæ
mones magicè euocaſſet, & ſibi illos
machinari necem videret, pro Chri-
ſtianorum conſuetudine ipſe abiura-
tus Chriſtianus ſe Cruce aduerſus ip-
ſos muniens, conſeruatus eſt quemad-
modum oratione in eundem ſcribit
Nazianzenus. Tuteas autem, & Per-
ſas à

sas à sæuiente pestè tēpore, quo Mauritius Imperator rerum potiebatur, liberatos fuisse, quòd à Christianis edocti Crucis signo frontem consignassent, literis commēdauit Nicephorus lib. 18. cap. 2. historiæ Ecclesiasticæ. Refert item S. Gregorius lib 3. Dialogorum cap. 3. de quodam Hebræo historiā non omittendam; is cum aliquando noctu in quodam Apollinis tēplo permansisset, magnamque media nocte in eandē ędem Dæmonum confluxisse turbam conspexisset, timore perterritus, Crucis signaculo se munijt, vtpote quo felliciter aduersus cacodæmones Christianos vti audierat, adeoq; se his armis contra eorum impetus tutum reddidit, vt cum ipsum illi deprehendissent, violare, vt enitebantur, non potuerint, immo fugam arripere coacti; fugientes exclamarint: Veh, veh: Vas quidem vacuum, sed signatum.

Dæmonum, & Magorum testimonium pro Cruce.

Iterum addamus his exemplis etiā dæmonum ipsorum, & maleficorum hominum publicam confessionem; li-

los enim seſe Crucis non poſſe vim ſuſtinere ſæpiſſimè confeſſos eſſe, paſſim legiturim Sanctorum rebus geſtis; ac, vt de alijs taceam, fatentur hoc dæmones expulſi à Sãcto Petapio, vt eſt apud Metaphraſtem clamantes: Vere terribilis es ò Nazarene, verè terribilis es, & vbique in omnes obrines imperiũ. Quo ergo proficiſcar? ii indeſertum, ſi in ciuitatem, ſi vbicunque duxerit aliquis, tu illuc pręuenis ſola Crucis figura, ſolo tuo nomine nos expellẽs? Venefici verò, dum quęſtionibus ſubijciuntur, teſtantur, ſe cum dæmonibus deuouerent, non prius receptos fuiſſe, quàm Crucem cõculcarint, fidemque obtrinxerint, ſe illã, & Seruatoris nomen odio, & contemptui perpetuo habituros eſſe, quemadmodũ huiuſmodi cõfeſſionem ſe, dum Inquiſitorem ageret, à multis lamijs, & maleficis audiuiſſe, & in quamplurimis ab alijs Inquiſitoribus formatis, vt vulgò aiunt, proceſſibus, legiſſe teſtatur ante citatº R.F Cyprianus Vbertus lib. 4. de Cruce capit. 32. vbi etiam, vtirrem adnotatione dignam, ſcribit, ſe apud omnia dicta acta reperiſſe; creaturas Crucis ſigno obſignatas, à ſtrigibus, &

magis omnino lædi non posse.

Meritò igitur, Crucem ad pellẽdos dæmones saluberrimum remediũ cũ Basilio: murum inexpugnabilem cum Antonio: telum dæmonibus formidabile cum Eutychio, validissimã Christianorum armaturam cum Ephrem: & cum Augusto Constantino, trophæũ mortis, & immortalitatis symbolum, ac cum Paulo Apostolo Christianismi gloriam credimus, & profitemur.

Itaque, vt Diui Cyrilli Hierosolymitani Cath. 9 verbis huic tanquam præfationi finẽ imponam, nõ pudeat nos Christum crucifixum confiteri, sed in fronte confidẽter signum Crucis digitis imprimatur, & in alijs omnibus Crux fiat, in panibus comedendis, & in poculis bibendis, & in egressu, & ingressu, ante summum, recumbendo, & surgendo: eundo, & quiescendo; magna hæc est enim custodia, quæ propter pauperes gratis datur, sine labore propter infirmos, cum à Deo sit hæc gratia, & timor dæmonũ triumphauit enim de illis hoc signo Christus. Ostentemus igitur hoc ipsis audacter, quando enim viderint Crucem,

cem, crucifixi recordantur, & metuũt eum, qui contriuit capita draconis, ac (vt hoc ex D. Chryſoſtomo addam) fugiunt; vt canes baculum, quo plagam acceperunt.

Benedictionum, & Cruce ſignationum vſum quam canonicum, & vtiliter ab Eccleſia inſtitutũ ſit, hucuſque vidimus; reliquum eſt modo vt Sacerdotem cuius miniſterium hac in re requiritur inſtruamus, & varias formulas benedictionum hinc inde à nobis collectas illi paremus, quo facilius & promptius munere ſuo fungij queat.

Admonitio ad Sacerdotum.

CVm Sacerdos aliquam perſonam infirmam documbentem viſitauerit, & aliquam Orationem ſuper eam facere voluerit poterit vti forma infra ſcripta, videlicet; Primo intrans domum infirmi dicat.

Pax huic domui, & omnibus habitantibus in ea. Et accedens ad lectulum infirmi, eum dulciter ſalutet, & ad patientiam hortetur, & aliqua verba ſancta pro ipſius exhortatione, & conſolatione dicat.

Et

Et quia infirmitas corporalis frequentius euenit propter infirmitatem ſpiritualem, horretur eum, vt, ſi cito velit ſanari ab infirmitate, etiam ſi infirmitas non ſit multum grauis, integram, & veram confeſſionem faciat de omnibus peccatis ſuis: Et ſi Dominus ei præſtare dignabitur ſanitatem, quod proponit de cætero pro viribus ſuis à peccatis cauere; & eius mandata pro poſſe ſeruare.

Orationes in initio cuiuslibet rei dicendæ ad libitum.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Ieſus Maria.

O Pater ſancte, in vnione amoris tui amantiſſimi Filij, tibi commendo ſpiritum meum.

Ingredere, Domine Ieſu Chriſte, animam meam, Sancta Maria, & omnes Sancti, & electi Dei, intercedite, & orate pro me; Domine ſtà ſemper me, Domine impera, vt ſurgam, & ſeruiam tibi ſoli.

✠ Deus in adiutorium meum intẽde. Domine ad addiuuãdũ me feſtina. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſãcto.

cto. Sicut erat in principio, &c.

Oratio.

ACtiones noſtras, quęſumas Domine aſpirando, præueni, & adiuuãdo proſequere, vt cuncta noſtra oratio, & operatio à te ſemper incipiat, & per te cœpta finiatur. Amen.

SAluator mundi ſalua nos, Sancta Dei Genitrix protege nos; Angeli, Archangeli, Throni, & Dominationes; Principatus, & Poteſtates; Virtutes cælorum, Cherubim, atque Seraphim; Patriarchæ, & Prophetæ, ſanctæ legis Doctores, Apoſtoli, omnes Chriſti Martyres ſancti Cõfeſſores, Virgines, Anachoritæ, Sanctiq; omnes intercedite pro nobis. ℣. Sancti Dei omnes intercedere dignemini. ℟. Pro noſtra, omniumque ſalute.

Oratio.

COncede, quæſumus omnipotens Deus, vt interceſſio ſanctæ Dei genitricis Mariæ, Sanctorum; omnium, Angelorum, Archãgelorum, Patriarcharũ, Prophetarũ, Apoſtolorũ, Martyrũ, Confeſſorum, atque Virginũ, & omniũ electorũ tuorũ, vbiq; nos lætificet; vt dum eorũ merita

rita recolimus, patrocinia ſentiamus. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

O Domine, fac mecum ſignum ✠ in bonum, vt videant, qui oderũt me.

✠ Et confundantur, quoniam tu Dñe adiuuiſti me, & conſolatus es me

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ſancti ✠ Amen. Pater noſter. Aue Maria, & Crede.

Orationes à Sacerdote dicendæ ſuper ægrotos.

IESVS CRHISTVS ęterni Patris filius: mundique Redemptor, cuius gratia Chriſtianus es, te in Catholica fide conſeruet, beatumque faciat: & quod de credentibus in ſe dixit: Super ægros manus imponent & bene habebunt. Per quindecim Sacratiſſimi Roſarij myſteria, perque merita, & interceſſionem ſanctiſſimæ ſuæ genitricis virginis Mariæ, Sãcti Floriani martyris, S. Sigiſmundi martyris, SS. Acarij, & Heliadis, & ſociorum decem milliũ Crucifixorum, S. Venerãdi martyris, S. Auguſtini Epiſcopi, & Eccleſiæ Doctoris, S. Vincentij cõfeſſoris, S. Veneran-

ſandæ virginis & martyris, & omnium Sanctorum, & Sanctarū Martyrum, Virginum, & Confeſſorum ✠ ſit tibi clemens, & propitius, ✠ ac te ab hac qua teneris infirmitate, liberare digne ſiur, ✠ tribuatque tibi perfectam mētis, & corporis ſanitatem, ac te in hora mortis protegat, animamque ſuſcipiens, ad Paradiſi ianuam perducat Dominus noſter Ieſus Chriſtus, qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. Amen.

Alia Oratio.

MEritis, & precibus beatiſſimi Bartholomæi Apoſtoli te ab omnibus malis, morbo caduco, maleficijs, dæmonum vexatione, & ob omni alio morbo liberet Ieſus Chriſtus Dominus noſter, totius conditor, ac ſaluator mundi. Amen.

Alia Oratio.

O Dulciſſime Domine Ieſu Chriſte, mæſtorum conſolatio, laborātium fortitudo, qui de credentibus in te dixiſti, ſuper ægros manus imponent, & bene habebunt; Per tuæ ſacratiſſimæ Paſſionis merita, ac immaculatæ virginis Mariæ matris tuę, & omnium

nium Sanctorum intercessionem libe rare digneris hunc famulum tuum N. ab hac qua detinetur infirmitate, & qui beatissimi Apostoli tui Petri socru, & Reguli filium à magnis febribus liberasti, ita hunc famulum tuum N. te humiliter deprecantem exaudi, ✠ atque ab eo hanc, qua premitur, ęgritudinem pelle: & qui Paraliticum curasti, leprosos mundasti, Centurionis filium sanasti mulierem à fluxu sanguinis liberasti, iacentem languidum ad Piscinam erexisti, & confirmasti; circuensque omnes ciuitates, & castella omnem languorem, & omnem infirmitatem curasti, ita illos tuis mirę ricordes oculos ad hunc famulum tuũ N. conuerte, ✠ perfectamque illi mẽtis, & corporis sanitatem concede: & qui manuum tuarum impositione, & solo fimbriæ tactu omnes male habentes curasti, quique Apostolo tuo Petro concessisti vt sui corporis vmbra ęgros sanitati restitueret, & beatissimis Apostolis tuis potestatem curandi omnes morbos tribuisti, eisque præcepisti, vt infirmos curarent, tu Domine Iesu Christe, per manuũ mearũ impo-

sitio-

sitionem quibus immaculatum tuum corpus æterno tuo Patri, licet indign°, offero, & per tactum harum sanctarum reliquiarum, & per merita Sanctorum quorum hæ sunt reliquiæ, quibus tango, & signo ✣ hunc famulum tuum N. ab hac ægritudine, atque tribulatione clementer eripe; Qui viuis & regnas in sæcula, &c.

Alia Oratio.

✣ POtentia Dei Patris adiuuet te, ✣ Sapientia Dei filij instruat te, ✣ Virtus Spiritus sancti liberet te ab omnibus malis, & periculis animæ, & corporis. Amen.

Alia Oratio.

BEnedicat tibi Dominus, & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi, & misereatur tui, conuertat Dominus vultum suum ad te, & det tibi pacem. Amen.

Alia Oratio.

Dominus vobiscū ℟. Et cū spiritu tuo. ✣ Sequentia ✣ Sācti Euangelij ✣ secundum Lucam. ℟. Gloria tibi Dñe.

Euang. cap 4.

IN illo tempore: Surgēs Iesus de Synagoga introiuit in domum Simonis,

nis, ſocrus autem Simonis tenebatur magnis febribus,& rogauerunt illum pro ea.& ſtans ſuper illam, imperauit febri,& dimiſit illam & continuo ſurgens, miniſtrabat illis.

℟. Laus tibi Chriſte.

Per Euangelica dicta ✠ confundatur ✠ deleatur ✠ extinguatur ✠ diſſipetur, & ✠ deſtruatur omnis malitia diabolica. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ. Oremus.

DOmine Deus omnipotẽs, qui beatiſſimi Apoſtoli tui Petri febricitantem ſocrum curaſti, & qua hora dixiſti Regulo, filius tuus viuit, reliquit eum febris, te humiliter deprecamur, ✠ vt hanc famulum tuum N. ✠ à febre qua premitur, liberare digneris; vt reddita ſibi ſanitate, gratiarum tibi in Eccleſia tua referat actiones, Qui viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen. Chriſtus vincit, Chriſtus regnat, Chriſtus imperat, Chriſtus ab hac febre, atq; ab omni malo mentis, & corporis te liberet. Amen.

Alia

Alia Orationes.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cœlum, & terram.

INtroeat, quæſumus Domine Ieſu Chriſte domum hanc ſub noſtrę humilitatis ingreſſu æterna felicitas, diuina proſperitas, æterna lætitia, charitas fructuoſa, ſanitas ſempiterna: effugiat ex hoc loco acceſſus dæmonũ, adſint Angeli pacis, domumque hanc deſerat effugata diſcordia: magnifica Domine ſuper nos nomen ſanctum tuum, ✠ benedic conuerſationi noſtræ, ſanctifica noſtræ humilitatis ingreſſum, qui ſanctus, & pius es, & permanens cum patre, & Spiritu ſancto in ſæcula ſæculorum. Amen.

Pſalmus 6.

DOmine ne in furore tuo arguas me; neque ira tua corripias me.

Miſerere mei Domine quoniam infirmus ſum: ſana me Domine, quoniam conturbata ſunt oſſa mea.

Et anima mea turbata eſt valde: ſed tu Domine vſquequo?

Conuertere Domine, & eripe animã meam

meam saluum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboraui in gemitu meo, lauabo per singulas noctes lectum meum: lacrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem: quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei.

Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.

Erubescant & conturbentur vehemẽter omnes inimici mei: conuertantur, & erubescant valde velociter.

Gloria Patri, & Filio.

℣ Dominus vobiscum.

℟ Et cum spiritu tuo.

✠ Sequentia ✠ S. Euangelij ✠ secundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap 8.

IN illo tempore: Cũ introisset Iesus Capharnaum, accessit ad eum Centurio,

turio, rogãs eum, & dicens: Domine, puer meus iacet in domo paraliticus, & male torquetur. Et ait illi Iesus. Ego veniam, & curabo eum. Et respõdens Centurio ait: Domine, non sum dignus, vt intres sub tectum meum, tantum dic verbo, & sanabitur puer meus. Nam & ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites & dico huic vade, & vadit; & alio veni & venit; & seruo meo, fac hoc, & facit. Audiens autem hæc Iesus, miratus est, & sequentibus se dixit: Amen dico vobis non inueni tantam fidem in Israel, dico autem vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham & Isaac, & Iacob in regno cœlorum, filij autẽ regni eijcientur in tenebras exteriores, ibi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus Centurioni Vade, & sicut credidisti, fiat tibi. Et sanatus est puer ex illa hora. & Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † confundetur, † deleatur, † extinguatur, † dissipetur, & † destruatur omnis malitia diabolica. Amen.

Ore-

Oremus

DOmine sancte Pater omnipotẽs, æterne Deus, qui benedictionis tuæ gratiam ęgris infundendo corporibus factura tuam multiplici pietate custodis, ad inuocationem nominis tui benignus assiste, vt famulum tuũ N. ab ægritudine liberatum, & sanitati donatum, dextera tua erigas, virtute confirmes, potestate tuearis, atque Ecclesiæ tuæ sanctæ cum omni desiderata prosperitate restituas. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Psalmus 15.

COnserua me Domine, quoniam speraui in te: dixi Domino, Deus meus es tu: quoniam bonorum meorum non eges.

Sanctis, qui sunt in terra eius: mirificauit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicatæ sunt infirmitates eorum: postea acceleraverunt.

Non congregabo cõuenticula eorum de sanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hæreditatis meæ, & calicis mei: tu es, qui restitues hæreditatem meam mihi.

Funes ceciderũt mihi ĩ pclaris: etenim hæreditas mea præclara est mihi.

Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum: insuper & vsque ad noctem increpuerũt me renes mei.

Prouidebam Dominum in conspectu meo semper: quoniam à dextris est mihi ne commouear.

Propter hoc lætatum est cor meum, & exultauit lingua mea: insuper & caro mea requiescet in spe.

Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis sanctũ tuum videre corruptionem.

Notas mihi fecisti vias vitæ: adimplebis me lætitia cũ vultu tuo: delectationes in dextera tua vsque in finẽ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Alia Orationes.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

✠ Sequentia ✠ sancti Euangelij ✠ secundum Marcum. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 16

IN illo tempore: Recumbẽtibus vndecim discipulis, apparuit illis Iesus, & exprobrauit incredulitatem eorum, &

rũ,& duritiam cordis,quia his,qui vi-
derant eum resurrexisse, non credi-
derunt, & dixit eis. Euntes in mundum
vniuersum, prædicate Euangelium om-
ni creaturæ. Qui crediderit & bapti-
zatus fuerit, saluus erit; qui verò non
crediderit, cõdemnabitur, signa autẽ
eos,qui crediderint,hæc sequentur: In
nomine meo dæmonia ejicient, linguis
loquentur nouis,serpẽtes tollent & si
mortiferum quid biberint, non eis no
cebit,super ęgros manus imponent &
bene habebunt. Et Dominus quidem
Iesus postquam locutus est eis, assum-
ptus est in cælũ & sedet à dextris Dei.
Illi autẽ profecti prędicauerunt vbiq;
Domino cooperante, & sermonem con
firmante sequentibus signis. ℟. Laus
tibi Christe Per Euangelica dicta con
fundãtur ✠ deleatur ✠ extinguatur,
✠ dissipetur, & ✠ destruatur omnis
malitia diabolica. Amen. Oremus.

VIrtutum cælestium Deus, qui ab
humanis corporibus omnem lan
guorem,& omnem infirmitatem præ-
cepti tui potestate depellis, adesto pro
pitius huic famulo tuo; vt fugatis in
firmitatibus,& viribus receptis,nomẽ

sanctum tuum, instaurata protenus sanitate, benedicat. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Psalmus 19

EXaudiat te Dominus in die tribulationis: protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de sancto: & de Sion tueatur te.

Memor sit omnis sacrificij tui: & holocaustum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi secundum cor tuum: & omne consilium tuum confirment.

Lætabimur in salutari tuo: & in nomine Dei nostri magnificabimur.

Implcat Dominus omnes petitiones tuas: nunc cognoui quoniã saluum fecit Dominus Christum suum.

Exaudiet illum de cælo sancto suo: in potentatibus salus dexteræ eius.

Hi in curribus, & hi in equis: nos autem in nomine Domini Dei nostri inuocabimus.

Ipsi obligati sunt, & ceciderũt: nos autem surreximus, & erecti sumus.

Domine, saluum fac regem, & exaudi nos: in die, qua inuocauerimꝰ te.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Alia

Alia Orationes.

℣ Dominus vobiscum.

℟ Et cum spiritu tuo.

✠ Sequentia ✠ sancti Euangelij ✠ secundum Luc m ℟ Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 4. Matth cap. 8. Marc. c. 1.

IN illo tempore; Surgens Iesus de Synagoga, introiuit in domum Simonis, socrus autem Simonis tenebatur magnis febribus & rogauerũt illũ pro ea; & stans super illum imperauit febri, & dimisit illam: & continuo surgens ministrabat illis. Cum autẽ Sol occidisset; omnes, qui habebant infirmos varijs languoribus, ducebant illos ad eũ. At ille singulis manus imponens, curabat eos ℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta confundatur ✠ deleatur ✠ extinguatur ✠ dissipetur, & ✠ destruatur omnis malitia diabolica Amen. Oremus.

DOmine sancte Pater omnipotens æterne Deus, qui fragilitatem humanæ conditionis infusa virtutis tuæ dignatione confirmas: vt salutaribus remedijs, corpora nostra & mente vegetentur, super hunc famulum tuum

N. propitius intende; vt omni neceſſitate corporeę infirmitatis excluſa, gratia in eo priſtinę ſanitatis perfectæ reparetur. Per Chriſtum Dominum &c.

Pſalmus 85.

INclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper ſum ego.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum: ſaluum fac ſeruum tuum, Deus meus ſperantem in te.

Miſerere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die, lætifica animam ſerui tui: quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniam tu Domine ſuauis, & mitis: & multæ miſericordiæ omnibus inuocantibus te.

Auribus percipe Domine orationem meam: & intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meæ clamaui ad te: quia exaudiſti me.

Non eſt ſimilis tui in dijs Domine: & non eſt ſecundum opera tua.

Omnes gentes quaſcunque feciſti venient, & adorabunt coram te Domine, glorificabunt nomen tuum.

Quo-

Quoniam magnus es tu & faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua: lætetur cor meum vt timeat nomen tuum.

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo: & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quoniam misericordia tua magna est super me: & eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui surrexerunt super me, & Synagoga potentium quæsierunt animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu Domine Deus miserator, & misericors: patiens, & multæ misericordiæ, & verax.

Respice in me, & miserere mei, da imperium tuum puero tuo: & saluum fac filium ancillæ tuæ.

✠ Fac mecum signum in bonum, vt videant qui oderunt me: & confundantur, quoniã tu Domine adiuuisti me, & consolatus es me.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Aliæ Orationes.

℣. Dominus vobiscum.

℣. Et cum spiritu tuo.

Sequentia † sancti Euangelij † secundum Ioānem. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 5.

IN illo tempore: Erat dies festus Iudæorum, & ascendit Iesus Ierosolymam. Est autem Hierosolymis probatica Piscina, quæ cognominatur Hebraice Bethsaida quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna languentium, cæcorum, claudorum, aridorum, expectantium aquæ motū. Angelus autem Domini descendebat secundum tempus in Piscinam, & movebatur aqua: & qui primus descēdisset in Piscinam post motionem aquæ, sanus fiebat à quacunque detinebatur infirmitate. Erat autē quidam homo ibi triginta, & octo annos habēs in infirmitate sua. Hūc cū vidisset Iesus iacentem, & cognouisset quia iam multum tēpus haberet, dicit ei: Vis sanus fieri? Respondit ei lāguidus Domine, hominem non habeo, vt cum turbata fuerit aqua, mittat me in Piscinā. Dū venio enim ego, alius ante me descendit. Dicit ei Iesus: Surge, tolle grabatum tuum, & ambula, & statim sanus

factus

factus est homo ille; & sustulit grabatum suum, & ambulabat: erat autem sabbatum in die illo. Dicebant ergo Iudæi illi, qui sanatus fuerat: Sabbatum est, non licet tibi tollere grabatū tuum. Respondit eis Qui me sanum fecit, ille mihi dixit: Tolle grabatum tuum, & ambula. Interrogauerunt ergo eum Quis est ille homo qui tibi dixit, tolle grabatum tuum, & ambula? Is autem qui sanus fuerat effectus nesciebat quis esset. Iesus enim declinauit à turba cōstituta in loco. Postea inuenit eum Iesus in templo, & dixit illi: Ecce sanus factus es, iam noli peccare, ne deterius tibi aliquid contingat. ℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † confundatur † deleatur † extinguatur † dissipetur, & † destruatur omnis diabolica malitia. Amen. Oremus.

REspice Domine famulum tuū N. in infirmitate sui corporis laborantem, & animam refoue, quam creasti: vt castigationibus emendata, continuo se sentiat tua medicina saluatam Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Psalmus 90.

QVi habitat in adiutorio Altiſſimi : in protectione Dei cæli commorabitur.

Dicet Domino ſuſceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus ſperabo in eum.

Quoniam ipſe liberauit me de laqueo venantium: & à verbo aſpero.

Scapulis ſuis obumbrabit tibi : & ſub pennis eius ſperabis.

Scuto circundabit te veritas eius: non timebis à timore nocturno.

A ſagitta volante in die à negotio perambulante in tenebris ab incurſu, & dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis:ad te autem nõ appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis conſiderabis, & retributionẽ peccatorũ videbis.

Quoniam tu es Domine ſpes mea : altiſſimum poſuiſti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, & flagellũ non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniã Angelis ſuis mandauit de te : vt cuſtodiãt te in omnibus vijs tuis.

In

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedum tuum.
Super aspidē & basiliscū ambulabis, & conculcabis leonem & draconē.
Quoniam in me sperauit liberabo eū: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.
Clamauit ad me, & ego exaudiam eū, cum ipso sum in tribulatione, eripiam eum, & glorificabo eum.
Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutari meum.
Gloria Patri & Filio, &c.

Psalmus 120.

LEuaui oculos meos in montes: vnde veniet auxilium mihi
Auxilium meum à Domino: qui fecit cælum, & terram.
Non det in commotionem pedem tuū: neque dormitet, q custodit te.
Ecce non dormitabit neque dormiet: qui custodit Israel.
Dominus custodit te, Dominus protectio tua: super manum dexterā tuā.
Per diem Sol non vret te: neque Luna per noctem.
Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam Dominus.

Dominus custodiat introitum tuum, & exitum tuum: ex hoc nunc, & vsque in sæculum.

Gloria Patri, & Filio, &c.

℣. Media vita in morte sumus, quem quærimus adiutorē nisi te Domine, qui ꝓ peccatis nostris iuste irascēris.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti tradas nos.

℣. Ne proijcias nos in tempore senectutis, cum defecerit virtus nostra, ne derelinquas nos Domine.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Muro inexpugnabili circumcinge nos, Domine, & armis tuæ potētiæ protege nos semper Deus noster.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Aspice Domine, de sede sancta tua, & cogita de nobis inclina Deꝰ meꝰ aurem tuam, & audi; aperi oculos tuos, & vide tribulationem nostrā.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti

morti ne tradas nos.

℣. Gloria Patri,& Filio,& Spiritui ſancto. Sicut erat in principio,& nunc, & ſemper: & in ſæcula ſæculorum. Amen.

℟. Sanctus Deus, ſanctus fortis, ſanctus, & miſericors, ſaluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſ Kyrie eleiſ. Pater noſter &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Miſerere mei Domine, quoniam infirmus ſum.

℟. Sana me Domine, quoniam conturbata ſunt oſſa mea.

℣. Poſt partum Virgo inuiolata permanſiſti.

℟. Sancta Dei genitrix intercede pro nobis.

℣. Angelis ſuis Deus mandauit de te.

℟. Vt cuſtodiãt te in omnib⁹ vijs tuis.

℣. Saluum fac ſeruum tuum.

℟. Deus meus ſperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliũ de ſancto.

℟. Et de Sion tuere eum.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat

noce-

nocere ei.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, infirmitatem famuli tui N. propitius respice, atq; ad protegendũ eum dexteram tuæ maiestatis extẽde.

COncede hunc famulum tuum N. quæsumus Domine Deus perpetua mentis & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper virginis intercessione, à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

DEus qui miro ordine Angelorum ministeria hominumq; dispensas concede propitius, vt à quibus tibi ministrãtibus in cælo sẽper assistitur, ab his in terra vita nostra muniatur.

DEus, qui facturæ tuæ semper pio dominaris affectu, inclina aurem tuam supplicationibus nostris, & famulum tuum N. aduersa valetudine sui corporis laborantem placatus respice, & visita salutari tuo: & cælestis

gratiæ

gratiæ præſta ei medelam. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum: Qui tecum viuit &c.

Completa vltima Oratione, Sacerdos vtranque manum imponat ſuper caput infirmi, & dicat Orationem de B. Vincentio, quam febricitantibus plurimum valere certum eſt.

Oratio B Vincentij.

SVper ægros manus imponent, & bene habebunt: Ieſus Mariæ filius, mundi ſalus, & Dominus, meritis B. Vincentij confeſſoris ſui, ſit tibi clemens, & propitius Amen.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

℣. Initium † ſancti † Euangelij ſecūdū Ioannem. ℟ Gloria tibi Domine.

Eguangel. cap. 1.

IN principio erat verbum, & verbū erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat ī principio apud Deū; Omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil, quod factū eſt. In ipſo vita erat, & vita erat lux hominū, & lux in tenebris lucet, & tenebræ eā non comprehenderūt. Fuit homa miſ

ſus

sus à Deo, cui nomen erat Ioānes; Hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine: vt omnes crederent per illū. Nō erat ille lux, sed vt testimoniū phiberet de lumine. Erat lux vera, quę illuminat omnē hominē venientem in hūc mundū: In mūdo erat, & mundus per ipsum factus est, & mūdus eum non cognouit. In propria venit, & sui eum non receperunt. Quotquot autem receperūt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his qui credunt in nomine eius; qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt, ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis. ℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † confundetur † deleatur † extinguatur † dissipetur, & destruatur omnis malitia diabolica. Amen. Oratio.

DOminus Iesus Christus apud te sit, vt te defendat, intra te sit, vt te conseruet, ante te sit, vt te deducat, post te sit, vt te custodiat, super te, sit, vt te

vt te bene ✠ dicat: Qui cum Patre & Spiritu sãcto in vnitate perfecta viuit, & regnat in sæcula sæculorum Amen.

Benedictio Dei omnipotentis Pa ✠ tris, & Fi ✠ lij, & Spiritus ✠ sãcti descendat super te, & maneat semper. ✠ In nomine Patris & Filij, & Spiritus sancti. Amẽ Pater noster, Aue Maria.

EXaudi Deus orationem meam, & ne despexeris deprecationem meam, intẽde in me, & exaudi me.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum, sana me Domine, quoniã conturbata sunt omnia ossa mea, & anima mea turbata est valde.

Miserere mei Deus, vel Domine exaudi orationem meam, vel alius Psalmus. Deinde repetitur. Exaudi Deus orationem &c.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sequentia S. Euangelij secundum Lucam. ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Surgẽs Iesus de Synagoga introiuit in domum Simonis, socrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea, & stans super illam imperauit

febri,

febri,& dimisit illam;& continuo surgens ministrabat illis, cum autem Sol occidisset, omnes qui habebant infirmos variis languoribus ducebãt illos ad eum. & ille singulis manum imponens, curabat eos ℟. Laus tibi Christe. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Saluum fac seruum tuum.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, salus æterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo, pro quo misericordiæ tuæ imploramus auxilium, vt reddita sibi sanitate gratiarũ tibi in Ecclesia tua referat actiones.

DEus infirmitatis humanę singulare præsidiũ, auxilij tui super hunc infirmum famulum tuum ostende virtutem, vt opere misericordię tuę adiutus Ecclesiæ tuæ sanctæ incolumis re-

præ-

præsentari mereatur.

OMnipotēs sempiterne Deus, qui precātium voces benignus exaudis; maiestatem tuam, supplices exoramus; vt sicut socrum Simonis tua immensa bonitate a magnis febribus liberasti ita hunc famulum tuum N. infirmum febri laborantem sanare, atque ab omni malo liberare digneris.

COncede nos famulos tuos, quæsumus Domine perpetua mentis, & corpore sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper virginis intercessione à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

ACtiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præueni & adiuuando prosequere, vt cuncta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat, & per te cœpta finiatur.

✠ Benedictio Dei Patris omnipotentis descendat super te, & maneat semper tecum. Amen.

Pro pueris infirmis.

✠ In nomine Patris, & Filij & Spiritus sancti. Amen. Pater noster. Aue Maria.

Exore

EX ore infantium & lactentium Deus perfeciſti laudem propter inimicos tuos.

Laudate pueri Dominum, &c.

℟. Ex ore infantium, &c.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Matthæum ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Acceſſerũt diſcipuli ad Ieſum dicentes: Quis putas maior eſt in regno cælorum? Et aduocans Ieſus paruulum ſtatuit eũ in medio eorum, & dixit: Amen dico vobis, niſi conuerſi fueritis, & efficiamini ſicut paruuli non intrabitis in regnum cælorum Quicunque ergo humiliauerit ſe ſicut paruulus iſte hic maior eſt in regno cælorum, & qui ſuſceperit vnum paruulum talẽ in nomine meo me ſuſcipit: qui autem ſcãdalizauerit vnum de puſillis iſtis, qui in me credunt, expedit ei, vt ſuſpendatur mola aſinaria in collo eius, & demergatur in profundum maris. Veh mundo à ſcandalis neceſſe eſt enim vt veniant ſcandala, veh tamen homini illi per quem ſcandalum venit. ℟. Laus tibi

Chriſte

Christe. Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster, &c.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Sinite paruulos venire ad me.
℟. Illorum est enim regnum cælorum.
℣. Domine exaudi orationem.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DVlcissime Domine Iesu Christe, qui ob multitudinem miserationum tuarum, vt saluum face te genus humanum de cælo ad terram descendisti, te supplices deprecamur, vt per gloriosissimam Natiuitatem tuã, per Baptismum, & sãctum ieiunium tuũ; per Crucem, & passionem tuam: per mortem, & sepulturam tuam: per sanctam resurrectionẽ tuam & admirabilem ascensionem tuã, super hunc puerum famulum tuum infirmum rorem tuæ benedictionis infundas, atque eũ aqua detinetur infirmitate liberes, & ab omni malo protegas, & defendas.

Deinde dicatur.

Concede nos famulos tuos &c.
Actiones nostras quæsumus Dñe. &c.

Benedi-

Benedictio Dei patris omnipotentis, &c.

Sequentia sancti Euangelij secundum Matthæum ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 8.

IN illo tẽpore: Cum introisset Iesus Capharnaum, accessit ad eum Centurio, rogans eum & dicens: Domine, puer meus iacet in domo paraliticus, & male torquetur. Et ait illi Ies°. Ego veniam & curabo eum. Et respondẽs Centurio ait: Domine, non sũ dignus, vt intres sub tectum meum, sed tantũ dic verbo & sanabitur puer meus; Nã & ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, & dico huic vade, & vadit; & alio veni & venit; & seruo meo fac hoc, & facit. Audiens autem hæc Iesus, miratus est, & sequentibus se dixit: Amen dico vobis non inueni tãtam fidem in Israel. dico autẽ vobis, quod multi ab Oriente. & Occidente venient, & recumbẽt cum Abraham. Isaac & Iacob in regno cælorum, filij autẽ regni eijcientur in tenebras exteriores, vbi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus Centurioni. Vade, & sicut credidisti, fiat tibi.

Et sa-

Et ſanatus eſt puer ex illa hora.
℟. Laus tibi Chriſte.

Benedictio Scapularij.

℣ Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, qui regimen noſtræ mortalitatis induere dignatus es, obſecramus tuæ largitatis abundantiam, vt hoc genus veſtimenti, quod ſancti Patres d innocentiæ, & humilitatis indicium ferre, ſanxerunt; ita benedicere, & ſanctificare digneris, vt hic famulus tuus qui hoc in ſeculo vſus fuit indumento, te induere mereatur: Qui viuis, & regnas Deus in ſæcula ſæculorum. Amen. Dominus ſit tibi adiutor.

Exorciſmus Salis, & Aquæ contra tempeſtates adhibendæ.

In nomine Dñi noſtri Ieſu Chriſti.
℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

EXorcizo te creatura ſalis, & aquę in nomine Domini noſtri Ieſu Chriſti

Christi Nazareni filij Dei viui, vt ſis purgatio, & purificatio in his locis in quibus aſperſa fueris ad effugandos immundos, & hæreticos ſpiritus omnemque nefariam vim diaboli pellendam, & omnes figuras, & minas fantaſmatis Sathanæ exterminandas, & fulgura, & ſydera, quæ mitti videntur in domos, arbores, agros, poſſeſſiones, turres, vel quamcumque habitationem, non hominibus, aut pecoribus, aut frugibus noceant, ſed abſcedant, & fugiant per inuocationem nominis Domini noſtri Ieſu Chriſti qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem. ℟. Amen.

Benedictio Aquæ.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorciſmus Salis.

EXorciſo te creatura ſalis per Deũ ✠ viuum, per Deum ✠ verum, per Deum ✠ ſanctum, per Deum, qui te per Heliſeũ Prophetã in aquã mitti iuſſit, vt ſanaretur ſterilitas aquæ, vt efficiaris ſal exoſcizatum in ſalutem mentis, & corporis fidelium te ſumentium,

tium, ad facturas, & maleficia omnia effuganda, ad sanandos infirmos; effugiat, atque discedat ab eo, qui te gusta uerit, & à loco in quo aspersus fueris omnis factura, & maleficium, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia diabolicę fraudis, omnisq; spiritus immũdus adiuratus per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

IMmensam clementiam tuam omnipotens æterne Deus humiliter imploramus, vt hanc creaturam salis, quam in vsum generis humani tribuisti, bene ✠ dicere, & sanctificare ✠ tua pietate digneris, vt sit omnibus sumentibus salus tam mentis, quam corporis & effugatio omnium maleficiorum & facturarum totiusq; diabolicæ fraudis, ac perfecta curatio omnium morborum, & quicquid ex te aspersum fuerit, careat omni immunditia, omniq; impugnatione spiritalis nequitiæ. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, &c.

Exorcismus Aquæ.

EXorcizo te creatura aquæ in nomine ✠ Dei Patris omnipotẽtis,

& in nomine Iesu ✠ Christi Dei filij; & in vnitate Spiritus ✠ sancti, vt fias aqua exorcizata ad omnes facturas, & maleficia effuganda, ad euertendam omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicare, & explantare valeas, cum angelis suis apostaticis, ad grandinem auertendam, ad noxam pluuiam tollendam, ad dissipandas nubes, & ad dæmones ex aere fugandos, atque ad omnes ægritudines ex fidelium corporibus expellendas, integramque sanitatem restituēdam, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

DEVS, qui ad salutē humani generis maxima quæque sacramenta in aquarum substantia cōdidisti, adesto propitius inuocationibus nostris, & clementio huic multis modis purificationibus præparato, virtutem tuæ bene ✠ dictionis infunde, vt creatura tua mysterijs tuis seruiens, ad abigendos dæmones, ad tollendam omnem nequitiam diabolicæ fraudis, ad fugandas omnes facturas, & maleficia:

omnes

omnes morbos pellendos, grandinem auuertendam, noxam pluuiam tollendam, nubes dissipandas, nequissimos spiritu aerem infestantes tollendos, diuinæ gratiæ sumat effectum, vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium hæc vnda respersérit, careat omni immunditia, liberetur à noxa, nõ illic resideat spiritus pestilens, non aura corrumpens, discedant omnes insidiæ, vt quicquid incolumitati, aut quieti inhabitantium inuidet, tollatur. Fac Domine Iesu Christe per tuam sanctissimam passionem, per merita beatissimæ Virginis Mariæ, ac omnium Sanctorum, vt aspersione huius aquæ procul pellantur omnia mala, facturæ, & maleficia omnia tollantur, inimici potestas comprimatur, diabolicæ fraudes fugantur, grãdia, & noxia pluuia auertatur, nubes dissipentur, aer à dæmonum infestatione liberetur, omnes infirmitates auferantur, & perfecta sanitas omnibus ægrotis restituetur. Per Dominum nostrum &c.

Hic mittat sal in aquam in modum ✠ Crucis, dicendo semel.

Commixtio ✠ salis, & ✠ aquæ pariter

riter fiat.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti Amen.

℣ Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

DEus inuictæ virtutis auctor, & insuperabilis Imperij Rex, ac sẽper magnificus Triumphator, qui aduersæ dominationis vires reprimis, qui inimici rugientis sæuitiã superas, qui hostiles nequitias potenter expugnas, te Domine tremẽtes, & supplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturam salis, & aquæ dignanter aspicias benignus illustres, pietatis tuæ rore sanctifices, vt quicunque fuerint ea conspersi, ab omni malo mentis, & corporis, ab omnibus facturis, & maleficijs, à dæmonum potestate, & fraude, ab omnique infirmitate liberẽtur, perfectæque sanitati restituantur; & vbicunque fuerit aspersa, per inuocationem tui Sancti Nominis omnis infestatio immũdi spiritus abigatur, terrorque venenosi serpẽtis procul pellatur, & præsentia sancti Spiritus nobis misericordiã tuam poscẽtibus vbique adesse dignetur. Per Dominum &c.

Bene-

uientibus Deo; proinde ſupplices quę ſumus, te rogamus Domine, vt emittas ſanctum Angelum tuum Raphaelem, qui euulſit, & repulit à Sarra, & Tobia dęmonem mortiferum & infeſtantem, vt conterat illum, & diſperdat de cunctis habitationibus colentium Deum, de lectulis, de refectorijs, & de vniuerſis locis, in quibuſcũque Dei famulantes habitant, & requieſcunt, dormiunt, vigilant, ambulant, & conſiſtunt: Nec valeat ille malignꝰ amplius inquietare, vel pauores immittere ſuper eos, quos sãcti Chriſmatis tuiunctione feciſti eſſe munitos.

Benedico ✠ te Cera in nomine ✠ Dei patris omnipotentis, & ✠ Filij eius vnigeniti, & ✠ Spiritus ſancti paracliti, vt ſis vbique diaboli effugatio, atque omnium conturbernalium ſuorum exterminatio, adiuuante eadem ſancta, & indiuidua Trinitate, quæ in vnitatis eſsẽtia viuit, & regnat per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio Oliuarum.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus Florum.

EXorcizo te omnis creatura florũ, & frondium in nomine Patris ✠ omnipotẽtis, & in nomine Iesu Christi ✠ filij eius, & in virtute Spiritus sancti, ✠ proinde omnis virtus aduersarij, omnis exercitus diaboli, omnis potestas inimici, omnis incursio dęmonum eradicare, & explanare ab hac creatura florum, & frondium, vt ad Dei gratiam festinantium vestigia sequaris. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum, qui viuit & regnat cum Deo Patre in vnitate Spiritus sancti. Oratio.

DEus, qui filium tuũ Iesum Christum Dominum nostrum pro salute nostra in hunc mũdum misisti, vt se humiliaret ad nos, & nos eleuaret ad te, cui etiam dum veniret Hierusalem, vt impleret scripturas credentiũ populorum turba fidelissima deuotione vestimenta sua cum ramis palmarum in via sternebant: præsta quæsumus,

mus vt illi fidei viam præparemus de qui remoto lapide offensionis & petra scandali, frondere apud te opera nostra iustitiæ ramis vt eius vestigia sequi mereamur: Qui tecum viuit & regnat in vnitate Spiritus sancti.

Alia Oratio.

DEus, qui dispersa congregas, qui populis obuiam Christo ramos portantibus benedixisti ✠ benedic etiam, & hos ramos palmæ, & oliuæ, exterarumque frondium quos famuli tui ad nominis tui honorem fideliter suscipiunt, vt quemcunque locum introducti fuerint, tuam benedictionē habitatores consequantur, vt omni aduersa valetudine effugata dextera tua protegat, quos redemit Iesus Christus filius tuus Dominus noster: Qui tecum viuit & regnat. Oremus.

PEtimus Domine sācte pater omnipotēs æterne Deus, vt respicere digneris super hanc creaturam oliuæ, quā ex ligni materia prodire iussisti, quamque Columba rediēs ad arcam, proprio detulit ore; benedicere, ✠ & sanctificare ✠ digneris, vt quicunque ex ea acceperint, accipiant sibi ad, per-

fectionem animæ, & corporis, fiatque Domine, remedium salutis, tuæque gratiæ sacramentum. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuū: Qui tecum viuit & regnat &c.

Benedictio Cinerum.

℣. Adiutorium nostrū in nomini Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exoroismus.

EXorcizo te creatura Cineris īnomine Dei ✠ patris omnipotētis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius, & in virtute Spiritus ✠ sancti, qui te de ligno per ignem in fauillam puueris transire præcepit, vt sicut per diuisionem per sanctum famulum tuum Moysem cinis vituli aspersus in populo, omnem congregationem Israeliticam sanctificauit, ita & tu Cinis exorcizatus in nomine sāctę ✠ Trinitatis, in terra, & in cilicio aspersus in eos, qui per scrutinium sunt super stantes habitaturi, vel transituri, diabolo non liceat habere potestatem, sed prostratus, & victus absedat, vt famuli Dei puri, & sinceri inueniātur in cōspectu Domini, & Saluatoris nostri, & sicut

Niniuita-

Niniuitarum populi in cinere, & cilicio à Domino exorantes, veniam peccatorum, & vitâ consequi meruerunt: ita, & ij, qui ad Dei gratiam desiderât peruenire dum omnium delictorum suorum per baptismi regenerationem veniam fuerint consecuti, illibati, & glorioſi vsque in finem permanere mereantur per virtutem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

DEus, qui non mortem, sed pœnitẽtiam desideras peccatorum, fragilitatem conditionis humanę benignissime propitius respice, & hos cineres, quos causa proferendæ humilitatis, atque promerendæ veniæ capitibus nostris imponi decernimus, benedicere, ✠ & sanctificare ✠ pro tua pietate digneris, vt qui nos cinerem esse, & ob prauitatis nostræ meritum in puluerem reuersuros cognoscimus, peccatorum omnium veniam, & præmia pœnitentibus repromissa, misericorditer consequi mereamur. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

Benedictio Aquæ Balnei.

℣ Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te vnda cõdita Balnei p Deum patrem, † per Deum filiũ † per Deum Spiritum sanctum ✠ per Deum qui tibi simile lauacrum Moysi seruo suo fieri mandauit dicẽs: Facies labium æneum cum basi sua ad lauandum: Per Deum, qui nos per lauacrũ regenerationis, & renouationis Spiritus sancti in filios adoptionis accepit: ne tibi aliquid commune sit cum spiritibus immundis, sed sanctificeris vt sis Christi fidelium purgatio, & immundorum spirituum abdicatio, atque maleficiorum omniũ ab homine siue à diabolo tantum factorum exterminatio: ita vt quicunque ex te corpus suum lauerit diuinam in te vrtutem sentiat affuisse. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

CVncti potens æterne Deus ante cuius conspectum tremunt Angeli, &

li,& infernus vlulat, qui Iudith ancillæ tuæ, quæ corpus suum lauerat, & ornauerat, tantam gratiã donare dignatus es, vt Holofernicida fieret,& populum tuum ab obsidione liberaret; benedicere † & sãctificare † dignare hoc ablutionis genus, vt quisquis ex eo corpus suum lauerit valeat Holofernis infernivirtutem interimere, & ab eius vexatione liberari, atq; ab omni maleficiorum genere misericorditer te præstante saluari. Per dominum nostrum Iesum Christum filiũ tuum, qui aqua in pelui missa discipulorum suorum pedes humiliter lauit, & tecũ viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Olei.

℣ Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum,& terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Olei per Deũ viuum, ✠ per Deum verum, ✠ per Deum sanctum, ✠ per Deum trinum & vnum, qui te Reges suos inungi mandauit, vt benedicaris ✠ adeò

quod

quod extinguatur in te virtus diaboli, & trãſeas inunctionem ſpiritalem ad omnia maleficia deſtruenda, ad omne opus diaboli eradicandum, & ad omne phantaſma cuiuſcunque aduerſarij fugiendum, & quicunque ex te vnctus fuerit ſit ignis deſtruens omnia maleficia, ſit terribile aduerſus omne opus diaboli propugnaculum ſit glorioſus omnium phantaſmatum nocentium victor, & ſanitatem perfectam in vtroque homine adipiſcatur. Per eum qui vẽturus eſt iudicare viuos & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen. Oratio.

MIſereator Domine Deus omnipotens qui oleum vnctionis ſanctæ ſuper caput Aaron ſerui tui fundi mandaſti reſpice propitius ad preces humilitatis noſtræ, & in hanc creaturã Olei virtutem tuæ gratiæ ✠ benedictionis ✠ & ſanctificationis infunde, vt ſicut ex oliuæ ligno producto in vsũ humani generis cadit ita à te plenitudine tuæ ſanctificationis reſperſo, ſit tormentum diaboli, ſit omnium operum Sathanæ deſtructio, atque omniũ maleficiorum, facturarum, & incantationum exterminatio, vt quicunque

ex eo

ex eo vnctus fuerit efficiatur malignis spiritibus vas tremendum, virtute diuina repletum, ad euertendas omnes iniquas machinationes visibilis, & inuisibilis hostis, & ad malas facturas quomodocunq; factas destructiua ꝓpulsatio, vt sanitatem mētis, & corporis te largiente benigne suscipiat. Per te Dominum nostrum Patrem, & Filium, & Spiritum sanctum, qui viuis & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Ignis.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Igni, per Dominū Deum creatorem tuū, qui ignis consumens est: per Deum, qui Moysi seruo suo in monte Sinai speciē gloriæ suæ quasi ignis ardentis in conspectu filiorū Israel ostendit: Per Deū, qui in die aduentus Gog super terram Israel pluuiam igneam, & sulphureā dimittendam spopondit, vt sanctificeris, & efficiaris diuinæ vltionis instrumentum ad omnem superbiam inuisibilium

bilium hostium cohercendam, & in te horribilis suffumigationis speciebus susceptis tenebrosum ita fumum emittas vt inde virtute diuina à corpore obsesso compulsi non esse in creaturis potestatem agnoscant, quæ omnipotentiæ Creatoris æquari possit; & per eum, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignē. Amen. Oratio.

OMnipotens sempiterne Deus, à cuius facie cæli distillant & montes sicut cera liquescūt qui à Macabeo famulo tuo igne de lapidibus concepto, sacrificiū benigne in tēplo sumpsisti, ita benigne nunc super hunc ignē e silice percussō productum respiciēdo benedicere, ✠ & sāctificare dignare, vt sit malignus spiritibus timendū pariterque tremendum spectaculum gehennæ horroris inferni representatiuum, & ipsis actualis expulsionis inflictiuū: atque iusti iudicij ignis furoris tui ardētis vsque ad Inferni nouissima rememoratiuum; vt confusi euanescant, & à plasmate tuo trementes discedant, atque quod tuum est omnimodo libertum deserunquant. Per Dominum

minum nostrum Iesum Christum filium tuum: Qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Suffumigationis.

℣. Adiutorium nostrũ in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te fumigabunda materia per Deum omnipotentem, qui pluit super Sodomam, & Gomoram sulphur, & ignem de cælo, & subuertit ciuitates illas, & omnẽ circa regionem atque vniuersos habitatores vrbium, & cuncta terræ virentia, ita vt ascenderet fauilla de terra videntes Abrahã, quasi fornicis fumum vt benedicaris ✠ & inuoluas, ita spiritus tenebrarum quod in caligine infernalis horroris ipsis esse videatur, quamdiu humanum corpus occupauerint, & quod Dei est inuaserint, ita vt statim à loco fugere cogantur fumum tormẽtorum suorũ ascendere necesse esse intelligẽtes in sæcula sæculorum. Amen.

Tunc Exorcista accipiat chartam membranam ex nomine siue imagine diaboli

diaboli compictam, & dicat Orationem ſequentem.

Oratio.

OMnipotens altitonans vnice, qui poſt tonitrua multa, & micãtia ſidera, poſt nubes idenſiſſimas montem Sinai operientes, ac clangorem buccinæ vrhementius perſtrepentem Moyſi ſeruo tuo loquenti in igne aſcendente ex eo fumo quaſi de fornace reſpondiſti benedicere ✠ & ſanctificare ✠ in manu forti, & brachio extento hãc fumigationis materiam præparatam digneris vt ille in nomine, ſiue imagine deſignatus diuinæ tuæ Maieſtatis aduerſarius N. qui primum locum inter alios malignos ſpiritus, in corpore N. creaturæ tuæ obtinet, potenti fumo confuſus, & virtute tuæ benedictionis proſtratus tormentetur, ita, & quatiatur quod victus exiſtat te victore: Qui viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio Suffumigabilium.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exor-

Exorcismus.

EXorcizo te cõpoſita efumigationis materia per Dominum Deum Creatorẽ cæli, & terræ viſibilium omnium, & inuiſibilium cum ſancto nomini, cum Salomon filius Dauid mirabile Templum ſtruxiſſet ad adolendũ quoque incenſum coram illo fumigadaque aromata conſecrauit, vt benedicaris, & talem de cælo venientem virtutem recipias, vt ſis malignis ſpiritibus expulſio ſempiterna, atque incantationũ facturarum, maleficiorumq; omnium. Magorum Strigium, aut diuinantium perpetua comminutio, ita vt quicunque fumo ex te accepto odorem ſenſerit careat omni immunditia diabolicæ fraudis, & maleficiorum omnium generum ligaminibus confractis liberius ſeruire valeat Redemptori ſuo, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen.

Oratio.

DOmine ſancte pater omnipotens æter e Deus, qui loquẽs ad Moyſem ſeruu n tuũ Aaron fratri ſuo mandari præcepiſti, vt poſt vituli ſacrificiũ aſſumpto thuribulo, quod de prunis altaris

altaris impleſſet hauriens manu compoſitum Thymiama in incẽſum vltra verum intraret in ſancta, & poſitis ſuper ignem aromatibus nebula eorum, & vapor operiret oraculum, benedicere e, ✠ ſanctificare, ✠ & conſacrare ✠ digneris hanc compoſitam ſuffumigationis materium vt vbicumque nebula, & vapor, ac odor ipſius peruenerit procul inde perfidus Sathan à tuis viribus confractus abſiſtat, & Spiritus ſanctus à tua ſede dimiſſus aſſiſtat, atque quicunque ex ea fumum ſumpſerit à malignorum quorumcunque ſpirituum inuaſione liberetur, & ab omni maleficio quomodocunque facto vacuetur. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum: Qui tecum viuit, & regnat in vnitate eiuſdem Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio nutrientium ſumendorum.

℣ Adiutorium noſtrũ in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te nutrienti præparatio preſens per Dominum Deum omnipoten-

ni potentem trinũ & vnum qui populo ſuo Iſraelitico panem de cælo ad veſcendum in ſolitudine pluit: Per Deũ, qui carnes hoſtiæ gratiarum eadẽ immolationis die comedi mandauit. Per Deum qui in ſanctificatione primitiæ meſſis, non tãtum Agnum anniculum cedi in holocauſtum, & alia huiuſmodi, ſed libam quoq; vini quartæ partis Hin, offeri voluit: Perque Deum tandem, cuius ſpiritus in creatione cęli, & terræ ferebatur ſuper aquas poſtea firmamento diuiſas, vt ſis omnibus ſumentibus te ſanitas mentis, & corporis, & viſibilium atque inuiſibilium hoſtium propulſatio, ac maleficiorum omnium extirpatio: ſis tutela ſalutis, ſis clipeus fortis, ſis murus inexpugnabilis ad omnem virtutem virtuti diuinæ rebeliem diuinitus repellendum. Per eundem Deum, & Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, & ſæculum per ignem Amen.

Oratio.

OMnipotens æterne Deus, qui per Moyſem ſeruum tuum filijs Iſrael carnes aſſas ædi abſque macula maſcu-

masculi, anniculi comedi mandasti, & eisdem sitientibus per manum eiusdē vberem aquam de petra fluere concedisti: Quique per vnigenitum filium tuum Dominum nostrum Iesum Christum copiosæ multitudini ex quinque tātum panibus, & duobus piscibus in montem mēsam parasti: & ad nuptias ex aquæ materia vinum mirabiliter effecisti, benedicere, ✠ & sanctificare ✠ digneris hanc nutrimenti præparationem & propitius concedere, vt dum superbit impius tuæ diuinę maiestatis aduersarius, & de inhabitatione in humanis corporibus gloriatur à suo desiderio fraudetur & comprehendatur in consilijs, quibus cogitat diu nocere vel personali sua inhabitatione vel malefica incessione, illis suo impetu perturbatis qui præsentia comestibilia, & potabilia sunt sumpturi. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui carnem suam vere cibum, & sanguinem potum esse nos docuit, viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Bene-

Benedictio Medicaminum.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te Medicæ compoſitionis materia per Dominum Deum Creatorem virtutis tuæ, qui per ſanctum Angelum ſuum Tobię ſeruo ſuo piſcem exenterare præcepit, & cor eius, & fel, & iecur recondi cum eſſent neceſſaria ad medicamenta vtiliter, vt virtutem tuam naturalem retineas, & ſupernaturalem recipias, ad omnem virtutem diabolicæ fraudis, & impetus coercendos non noſtris poſcentibus meritis, ſed eiuſdem Dei virtute occurrente, & paſſione filij eius intercedente, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos & ſæculum per ignem Amen.

Oratio.

DEus, à quo de cælo eſt omnis expectanda medela ſicut de terra eſt omnis creatio medicinæ, qui in plenitudine temporum magnum de cælo miſiſti medicum, quia magnum in terra infirmũ iacere noueras: multiplica ſuper nos miſericordiam tuam, & benedi-

nedicere ✠ & ſanctificare ✠ digneris hoc genus medicinæ compoſitum, vt quicunque ex eo ſumpſerit liberetur à vexatione diaboli ex maleficio præcipue illata, & ita illius nexus efficaciter diſſoluatur, vt affuiſſe Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum agnoſcẽtes gaudeamus: Qui tecum viuit & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio domus à maleficijs & incantationibus vexatæ.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Ieſus Maria.

℣ Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟ Qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus cuſtodiat introitum & exitum tuum.

℟. Ex hoc, nunc, & vſque in ſæculum.

℣. Recedat à te malum

℟. Et flagellum tollatur à tabernaculo iſto.

Ingrediens domum dicat.

℣. Pax huic domui.

℟ Et omnibus habitantibus in ea.

℣. Viſita quæſumus habitationẽ iſtã.

℟. Et

℟. Et omnes insidias inimici ab ea lon ge repelle.

℣. Angeli Domini habitent in ea.

℟. Et habitantes custodiant in pace.

℣. Et benedictio Domini sit sẽper ĩ ea.

Aspergens aqua benedicta dicat.

In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus sancti. Amen. Oremus.

OMnipotẽs sempiterne Deus, qui per os famuli tui Dauid, confidẽti in immensa tua pietate, & spetãti in te dicis. Quoniam in me sperauit liberabo eum, protegam eum, quoniã cognouit nomẽ meum; clamamus ad te exaudi nos, & super domũ istam à dæmonum illusionibus, & iniquorũ incãtationibus ac maleficijs vexatã oculis misericordiæ tuæ respicere digneris, & libera eam potẽtissimo brachio tuo ab omnibus malis, & dæmonum, & ministrorum eorum infestationib⁹ cunctisque vexationibus potẽter liberes, atque defendas: sentiãt omnes habitantes in ea, in hac sacerdotali benedictione concurrisse omnipotentẽ tuã virtutem auertendo ab ea omnes diaboli nequitias, & destruendo omnes incantationes, & maleficia domui

huic illata: Qui vivis & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Sequentia † sancti Euangelij secundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tẽpore: Dixit Iesus discipulis suis: in quamcunque ciuitatem, aut castellum intraueritis, interrogate, quis in ea dignus sit, & ibi manete donec exeatis; intrantes autem in domũ salutate eam dicẽtes: Pax huic domui; &, si quidem fuerit domus digna, veniet pax vestra super eam, si autem nõ fuerit digna pax vestra reuertetur ad vos. Et quicunque non receperit vos, neque audierit sermones vestros, exeuntes foras de domo, vel ciuitate, excutite puluerem de pedibus vestris. ℟. Laus tibi Christe.

Oratio.

DOmine Iesu Christe, qui discipulis tuis dixisti in quamcunque domum intraueritis salutate eam dicentes: Pax huic domui, qua adueniente recedant statim omnia maleficia, dissipentur omnes incantationes, auferantur omnia mala, prosternatur potentia

tentia diaboli, & ita pax tua perpetuo in ea maneat, quæ omnes habitantes cunctis bonis cumulare non cesset.

¶ Hic Sacerdos accipiat incensum benedictum, & ponat super accensos carbones & faciat ignem deferri cum aqua benedicta per totam domum, & singula cubicula, reponendo incensum super carbonibus cum opus fuerit, & non deficiat, præcedantque Sacerdotem domestici aliqui cum Cruce, aqua benedicta, igne, & incenso, & subsequantur reliqui habitantes, dicentes Psalmos primi Nocturni Officij Mortuorum; & in fine singulorum Gloria Patri &c ipse vero Sacerdos medius incedat, hæc verba proferendo.

Oratio.

QVi Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, nascēs ex Maria virgine conterat omnem tuam potentiam, nequissime dæmon, ille te ab hac domo expellat, & ad ima tartara defendat; ille cunctas incantationes, & maleficia ab hac domo auertat, ille domum istam purificet, benedicat, & sanctificet: Ecce ℣. Crux Christi fugite partes aduersæ, vicit Leo de tribu

Iud:, radix Dauid. Agyos otheos, Agyos Yschiros, Agyos, athanatos, Eleysó vmis Kyrie eleyson, Christe eleyson, Kyrie eleison. Pater noster. ℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.

Exorcismus.

COniuro ✣ & exorcizo vos spiritus nequissimos per Patrē, & Filium, & Spiritum sanctum, per indiuiduam Trinitatem, & per omnipotentis Dei sanctissima nomina, Hel ✣ Heloyn ✣ Eloa ✣ Sabaoth ✣ Adonai ✣ Ya ✣ Tetragrammaton ✣ Sadai ✣ Messias ✣ Agios ✣ Hyschiras ✣ Otheos ✣ Athanatos ✣ Agla ✣ Iesus ✣ Alpha ✣ Omega ✣ Principiū ✣ & Finis, & alia nomina quęcumq; Dñi nostri Iesu Christi, per Beatissimę Virginis virginitatem per sanctos Michaelē Gabrielē, Raphaelē, & omnes Angelos, p omnes Patriarchas, & Prophetas, per omnes Christi Apostolos, discipulos & Euangelistas, per omnes Martyres, Virgines, Pontifices Confessores, Doctores Leuitas, Sacerdotes, Monachos, & Heremitas, ac omnes Sanctos, & Sanctas Dei, vt ab hac

demo

domo statim recedatis, fugiatis, & ad dominationis vestræ locum trãseatis, & vobiscum recedant, fugiant omnes vestræ, vestrorumque ministrorum insidiæ, nequitiæ, vexationes, incantationes, illusiones phantasmata, maleficia, cunctaque mala: Tuque benignissime Iesu visita habitationem istam, & omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui cunctos in pace custodiant, & benedictio tua sit super domum istam, & habitantes in ea. Qui viuis & regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum Amen.

¶ Dum sic Sacerdos domum lustrat exorcizãdo, & benedicendo ponat in angulis cubiculorum, & in quibuscũque angulis domus cõmode poterit, sacculum in quo sint minutæ particulæ ceræ ex Paschali cereo, & ex tribus candelis, & ex cereo Agno (quã tamẽ cerã cerei Agni à cęteris distinguat inuoluendo illam in aliqua carta) de Oliua benedicta, cinere benedicto, ruta benedicta, sale exorcizato, auro, thure, & myrrha, apponẽdo sacculum ad

trabes, vel cornices, vel clauiculo pa-
riati illud ſuſpendendo.

Aduertat etiam Sacerdos primum Euangelium legendum eſſe in aula inferiori domus, in aula vero ſuperiori inter exorciſmos & benedictiones legendum eſſe Initium S. Euangelij ſecũdum Ioãnem vſque ad ſolitum finem.

Si quæ malefica inſtrumenta reperta fuerint ſacro igni comburenda ſunt, qui ſic benedicitur.

Benedictio Ignis.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum & terram.
℣. Exurgat Deus, & diſſipentur inimici eius.
℟. Et fugiant qui oderunt à facie eius.
℣. Mitte nobis auxilium de ſancto.
℟. Et de Sion tuere nos.
℣. Eſto nobis Dñe turris fortitudinis.
℟. A facie dæmonum, & miniſtrorum eius.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oratio.

BEnedicat te creatura ignis, qui creauit te, qui famulo ſuo Moyſi apparuit

apparuit in igne rubri, qui in columna ignis per noctis tenebras suum populum antecessit in desertum, qui iudicaturus orbem te Iudicis faciem præiiure iubebit, qui te suæ iustitiæ instrumentum in spiritus contumaces dilegit, & qui tres pueros maiestatis suæ cultores in te seruauit illæsos etiã per te excrutiet, & explodat omnes spiritus apostaticos.

Exorcismus.

BEnedico ✠ te, & exorcizo, atque coniuro te creatura ignis per illũ, qui facit orbem tremere, & omnia potest, vt aduersus infernales prædones sis mihi adiutorium eos in virtute Dei, & Domini nostri Iesu Christi affligens, excrutians, & exurens plus centuplo, quàm gehenna infernalis sulphurea, & abs te sentiat pœnas importabiles, quæ per singula momenta suæ proteruæ obstinationis suscipiant incrementa. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sęculum per ignem. Oratio.

OAdonai magne, & admirabilis qui vniuersa de nihilo tua potẽti virtute creasti, & qui huius mũdi cor-

poreis clementis totã adeò potes communicare virtutem vt non solum inuisibiles spiritus pro sua temeritate perpetuo excrutient, verum etiam vt possint rerum transmutare naturas, obsecramus humiliter tuam omnipotentẽ pietatem, vt huic tuę creaturæ eã virtutem conferre tua benignitate digueris quæ malignis spiritibus non solum infernalium amaram recordationem efficiat, sed etiam eos pro sua in te, & in nos ministros tuos contumacia excrutiet, exterminet, & expellat: Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecũ viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Post hæc Sacerdos aspergat ignem aqua benedicta, quo facto proijciat in illum instrumenta maleficialia, & tenens aliquod baculum ligneum, vel ferreum curet vt bene cõburantur omnia, & interim recitet ipse Psalmum.

Psalmus 67.

EXurgat Deus, & dissipentur inimici eius: & fugiant qui oderunt eum à facie eius.

Sicut deficit fumus deficiãt sicut fluit cera

cera à facie ignis: sic pereant peccatores à facie Dei.

Et iusti epulentur & exultent in cõspectu Dei: & delectentur in lætitia.

Cantate Deo psalmum dicite nomini eius: iter facite ei qui ascendit super occasum Dominus nomen illi.

Exultate in conspectu eius turbabuntur à facie eius patris orphanarum, & iudicis viduarum.

Deus in loco sancto suo: Deus qui inhabitare facit vnius moris in domo.

Qui educit vinctos in fortitudine: similiter eos qui exasperant qui habitant in sepulchris.

Deus cum egredieris in conspectu populi tui: cum pertransieris in deserto.

Terra mota est etenim cæli destillauerũt à facie Synai, à facie Dei Israel.

Pluuiam voluntariam segregabit Deus hæreditati tuæ. & infirmata est tu vero perfecisti eam.

Animalia tua habitabunt in ea: parasti in dulcedine tua pauperi Deus.

Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa.

Rex virtutum dilecti, dilecti: & speciei domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios cleros pennæ columbæ deargentatæ: & posteriora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eā: niue dealbabuntur in Selmon, mōs Dei mons pinguis.

Mons coagulatus mons pinguis: vt quid suspicamini mōtes coagulatos.

Mons in quo beneplacitum est Deo habitare in eo: etenim Dominus habitabit in finem.

Currus Dei decem millibus multiplex millia lætantium. Dominus in eis, in Syna in sancto.

Ascendisti in altum, cepisti captiuitatem: accepisti dona in hominibus.

Etenim non credentes inhabitare Dominum Deum.

Benedictus Dominus die quotidie: prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.

Deus noster, Deus saluos faciendi, & Domini Domini exitus mortis.

Verumtamen Deus confringet capita inimicorum suorum: verticē capilli perambulantium in delictis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam: conuertam in profundum maris.

Vt

Vt intingatur pes tuus in sanguine: lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus: ingressus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt Principes coniuncti psallentibus: in medio iuuencularum tympanistriarum.

In Ecclesijs benedicite Deo Domino: de fontibus Israel.

Ibi Beniamin adolescentulus: in mentis excessu.

Principes Iuda duces eorum: principes Zabulõ, & principes Nephtali.

Manda Deus virtuti tuæ: cõfirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

A templo in Hierusalem: tibi offerent reges munera.

Increpa feras arundinis, congregatio taurorum in vacis populorũ: vt excludãt eos, qui probati sunt argẽto.

Dissipa gentes, quæ bella volunt, venient legati ex Ægypto: Æthiopia præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: psallite Domino.

Psallite Deo, qui ascendit super cælum cæli ad orientem.

Ecce dabit voci suæ vocem virtutis date gloriã Deo super Israel: magnificẽtia eius, & virtus eius in nubibus.
Mirabilis Deus in sanctis suis, Deus Israel: ipse dabit virtutem & fortitudinem plebi suæ benedictus Deus.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sãcto.
Sicut erat in principio, & nunc, & sẽper: & in sæcula sæculorum Amen.

¶ Sacerdos efficiat vt cum penitus fuerint combusta illa omnia malefica instrumenta, colligantur omnes cineres, & carbones, & sepeliantur in aliquo honesto loco, ob benedictionis veneratione.

Benedictio loci, vel domus.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣ Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.
℟. Dominus sit in loco isto, vel in domo ista, & cum omnibus habitantibus in eo, vel in ea. Oremus.

INclina quæsumus Domine aures tuas in preces nostras quibus te humiliter deprecamur, vt locum istum, vel domum istã tua benedictione impleas,

pleas, & efficias, vt in eo, vel in ea, sit sanitas, castitas, victoria, virtus humilitas, bonitas, & mansuetudo, & plenitudo legis, & gratiarum actio tibi Deo trino, & vno, neque contra eum prævalere vnquam possit reterrimus dæmon nihil proficiat inimicus in eo, vel in ea, & filius iniquitatis non apponat nocere ei. Per Christum Dominum nostrum. Amen. Oremus.

VIsita quæsumus Domine habitationem istam, & omnes insidias diaboli ab eo longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, & benedictio tua sit semper nobiscum. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

¶ Sacerdos domum, & omnes habitantes in ea aqua sancta benedicat dicēs: Et benedictio Dei ✠ Patris, & ✠ Filij & Spiritus ✠ sancti descēdat super hanc domum, & omnes habitantes in ea, & maneat semper. Amen.

Coniuro tempestatis.

EGO Sacerdos quamuis indignus auctoritate Apostolica, qua fungor.

& in no-

in nomine Domini nostri Iesu Christi, & in virtute passionis eius, præcipio vobis dæmones cum omni societate vestra, ✠ vt non habeatis potestatem in nubibus cæli, nec mittere grādines ✠ tonitrua atque ✠ fulgura & omnia quæ mala sunt, & contra genus humanum & bona sua: & hoc præceptum sit vobis sub pœna gehennę ignis. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Alia Coniuratio grandinis.

In nomine Patris ✠ & Filij ✠ Spiritus ✠ sancti. Amen. Oratio.

OMnipotēs sempiterne Deus, parce metuentibus propitiare supplicantibus tibi ✠ vt hos per noxios imbres nubium, & vim procellarum & cōminationem tēpestatis ✠ in memoriam tuæ laudis transire facias. Amen.

Pater noster, &c. Sed libera nos ab hac tempestate, & grandine & ab omni malo. Amen.

Coniuro vos aereas tempestates per Deum viuum, † per Deum verum, † per Deum sanctum, † vt non iactetis grandines, & tempestates in possessio-

nibus

nibus & finibus noſtris, & non dixeritis ante tribunal Chriſti quod nemo vobis cõtradixerit. Ego enim præcipio vobis. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti, vt non iactetis grandines & tempeſtates in poſſeſſionibus & finibus noſtris, ſed eas proijcite per fluuium, vel immergite in mari ſine damno alicuius perſonæ. Amẽ.

Poſtea dicatur Pſalmus.

LAuda Hieruſalem Dominum: lauda Deum tuum Sion.

Quoniam confortauit ſeras portarũ tuarum: benedixit filijs tuis in te.

Qui poſuit fines tuos pacem, & ad pe frumenti ſatiat te.

Qui emittit eloquium ſuum terræ: velociter currit ſermo eius.

Qui dat niuem ſicut lanam: nebulam ſicut cinerem ſpargit.

Mittit chryſtallum ſuum ſicut buccellas ante faciem frigoris eius, quis ſuſtinebit?

Emittet verbum ſuũ & liquefaciet eas: flabit ſpiritus eius, & fluent aquæ.

Qui annunciat verbum ſuum Iacob: iuſtitias & iudicia ſua Iſrael.

Nõ fecit taliter omni nationi: & iudicia ſua

cia ſua non manifeſtauit eis.
Gloria Patri, & Filio, &c.

¶ Hæc coniuratio ter deuote dicatur contra tempeſtuoſum tempus.

Alia Coniuratio.

O Domine Ieſu Chriſte qui cælum & terram fundaſti, & flumen Iordanis, & in eo flumine à Ioanne baptizari voluiſti bene ✠ dicere, & ſanctificare digneris has nubes, quas video ante me poſitas vt tranſeant in aquam benedictam, & cadãt, & emittant tempeſtates in locis deſertis, vbi non noceant, nec nocere poſſint aliquibus Chriſtianis, nec aliquibus animalibus, nec fructibus terræ per virtutem omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, & per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Coniuro vos omnes ſpiritus maligni per Creatorem cæli & terræ, per incarnationem eius, per baptiſmum, per ieiunium, per crucem, per mortẽ, & reſurrectionem eius. Et coniuro vos per gloriosiſſimam Virginem Mariã matrem Domini noſtri Ieſu Chriſti, per ſanctos Angelos, Archangelos, Prophetas, Apoſtolos, Euangeliſtas,

Mar-

Martyres, Confessores, Virgines, & per omnes Sanctos, & Sanctas Dei, & per quatuor animalia, ante diuinam Maiestatem gradientia, oculos ante, & retro habentia, & per illud nomen sanctum Dei Tetragrammaton.

Coniuro vos spiritus maligni, vmbræ, phantasmata, & omnes coniuratores & incantatores diabolicæ artis, per thronum Dei, & per diuinā maiestatē, & per ignem ante thronum circumstātem, & per virtutem Agni Dei Deum orantes, & per omnes malitias exercitus, & per illam obedientiam quam Deo obseruare debetis, & per omnes Angelicas intelligentias, mouentes, regentes, & inspirantes, & influentes, atque gubernantes orbes cælorum, septem planetarum, ac omniū stellarum, creaturarum, quatuor elementorum, quæ sunt in mundo: & per celebrationes, laudes, sacrificia, quæ fiunt nunc, & per ea quæ facta sunt, & etiam in futurum fient, & per summū Creatorem omnium, & per laudē & gloriam ipsius Dei Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Et per totius curiæ cælestis exercitus, quod

non

non deponatis iram vestram, nec tempestates, nec vllas damnificationes supra locum nostrũ, seu territorum nostrum nec in cõfinibus dicti territorij; sed in mare, vel in aquis, aut in locis syluestribus longe de gẽtibus à cõfinibus supradictis, fiat tempestas vestra.

Ne autem cum veneritis in die Iudicij ante tribunal Domini nostri Iesu Christi dicatis, quod vobis nemo contradixit, quoniam ego vobis contradico. † In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen. Et iterum vobis denuo contradico, & hoc instanter, instanter, & instantissime. Coniuro, cõstringo, ligo, & exorcizo vos omnes spiritus malignos supradictos, & omnes contradictores, & incãtatores diabolicæ artis, quod statim, & immediate sine aliqua mora, & sine aliqua damnificatione non damnificetis, nec damnificare faciatis supradictum territorium nostrum. Et ideo vobis præcipio auctoritate supra allegata, & per potestatem, quam habeo super vos mihi traditam in baptismo, & in alijs sacramentis, vt cito, & sine aliqua mora hinc recedatis, & eatis in diuersos mẽtes, &

tes, & locos desertos, vbi non aratur, nec seminatur, nec vlla habitatio est, ei ibi malitiam vestram exercete, & ibi vestras tempestates deijcite; & etiam vobis præcipio auctoritate superius allegata, nisi posueritis in effectum petitionem meam, prędicta conjuratione, & comminatione in supradictos, & per virtutem omnium Sanctorum, & Sanctarū Dei, vos omnes spiritus malignos ligo, & constringo in profundū maris, & abissi, & in stagnum ignis, & sulfuris, & hoc per tremendum diem Iudicij, & per virtutem omniū supradictorum. Amen. Est etiam per Crucē Domini nostri Iesu Christi fugite, fugite in partes diuersas, nam vicit leo de Tribu Iuda, radix Dauid, alleluia ✣ alleluia ✣ alleluia, & fiat, fiat. Amē.

Adiuro vos angeli tartarei per Patrē † & Filium ✣ & Spiritum ✣ sanctū, & per illam lanceam coniuro vos, qua Dominus noster Iesus Christus fuit lā ceatus in Cruce, & per illos clauos, qui membra Domini perforauerunt, & per illam aquam, & sāguinem, qui de latere Domini nostri Iesu Christi processerūt, & per illam spineam coronā,

quæ

que in capite Domini nostri Iesu Christi posita fuit, & per sanctam resurrectionem eius, & per ascensionē, & per gratiam Spiritus sancti. Coniuro ✠ vos spiritus malignos, vt non habeatis virtutem neque potestatem super campos nostros aliquid mali facere. Coniuro ✠ vos maligni spiritus, per Patrem Domini nostri Iesu Christi, & per omnes sanctos eius. Coniuro ✠ vos per Sanctam Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi, & per sanctum Michaelem Archangelum, & per sanctum Gabrielem, & sanctum Raphaelem, & Seraphinos.

Coniuro ✠ vos, & cōtradico vobis per istas coniurationes, vt non habeatis potestatē sup hūc populū Christianum fundere tēpestatem. Adiuro ✠ vos per sanctum Petrum, & per S. Paulum, qui suis orationibus deiecerunt Simonem Magum, & per sanctum Andream & S. Ioannem, & per S. Bartholomæum, & per quatuor Euāgelistas, sanctum Matthæum, sāctum Marcū, sanctum Lucam, & S. Ioannem. Vos coniuro ✠ per communionem, & societatem Sanctorum ciuium Christi,

& per

& per duodecim legiones Angelorũ, & per vigintiquatuor Seniores, & per virtutes omnes cælorum, & per septem Thronos, & per septem candelabra Christi, & per septem donationes, & per septiformem gratiam Dei, & per singula singulorum, & per Agnum Dei immaculatum Iesum Christum, cui est honor, & virtus, & per omnes Angelos qui stant in Paradiso. Coniuro vos per Deum viuum cæli, Deum Angelorum, Deum Patriarcharum, & Prophetarum, & Apostolorum Deum Martyrum, Deũ Confessorum, Deum Virginum, vt non habeatis potestatem, neque virtutem in nubibus cæli nobis nocere, neque flagellare super campos nostros, sed ite ad loca deserta vbi non aratur, nec seminatur, nec nomen Domini nostri Iesu Christi inuocatur. Amen.

Pro gratiarum actione pro victoria contra tempestuosum tempus.

Te Deum laudamus. &c.

℣. Benedicamus Patrem, & Filium cum sancto Spiritu.

℟. Lau-

℟. Laudemus, & superexaltemus eum in sæcula.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus, cuius misericordiæ non est numerus & bonitatis infinitus est thesaurus; pijssimæ maiestati tuæ, pro collatis donis gratias agimus, tuam clementiam exorantes, vt qui petentibus postulata concedis, eosdē non deserens ad præmia futura disponas. Per Dominum nostrum.

Alia Coniuratio siue terror contra tempestatem & turbinem, probata, & confirmata.

In modum Crucis extensæ sint manus tuę contra nubes & dic Pater noster, & Aue Maria & Credo in Deum.

DOmine Iesu Christe, qui cælū & terram creasti, aquas Iordanis benedixisti, inqbus baptizari voluisti: manus in Cruce extendisti, & totum mūdum redemisti: benedicere digneris hanc nubem, quam video ante me positam,

positam, vt ibi nulla potestas dæmonū in se ipso præueniens nocere possit. Benedicat ✠ te Deus Pater, benedicat te Filius, benedicat te Spiritus sāctus. Diuidat ✠ te Deus Pater, diuidat ✠ te Filius, diuitat te ✠ Spiritus sāctus. Destruat ✠ te Pater destruat ✠ te Filius, destruat ✠ te Spiritus sanctus. Adnihilet ✠ te Pater, adnihilet ✠ te Filius, adnihilet ✠ te Spiritus sāctus. Amen. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Benedictio Auri, Thuris, & Myrrhæ potissimum faciendæ die Epiphaniæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Psalmus.

DEus in nomine tuo saluum me fac: & in virtute tua iudica me. Deus exaudi orationem meam: & auribus percipe verba oris.
Quoniam alieni insurrexerunt aduersum me, & fortes quæsierunt animam meam: & non proposuerunt Deū ante conspe-

te conſpectum ſuum.
Ecce enim Deus adiuuat me: & Dominus ſuſceptor eſt animæ meæ.
Auerte mala inimicis meis: & in veritate tua diſperde illos.
Voluntarie ſacrificabo tibi, & confitebor nomini tuo Domine, quoniam bonum eſt.
Quoniã ex omni tribulatione eripuiſti me: & ſuper inimicos meos deſpexit oculus meus. Gloria Patri, &c.

Pſalmus.

DEus iudicium tuũ Regida: & iuſtitiam tuam filio Regis.
Iudicare populum tuum in iuſtitia: & pauperes tuos in iudicio.
Suſcipiant montes pacem populo: & colles iuſtitiam.
Iudicabit pauperes populi, & ſaluos faciet filios pauperum: & humiliabit calumniatorem.
Et permanebit cum Sole, & ante Lunã: in generatione & generationẽ.
Deſcendit ſicut pluuia in vellus: & ſicut ſtillicidia ſtillãtia ſuper terram.
Orietur in diebus eius iuſtitia: & abũdãtia pacis donec auferatur Luna.
Et dominabitur à mari vſque ad mare, &

re, & à flumine vſque ad terminos orbis terrarum.

Coram illo procident Ethiopes: & inimici eius terram lingent.

Reges Tharſis, & Inſulæ munera offerent: Reges Abrabum, & Saba dona adducent.

Et adorabunt eum omnes reges terræ: omnes gentes ſeruient ei.

Quia liberauit pauperem à potente: & pauperem cui non erat adiutor.

Parcet pauperi, & inopi: & animas pauperum ſaluas faciet.

Ex vſuris, & iniquitate redimet animas eorum: & honorabile nomen eorum coram illo.

Et viuet, & dabitur ei de Auro Arabiæ: & adorabunt de ipſo ſemper tota die benedicent ei.

Erit firmamentum in terra in ſummis montium ſuper extolletur ſuper Libanum fructus eius: & florebunt de ciuitate ſicut fœnum terræ.

Sit nomen eius benedictum in ſæcula: ante Solem permanet nomen eius.

Et benedicentur in ipſo omnes Tribus terræ: omnes gentes magnificabunt eum.

Benedictus Dominus Deus Israel: qui facit mirabilia solus.

Et benedictum nomen maiestatis eius in æternum: & replebitur maiestate eius omnis terra, fiat, fiat.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Psalmus.

DEus misereatur nostri, & benedicat nobis: illuminet vultum suũ super nos & misereatur nostri.

Vt cognoscamus in terra viam tuam: in omnibus gentibus salutare tuũ.

Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur, & exultent gentes: quoniã iudicas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructum suum.

Benedicat nos Deus, Deus noster: benedicat nos Deus, & metuant eum omnes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antiphona. Apertis thesauris suis obtulerunt Magi Domino aurum, thus, & myrrham.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie

Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℟. Et salutare tuum da nobis.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus te humiliter deprecamur, vt has creaturas auri, thuris, & myrrhæ à tribus Regibus tibi tãquam summo Regi, & Deo vero, & homini vero oblatas, bene ✠ dicere, conse ✠ crare, & sancti ✠ ficare digneris, & omniũ benedictionum tuarũ perfectam plenitudinem eis infundere: & qui nobis sacerdotibus non nostris meritis sed sola dignatione misericordię tuæ præceteris gratiam contulisti, vt quicquid à nobis in tuo nomine ad corporum, & animarum salutem dignè, & perfectè agitur, à te fieri credatur; adesto, quæsumus, nostræ seruitutis officio, & purificare, ✠ exorcizare, ✠ salutare ✠

teddere, bene ✠ dicere, & ſancti ✠ fi care digneris has creaturas Auri, Thuris, & Myrrhæ, quas nos in titulũ omnipotentię tuę & ſpecie ſalutis fideliũ vtentium in nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti, vt ſicut Beatos tuos Magos Gaſparem, Balthaſarem, & Melchiorem tibi eas offerentes ad myſteria tua cognoſcenda illuminare, & ad te deuotè adorandum accedere, atque ab inſidijs, & periculis cuſtodire dignatus es, ita fideles tuos in tua miſericordia ſperantes, qui eiſdẽ creaturis tuis Auro, Thure, & Myrrha in potentiſſimo nomine tuo benedictis, ℣ti, vel ſuffumigati fuerint, ℣el eaſdem ſecum portauerint, lumine tuo illuſtrare, amore tuo inflammare, & à cunctis aduerſitatibus ligaturis incantationibus, maleficijs, inſidijs, nocumentis, & à cunctis dæmonum, eorumq; miniſtrorum tentationibus, vexationibus, illuſionibus, fantaſmatibus, nequitia, & poteſtate liberare digneris. Qui cum Patre, & Filio, & Spiritui ſancto viuis & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

Aſpergatur aqua benedicta.

Bene-

Benedictio Panis pro infirmis.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Deus omnipotens, deſcendat bene ✠ dictio Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti ſuper hanc creaturam Panis, vt quinque ex ea ſumpſerit, accipiat ſanitatem mentis, protectionem corporis, tutelam ſalutis, integritatem charitatis, conſolationem ſpei, roborationem fidei, virtutem conſtantiæ, & viſitationem Spiritus ſancti. Per eundem Dominum noſtrum. in vnitate &c.

Aſpergatur aqua benedicta.

Benedictio Aquæ pro infirmis.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, qui benedixiſti quinque panes, & duos pi-

sces in deserto, vnde satiata sunt quinque millia hominum, te supplices exoramus, vt benedicere digneris hanc Aquam vt quicunque infirmus ex ea gustauerit, accipiat sanitatem mētis, & protectionem corporis, tutelam salutis, securitatem spei, corroborationem fidei, & charitatem Spiritus sancti: Qui viuis & regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus sancti. Amen.
Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio Panis, Vini, & Aquæ, & cæterorum comestibilium, & potabilium.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣ Dominus vobiscum.
℟ Et cum spiritu tuo. Oremus.

DOmine Iesu Christe, q̃ panis Angelorum, & panis viuus æternæ vitæ diceris, qui ex quinque panibus, & duobus piscibus quinque millia hominum in deserto satiasti, & qui panē ipsum

ipſum, & vinum in tui sãctiſſimi Corporis ſubstantiam in vltima Cæna conuertiſti, idque in Eccleſia in tui cõmemorationẽ perpetuo fieri præcepiſti, tuque benigniſſime Ieſu, qui conuertiſti aquam in vinum in Chana Galileæ benedicere, ✠ exorcizare, ✠ & ſanctificare ✠ pro tua pietate digneris hãc materiam panis, vini, & aquę, & cætera N. vt ſit remedium efficax cõtra poteſtatem omnium inimicorum, cõtra omnes facturas, ligationes incantationes, illuſiones, verſutias, ac omnia diaboli, & eius miniſtrorum maleficia, vt quicunque hanc guſtauerint, deuotèque ſumpſerint, perfectam ſalutem, mentis, & corporis conſequantur. Rogamus item te mortis triumphatorẽ, & humani generis conditorem ſimul, & redemptorem, vt purificãdo ✠ purifices; benedicendo, ✠ benedicas; & ſanctificando, ✠ ſanctifices hanc Panis, Vini, & Aquæ &c. materiã in honore glorioſiſſimæ virginis Marię omniumque Sanctorum, & Sãctarum, vt omnino deſtruat omnẽ poteſtatẽ inimici, & ipſum per tuam potentiam fugare valeat. Deſcendat, quæſo, ſuper

hanc materiam perfecta plenitudo omnium tuarum benedictionum, & per noſtræ humilitatis famularum in honore victorioſiſſimi nominis tui purificare, ✠ ſaluberrimum reddere, ✠ exorcizare, ✠ benedicere, ✠ & sãctificare ✠ digneris; & omnibus ſumentibus ſit perfecta purgatio; & fuga, extirpatio, deſtructio, & exterminatio maleficiorum omnium, & diabolicarum fraudum; & tandem mentis, & corporis optata ſalus, & protectio; tutela ſalutis, integritas charitatis; conſolatio ſpei; roboratio fidei; virtus conſtantiæ, & viſitatio Spiritus sãcti; per te Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum qui viuis, & regnas in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſęcula ſęculorum. Amen. *Aſpergatur aqua benedicta in modum Crucis.*

Benedictio Coronarum, & Roſarij.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Oſtende nobis Domine miſericordiam tuam.

℟. Et

℟. Et salutare tuum da nobis.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotens, & misericors Deus, qui propter vnicam charitatem, qua dilexisti nos filium tuum vnigenitum Dominum nostrum Iesum Christum pro redemptione nostra de cælis in terram descendere, & de Beatissimę Virginis vtero Angelo nũciante carnẽ suscipere voluisti; vt nos eriperes de potestate diaboli; obsecramus clemẽtiam tuam, vt hæc signa Psalterij in honorem, & laudem eiusdem Genitricis filij tui ab Ecclesia tua fideli dicata benedicas, ✠ & sanctifices; eisque tãtam infundas virtutem Spiritus sãcti; vt quicunque horum quodlibet secũ portauerit, atque in domo sua reuerẽter tenuerit, ab omni hoste visibili & inuisibili, hic, & vbique in hoc sæculo liberetur; & in exitu suo à Beatissima genitrice Dei virgine Maria tibi plenus operibus præsentari. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecũ viuit & regnat

in vnitate Spiritus sancti Deus &c.
Aspergat aqua benedicta.

Benedictio cuiuslibet rei.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

BEnedic ✠ Domine creaturam istã N. vt sit remedium salutare generi humano; & præsta per inuocationẽ sancti tui Nominis, vt quicunq; ex ea sumpserint, vel gustauerint, corporis sanitatem, & animæ tutelam accipiãt. Per eundem Dominum nostrum Iesũ Christum filium tuum, qui tecum vivit & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sęculorum. Amen. *Aspergatur aqua benedicta in modum Crucis.*

Benedictio Cartæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui

℟. Qui fecit cælum & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

COniuro te † Carta per verba illa Tituli triumphalis Saluatoris Domini nostri Iesu Christi, & per omnia alia verba, quæ de Creatore omnium creaturarum: & per illum qui potest tribuere, & facere, vt tantam obtineas virtutem, vt omnia quæ super te scribentur ad effectum salutis æternæ perducere valeas; & vt omnis fallacia, & vis diaboli exeat de te, & intret omnis virtus prædicta sine mora. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Benedictio ad omnia antidota.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus, qui mirabiliter hominē creasti, & mirabiliter reformasti, qui dedisti medicinam ad tuendam homi-

num ſanitatem: ſanctam tuam de cęlis bene ✠ dictionem ſuper hoc antidotum infunde; vt his in cuius corpus introierit, ſanitatem mentis, & corporis percipere mereatur. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Compoſitio Olei benedicendi adcurandum morbos, & maleficia.

REcipe Hipericonis, Saluiæ, Anethi, Cineris, Oliuæ, Thuris, Myrrhæ & Auri omniaq; ſimul contere, & miſce cum oleo, & ad ignem pone, & ebuliant per quartam horæ partem; deinde infunde modicum ceræ cerei Paſchalis, Thuris eiuſdem & cerę triũ candelarum, quibus liquefactis, aufer ab igne, & infunde modicum pretioſorum aromatum ob maiorem dicti olei venerationem, & pone omnia in vaſculo, in quo ſeruanda ſunt: & ſi volueris hoc oleum eſſe efficacius adde etiam in eius compoſitione ex ijs rebus, quæ iuſu Dei quondam in ſacris literis adhibebantur ad conficiendum vnctionis oleum, & Thimiama.

Benedic autem ſingula, antequam miſceantur, vt infra.

Bene-

Benedictio rerum, ex quibus conficitur Oleum.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Exorciſmus.

EXorcizo te Aurum, Thus, & Myrrha per puerum Ieſum, cui à Magis oblata fuiſti: Exorcizo vos Oleum, Myrrham, Cinamomum Calamum, Caſiam per Deum omnipotẽtem, qui ex vobis vnctionis oleum ſanctum fieri præcepit. Exorcizo te Thus, quod diuino iuſſu Dei cultu adhiberis, & te Galbanum, te Myrrham, de cuius craſſitudine fit ſtracte, quæ cũ Onixa ſimul omnia componebatis ſacrũ Thimiama per Deum, cui ſoli offerebatur. Exorcizo vos Myrrhã, & Aloe per ſacratiſſimum ✠ Chriſti corpus, quod veſtra mixtura à Nicodemo è cruce depoſitum vnctum fuit: Exorcizo te Nardum per Chriſtum, cuius pedes tuos

vnguen-

vnguento vncti fuerũt à Magdalena: Exorcizo te sulphur per Deum, qui te pluit super Sodomam, & Gomorram ad perpendas ciuitates sibi rebelles vt ita valeas destruere omnia maleficia, ligaturas, facturas, omnes fraudes, & artes diabolicas, & ipsum diabolum Deo rebellem, vt Sodomitarum, & Gomorræorum, peccatorumque omnium principem: Exorcizo tãdem vos omnia alia Aromata, Herbas, Radices, Semina, & quæcunq; paraui ad cõponendum oleum, per Deum † patrẽ, per Deum † filium, per Deum † Spiritum sanctum, per Deum † trinũ & vnum; per sanctam † & indiuiduã Trinitatem, vt à vobis effugiat, atque discedat immundissimus spiritus, omnis incursio Sathanæ, omnis fraus inimici, & omnis nequitia diaboli: vt mixta cum oleo liberare valeatis quoscunque ab omnibus infirmitatibus, ab incantationibus, ligaturis, facturis, maleficijs; ab omni diabolica fraude arte, & potestate, per merita Domini nostri Iesu Christi dilectissimęq; Virginis Mariæ, ac omnium Sanctorum. Amen.

℣. Fa-

℣. Faciesque vnctionis oleum sanctū.
℟. Vnguentum compositum opere vnguentarij.
℣. Hoc oleum vnctionis sanctum.
℟. Erit mihi in generationes vestras.
℣ Dæmonia multa eijciebant.
℟. Et vngebant oleo multo ægros, & sanabantur.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣ Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotēs sempiterne Deus, qui sulphuris pluuia Sodomam, & Gomorrā perdidisti, qui famulo tuo Moysi præcepisti, vt sāctificationis vnguentum ex Myrrha, Calamo, Casia, & Oleo de oliuetis & Thimiama, & Stacte, Onyca, Galbana, & Thure cōponere: Tuq; Domine Iesu Christe, cui puero Aurū, Thus, & Myrrham Magi obtulerunt: cuius pedes vnguēto Nardi à Magdalena, & cuius corpus è cruce depositū mixtura Myrrhæ, & Aloes à Nicodemo vnctum fuit, qui cunctis rebus creatis virtutem propriam communicasti ad hominum beneficiū, & Apostolis præcepisti, vt Oleum ad sanandum

nandum infirmos adhiberent, exaudi preces noſtras, quibus te ſupplices deprecamur, vt benedicere,† & ſanctificare † digneris omnia hæc Atomata, herbas, ſemina, radices, oleum, & hæc omnia quæ ad componendum vnguẽtum parauimus, ad curãdos infirmos, vt tua bene † dictione, & † ſanctificatione munita, componant vnctionem, quę valeat ſanare cunctos infirmos, & quoſcunque liberare à maleficijs, facturis, incantationibus, ligaturis, à fraude, arte nequitia, & poteſtate diaboli, & cunctis immundis ſpiritibus.

Benedictio Olei.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Oleum effuſum. ℟. Nomen tuum.

℣. Oſtende nobis Domine miſericordiam tuam.

℟. Et ſalutare tuum da nobis.

℣. Adiuua nos Deus ſalutaris noſter.

℟. Et propter gloriam nominis tui libera nos.

℣. Nihil

℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.
℣. Fiat misericordia tua super nos.
℟. Quemadmodum speravimus in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus.

EXorcizo te immūdissime spiritus, omnis incursio Sathanæ,& fantasma in nomine Patris,† & Filij,& Spiritus † sancti, vt recedas ab hoc Oleo, vt possit effici vnctio spiritualis ad omnes infirmos curandos,ad diabolicam fraudem destruendam,ad facturas,& maleficia fuganda hostiles nequitias expugnandas, & ad omnem potestatem inimici,& ipsum inimicum eradicandum cum angelis suis apostaticis, vt in fidelium corporibus vt in eis possit habitare Spiritus sanctus, qui cum Patre, & Filio viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen. Oratio.

EMitte Domine septiformem Spiritum sanctum paracletum de cælis in hanc pinguedinem oliuæ, quam de viridi

de viridi ligno producere dignatus es, qui oleo Reges, Prophetas, & Sacerdotes vngere iussisti, & diuinam tuam gratiam vnctoni comparas benedicere, † & sanctificare † digneris hoc Oleum sanandis corporibus, pellendis dæmonibus destruendis factu-ris, & maleficijs tollendis diabolicis fraudibus in tuo sancto nomine præparatum. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis & regnas in sæcula sæculorum Amen. Oratio.

BEnedicat † te creatura Olei Imperialis maiestas, protegat † te regalis dignitas, defendat † te immẽsa Trinitas; foueat te † glorioſa vnitas, dirigat te † ineſtimabilis bonitas, regat te potentia Dei patris † viuificet te ✠ ſapiẽtia Dei filij, deducat te virtus ✠ Spiritus sãcti, Alpha, & Omega, Deus Sabaoth; ſit iſta inuocatio, vt det tibi ad omne malum virtutẽ: Crux † Chriſti ſaluet te, duodecim Apoſtoli † te cuſtodiãt: Sancti Martyres te † adiuuẽt: Sancti Confeſſores te † benedicãt: omnes Sacerdotes noui & veteris Teſtamenti te † exorcizent, & ſanctificent: Sancti Angeli, Archangeli, Throni,

Domina-

Dominationes, Principatus, & Potestates, virtutes Cælorum, Cherubim, & Seraphim te † defendant. Virtuosus Deus trinus, & vnus te † benedicat, & det tibi ad omnes ægritudines expellendas ad omnes infirmos sanandos, ad omne malum, & omnes facturas, & maleficia virtutē, vt per te possim sanare omnes infirmos, liberate fideles ab omni malo, perfectam sanitatem restituere omnibus ægrotis, destruere, eradicare & euellere de humanis corporibus omnia maleficia, omnes incantationes, ligationes & facturas, omnéque opus nefariam diaboli.

Exorcismus.

EXorcizo te iterum creatura Olei per Deum ✠ viuum, per Deum ✠ verum, per Deum ✠ sanctum, vt omnis virtus aduersarij, omnis exercitus diaboli, omnisq; incursio, & omne fantasma Sathanæ eradicetur à te, vt tua vnctio fiat pfecta medicina ad sanandum omnes infirmos, ad expellendas omnes facturas, & fugandi omnia maleficia Sathanæ, & omnium ministrorum eius, & ipsum inimicum expellere cum omnibus maleficijs, incā-

tationi-

tationibus, ligationibus, signaturis, & facturis valeas, In nomine Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

CReaturarum Deus omnium, qui per Moysen famulum tuum permixtis aromatibus fieri præcepisti sanctificationem vnguenti, clementiam tuam suppliciter deposcimus, vt huic Oleo, quod Oliua, te iubente, produxit spiritualem gratiam, largiendo plenitudinem sanctificationis infundas; sit Domine integra restitutio sanitatum, vera expulsio omnium ægritudinum, fuga dæmonum, ac omnium maleficiorum, incantationum, ligationū, facturarum, ac omnium operum Sathanæ exterminatio; & præsta, vt quicunq; deuotè permanus seruorum tuorum Sacerdotum vnctus fuerit, liberetur ab omnibus diabolicis incantationibus, machinationibus, facturis, ligationibus, & signaturis, & ab ipsis omnibus malignis spiritibus. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti. Amen. Iesus Maria.

Alius

Alius Exorcismus.

ITerum exorcizo te creatura Olei in nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti, vt per hanc inuocationem individuæ Trinitatis, ac vnius virtute deitatis omnis nequissima virtus aduersarij, omnis inueterata malitia diaboli, omnis violenta incursio, omne cõfusum, & cæcum fantasma, eradicetur, fugiat, & discedat ab hoc oleo, & omnes qui per Sacerdotales manus fuerint vncti, integræ sanitati restituãtur, & ab omni maleficio diabolico liberentur, nec possit in eis latere vlla malignorum spirituum nequitia. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, &c Oratio.

DEus sanctificationum, qui es infinita pietas, qui cælestia, & terrena simul moderaris, exaudi, quæsumº Domine, preces seruorum tuorum & copiosa tua benedictio descendat in hoc oleum in honore nominis tui, & victoriosæ ✠ Crucis tuæ, & in honore Sanctorum omnium, & Sanctarũ totius cælestis curiæ. Tu ò clementissime Pater sanctifica, ✠ & misereator illustra, † proprio splendore clarifica, † vt

quæ-

quæcunq; pius Sacerdos vnxerit hoc Oleo perfecte ſanare valeat & ab omnibus maleficijs, facturis, diabolicis fraudibus dæmonibusq; liberare, propter nomen tuum ſanctum, victricem manum, & brachium excelſum. Tu Domine libera quoſcunque per manus Sacerdotis vnctas hoc Oleo ab omnibus infirmitatib⁹, maleficijs, incãrationibus, ſignaturis, facturis, & ab omni opere Sathanæ, & ab omnibus periculis mentis & corporis liberati per tuam pijſſimam miſericordiã, in tua gratia lætantes, in cælis ſemper poſt mortem exultent. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum &c.

Oratio à Sacerdote dicenda cum vncturus eſt infirmos, aut maleficiatos.

EXaudi nos omnipotens æterne Deus pro famulo tuo N. quẽ modo in nomine tuo Oleo benedicto cũ peruncturus, & intercedente glotioſa Virgine Maria N. ac omnibus Sanctis præſta, vt huius Olei benedicti virtutẽ ſentire valeat, atque ab omnibus mentis, & corporis malis, & præſertim à febre quartana, continua, maleficijs, facturis, ligationibus, incantationibus infeſta-

infestatione dæmonum perfecte liberetur Per Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Adiuua nos Deus salutaris noster.

℟. Et propter gloriam nominis tui Domine, libera nos.

℣. Saluum fac seruum tuum N.

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Esto illi Dñe turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Fiat misericordia super famulum tuum N.

℟. Quemadmodum sperauit in te.

¶ His dictis, Sacerdos extremum pollicem tingat Oleo benedicto, & vngat frontem, tempora, oculos, aures, guttur, pectus, cor, & vmbilicum (si fuerit vir) pulsus manuũ, manus, pulsus pedũ, crura, sub pedibus exprimẽdo pollice signum, ✠ interim dicat.

Per istam benedictam vnctionem, & suam pijssimam misericordiã liberet te

ret te N. Deus, à febribus &c. atque ab omnibus malis mentis, & corporis ab omnibus incantationibus, ligaturis, maleficijs, signaturis, & facturis, tibi arte diabolica factis. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Hæc vnctio per istud signum sanctæ ✠ Crucis, & per Oleum ✠ sanctificatum, & per donum sancti ✠ Spiritus liberet te à malo, & fiat tibi ad sanitatem, & sempiternam salutem. ℟. Amen.

Deinde legat Orationem dicendā post vnctionem. Sacerdos (sit tempus fuerit) poterit aliquos Psalmos ante, & post vnctionem dicere; plurimum enim conferuntur cōtra maleficia. Et dum inungitur infirmus, Astantes recitent sanctorum Litanias, sed vbi dicit Ora pro nobis, dicant Ora pro eo, si fuerit vir, si vero mulier Ora pro ea. Absoluta vero per Astantes inuocatione Sanctorum, Sacerdos dicat.

PRopitius esto Domine famulo tuo N. Parce ei Domine.

Propitius esto Domine famulo tuo N. Exaudi nos Domine.

Ab

Ab omni malo Libera eum Domine.
Ab omni peccato Libera eũ Domine.
Ab ira tua Libera eum Domine.
Ab insidijs diaboli Libera eũ Domine.
A potestate inimici Libera eum Dñe.
Ab omni hostium infestatione Libera eum Domine.
A cunctis ligaturis, maleficijs, & incãtationibus Libera eum Domine.
Per mysterium sanctæ Incarnationis tuæ Libera eum Domine.
Per aduentum tuũ Libera eũ Domine.
Per natiuitatem tuã Libera eum Dñe.
Per baptisinum, & sanctum ieiunium tuum Libere eum Domine.
Per crucem & passionem tuã Libera.
Per mortẽ & sepulturam tuã Libera.
Per sanctam resurrectionem tuam Libera.
Per admirabilem ascensionem tuam Libera eum Domine.
Per aduentum Spiritus sãcti paracliti Libera eum Domine.
Peccatores Te rogamus audi nos.
Vt ei parcas Te rogamus audi nos.
Vt ei indulgeas Te rogamus audi nos.
Vt famulum tuum N. ab omni diabolica fraude, nequitia, arte, & potestate,

ſtate, à cunctis ligaturis, facturis, maleficijs, incantationibus liberare digneris. Te rog.

Vt hæc olei benedicti à me indigno Sacerdote vnctio adhibita, liberare eum valeat ab omnibus ligaturis, maleficijs, & incantationibus Te rogamus audi nos.

Vt hoc oleum benedictum integram reſtituat ſanitatem huic famulo tuo N. Te rogamus audi nos.

Vt nos exaudire digneris Te rogam.

Fili Dei Te rogamus.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Parce ei Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Exaudi eum Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Miſerere ei Domine.

Chriſte audi nos. Chriſte exaudi nos.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon Pater noſter.

¶ Abſolutis Litanijs, adſtantes proſequuntur preces vſque ad finem. Et Sacerdos applicet reliquias Sanctorum infirmi capiti & partibus vnctis, cum accõmodatis precibus ad libitum, & inuocatione eorundem Sanctorum,

Infir-

Infirmus vero, dū prædicta omnia fiunt, mente oret, si orare nequit, & teneat candelam benedictam in manu, vel alter pro eo: Habeat cereum Agnū collo suspensum, Rosarium, & grana pæcularia, item cartam benedictā sacris inscriptam nominibus, vel principium Euangelij Sancti Ioannis; sedante omnia aspersus sit à Sacerdote aqua propria benedictione benedicta, & cinere benedicto in capite, & pectore; gustetque ex sale benedicto sibi à Sacerdote dato. Poterunt etiam è collo suspendi sal exorcizatum, Ruta, & Oliua benedicta, cera cerei Paschali, omnia simul posita in carta benedicta, & itē hæc omnia collocari in angulis lecti, & cubiculi; Poterit etiam suffumigari cubiculum Thure benedicto. Ante vnctionem infirmus sit confessus, vel si nequeat confiteri, saltem pœniteat de peccatis. Vngatur, & benedicatur hac vnctione, vt simul, ac poterit, statim confiteatur; Aliter vnctio, ac benedictio nil valeat. Aspergatur etiam lectus, & cubiculus aqua benedicta. Toties autem vngatur & benedicatur infirmus, quoties Sacerdoti videbitur.

Et per aliquod dies ex eiuſdem iudicio quotidie mane, recitatis prius tribus Pater noſter, & Aue Maria, ſumat modicum panis benedicti; & nihil ſumat, niſi præcedat benedictio ſua, vel aliorum.

Accipe panem iſtum benedictum ad deſtruenda omnia maleficia Sathanæ tibi facta. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti Amen.

¶ Percutiet Sacerdos maleficiatum, vel vexatũ ſtola ſuper humeros dicẽs.

Propterea Deus deſtruet te in finem, & euellet, & migrabit te de Tabernaculo iſto, & radicem tuam de terra viuentium.

Ecce Crucem † Domini Ieſu Chriſti, fugite partes aduerſæ, vicit leo de Tribu Iuda radix Dauid; Crux bona, Crux digna, lignum ſuper omnia ligna: Per Crucis hoc ſignum repellitur omne malignum. Ne mentem lædant phantaſmata, cuncta recedant. Hel † Heloym † Heloy † Heya † Tetragrãmatõ † Adonai † Sabaoth † Sother † Emanuel † Alpha † & Omega † Primus, & Noniſſimus † Principium, & Finis; ✠ Agios ✠ Otheos ✠ Athanatos

tos ✣ Agla ✣ Iehoa ✣ Homousion ✣ Ya ✣ Messias ✣ Christus vincit, ✣ Christus regnat ✣ Christus imperat: ✣ Increatus Pater ✣ Increatus Filius ✣ Increatus Spiritus sanctus. ✣ Per signum ✣ Crucis libera nos Deus noster de inimicis nostris. Extinguatur in te omnis virtus diaboli per inuocationem omnium Sanctorum, Angelorum, Archangelorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum, Martyrum, Confessorum, Virginum, & omnium simul Sanctorum. Amen.

Aue Maria gratia plena Dominus tecum Spiritus sanctus superueniet in te, & virtus Altissimi obūbrabit tibi, quod enim ex te nascetur sanctum vocabitur Filius Dei. O sapientia, quæ ex ore Altissimi prodijsti attingens à fine vsque ad finem, fortiter, suauiterque disponens omnia, veni ad docendum nos viam prudētiæ. O Adonay & Dux domus Israel qui Moysi in igne flammæ rubri apparuisti, & ei in Synai legem dedisti; veni ad liberandū in brachio extento. O Radix Iesse, qui stas in signum populorum, super quem continebunt Reges os suum, quem gentes

deprecabũtur, veni ad liberandũ nos, iã noli tardare. O clauis Radix Dauid, & sceptrum domus Israel qui aperis, & nemo claudit: claudis & nemo aperit; veni, & educ vinctum de domo caceris, sedentem in tenebris, & vmbra mortis. O oriens splendor lucis æternæ, & Sol iustitiæ, veni, & illumina sedentes in tenebris, & vmbra mortis. O Emanuel Rex & legifer noster, expectatio gentium & Saluator noster: veni ad saluandũ nos Domine Deus noster: cum ortus fuerit Sol de cælo, videbitis Regem regum procedentẽ à Patre tanquam sponsũ de Thalamo suo: Hodie Christus natus est: hodie Saluator apparuit: hodie in terra canũt Angeli, lætantur Archangeli: hodie exultant iusti dicentes: Gloria in excelsis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis, alleluia. Propter nimiam charitatem qua dilexit nos Deus filiũ suum misit in similitudinẽ carnis peccati, alleluia. Magi vdentes stellam dixerunt ad inuicem: Hoc signũ magni Regis est, eamus, & inquiramus eum, & offeramus Aurum, Thus, & Myrrham, alleluia. Auertantur retrorsum

& eru-

& erubescant qui volunt mihi mala: Christus factus est pro nobis obediens vsque ad mortem, mortem autē Crucis; propter quod & Deus exaltauit illum, & dedit illi nomen, quod est super omne nomen. Foderunt manus meas, & pedes meos, & dinumerauerunt omnia ossa mea. Cum accepisset Iesus acetum, dixit: Consummatum est, & inclinato capite, emisit spiritum. O mors, ero mors tua, morsus tuus ero inferne. Surrexit Dominus de sepulchro, alleluia. Qui pro nobis pependit in ligno, alleluia, alleluia. Gauisi sunt discipuli, alleluia: viso Domino, alleluia: In resurrectione tua Christe, alleluia. Cæli & terra lætentur, alleluia. Mane nobiscum domine, alleluia. Pater manifestauit nomen tuum hominibus, quos dedisti mihi; nūc autem pro eis rogo, non pro mundo, quia ad te nio, alleluia. O Rex gloriæ, Domine virtutum, qui triumphator super omnes cælos ascēdisti, ne derelinquas nos orphanos, sed mitte promissum Patris in nos spiritū veritatis, alleluia. Ascendit Dominus in iubilatione, alleluia. Et Dominus in voce tubæ, alleluia. Cō

pleti ſunt dies Pẽtecoſtes, alleluia. Spiritus ſanctus Diſcipulis in igne apparuit, & tulit eis Chariſmatum dona: miſit eos in vniuerſum mundum prædicare, & teſtificari. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, ſaluus erit, alleluia. Ego ſum panis viuus, qui de cælo deſcendit: ſi quis manducauerit ex hoc pane, viuet in æternum, alleluia Benedicta ſit ſancta Trinitas, & indiuidua creatrix, & gubernatrix omnium, nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum, Amen. Maria virgo cælos aſcendit, alleluia Gaudete, quia cum Chriſto regnat in æternum, alleluia. Factum eſt ſilentium in cælo, dum draco committeret bellum, & Michiel pugnauit cum eo, & fecit victoriam, alleluia. Et audita eſt vox dicentium. Salꝰ Deo noſtro, alleluia. Angele Dei, qui cuſtos es mei, me tibi commiſſum pietate ſuperna, hodie, nunc, & ſemper ſalua, rege, & guberna. Amen.

QVi verbum caro factum eſt & habitauit in nobis, naſcens ex Maria virgine per ineffabilem pietatẽ, & miſericordiam ſuam piiſſimam, & per interceſſionem eiuſdem beatæ Mariæ vir-

riæ virginis, & Angelorum, Sanctorumque omnium, & maxime Apostolorum, & Euangelistarum suorũ Ioannis, Matthæi, Marci, & Lucæ, ipsum quæso, vt dignetur me liberare, & conseruare ab omni infestatione Sathanę, & eius ministrorum. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen. Iesu Maria.

¶ Qui hanc Orationem scriptam in carta benedicta, cum rebus benedictis post sequẽtẽ Orationẽ descriptis deuotè secum afferet, magnum habebit cõtra dæmonũ, infestationes remedium.

IN nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. ✠ Hel ✠ Heloym ✠ Sother ✠ Emanuel ✠ Sabaoth ✠ Agla ✠ Tetragrammaton ✠ Agios ✠ Otheos ✠ Ischiros ✠ Athanatos ✠ Iehoua ✠ Ya ✠ Adonai ✠ Sadai ✠ Homousion ✠ Messias ✠ Eserchcyc ✠ Increatus Pater ✠ Increatus Filius ✠ Increatus Spiritus sanctus. ✠ Iesus Christus vincit, ✠ Christus regnat ✠ Christus imperat. ✠ Si diabolus ligauit, vel tentauit te N. siue effectu, vel per suũ opera, Christus filius Dei viui per suã misericordiam

curdiam liberet te ab omnibus ſpiritibus immundis qui venit de cælo, & incarnatus eſt in vtero beatiſſimæ virginis Mariæ cauſa humanæ ſalutis & ejciendi diabolum, & omnem malignum ſpiritum, te in profundum inferni, & abiſſi. Ecce Crucem ✠ Domini fugite partes aduerſæ, vicit leo de Tribu Iuda radix Dauid.

Ad cogneſcendum in quis vexetur à ſpiritibus immundis ſcribe hæc nomina ſancta Dei in charta benedicta, & pone illam ſuper patientem, hoc ne ſcientem. Deinde accipe ſal exorcizatum, & benedictum, cerā cerei Paſchalis, vel aliam benedictam & rutam, atque oliuam benedictam, & omnia ſimul poſita in carta benedicta in modum breuis ſuſpende ad collum patiē tis vel in loco vexato & liberabitur, ſeu conſeruabitur gratia Dei. His poteris addere Thus, Aurum, & Myrrham, quæ benedici ſolent in feſto Epiphaniæ, & ex dicto Thure, Auro, & Myrrha cum ruta benedicta ponas in quatuor angulis lecti.

Deſla-

Declaratio quorundam Nominum Dei quibus vtuntur Sacerdotes contra vim damonum, & maleficia.

SCiendum est quòd (secundum Diuum Hieronymum in epistola ad Marcellam Tomo 3)

I. Nomen Dei est Hel, quòd Septuaginta interpretantur, Deum fortē.

II. & III. Est Heloym & Heloa, quòd & ipsum Deus dicitur.

IIII. Est Sabaoth quòd Septuaginta Virtutum, Aquila exercituum transtulerunt.

V. Est Helion, quòd nos excelsum dicimus.

VI. Est Eserchye, quod in Exodo legitur qui est, Misit me.

VII. Est Adonay, quòd nos Dominum generaliter appellamus.

VIII Est Ya, quòd in Deo tantum ponitur, & in Alleluya extrema quoque syllaba sonat.

IX. Est Tetragrammaton, quod Hebræi Iehoua, idest, ineffabilem putauerunt.

X. Est Saday quòd apud Hæbræos pro Deo cæli est positum, secundū trans-

lationem Aquilæ, nos autem robustum, & sufficientem ad omnia perperranda possumus accipere. Hæc Diuus Hieronymus vbi supra.

Sunt præter hæc, & alia quam plurima nomina Dei ignota ibi posita, quæ ab aliquibus reijciuntur tanquam superstitiosa, & damnanda, quæ tamen, si bene ponderarentur ab illis, nō ignorarentur esse nomina sancta, eiusmodi sūt ista, Agios, Otheos, Ischiros, Athanatos, de quibus dicit Paulus Ghirlandus tractatu de sortilegijs, quod sæpius illa abstulit è manibus maleficorum, & dicit illa tantum significare, quantū Deus Acharon, Deus immortalis, & clarū est, inquit ille, quod hoc nomen Acharon est nomen Sathanæ, siue Belzebub. Quæ expositio quantū distet à veritate patere potest per hoc, quod Ecclesia Sancta Catholica Romana in Parasceue, siue in die Veneris Sancti vtitur illis ad impetrandum apud Deum veniam pro peccatis totius mundi, quæ si essent verba vana, & superstitiosa, non solum non vteretur illis, sed etiam ab illa damnarētur. Miror ergo tam probum, & prudentem, &

tem, & doctum virum hanc rem minime animaduertisse, cum ista pateant oculis omnium, & maxime fidelium. Sunt deinde ibi aliqua alia nomina non omnibus nota sparsim posita, vt Sother quod est nomen Græcum, & tantum sonat, quantum apud nos Saluator, & apud Hebræos Iehoua, quod est nomen apud eos ineffabile. Iehoua est nomen magnum Dei, cuius interpretationem videre poteris in opere Galatini aduersus Hebræos, & in libro vulgari R. P. F. Archangeli Putei, quem edidit de nomine Iesu Agla, est nomen Hebraicum, & ponitur inter nomina magna Dei, & tantum sonat apud Hebræos, quantum apud nos, Tu es Deus potens in æternum. Homousion, est, nomen Græcum, & tantum sonat, quantum Consubstantialis, quod attribuitur Christo, qui est Consubstantialis Patri, & Spiritui sancto. Eheye, est nomen Hebraicum, & significat simplicissimam essentiam diuinitatis Dei.

Contra-

Coniuratio malignorum spirituum.

† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen.

COnfiteor Deo Patri omnipotenti beatæ Mariæ semper ~virgini, beato Michaeli Archangelo, beato Ioanni Babtistæ, sanctis Apostolis Petro & Paulo, omnibus sanctis & vobis fratres, quia peccaui nimis cogitatione, ~verbo, & opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper ~virginem, beatum Michaelem Archangelum, beatum Ioannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum, & Paulum, omnes sanctos, & vos fratres orare ~pro me ad Dominum Deum nostrum~.

MIsereatur tui omnipotens Deus, & dimissis omnibus peccatis vestris perducat vos ad vitam æternam. Amen.

INdulgentiam, absolutionem, & remissionem omnium peccatorum ~nostrorum tribuat nobis omnipotens, & misericors Dominus. Amen.

Psal-

Psalmus.

MIserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam.
Et secundum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam.
Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.
Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: & peccatum meum contra me est semper.
Tibi soli peccaui, & malum coram te feci; vt iustificeris in sermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.
Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum: & in peccatis concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti: incerta, & occulta sapientiæ tuæ manifestasti mihi.
Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudium, & lætitiam: & exultabunt ossa humiliata.
Auerte faciem tuam à peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Cor

Cor mundum crea in me Deus: & ſpiritum rectum innoua in viſceribus meis.

Ne proijcias me à facie tua: & ſpiritum ſanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi lętitiam ſalutaris tui: & ſpiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas: & impij ad te conuertentur.

Libera me de ſanguinibus Deus, Deus ſalutis meæ: & exultabit lingua mea iuſtitiam tuam.

Domine labia mea aperies: & os meũ annunciabit laudem tuam.

Quoniam ſi voluiſſes ſacrificium dediſſem vtique holocauſtis non delectaberis.

Sacrificium Deo ſpiritus contribulatus, cor contritum, & humiliatum Deus non deſpicies.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion: vt ædificentur muri Hieruſalem.

Tunc acceptabis ſacrificium iuſtitiæ oblationes, & holocauſta: tunc imponent ſuper altare tuum vitulos.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie

Kyrie eleison. Pater noster &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Domine non secundum peccata nostra facias nobis.

℟. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.

℣. Domine ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum.

℟. Cito anticipent nos misericordiæ tuæ, quia pauperes facti sumus.

℣. Adiuua nos Deus salutaris noster & propter gloriam nominis tui libera nos.

℟. Et propitius esto peccatis nostris propter nomen tuum.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus, qui nos in tantis periculis constitutos, pro humana scis fragilitate non posse subsistere, da nobis quæsumus salutem mentis, & corporis, vt ea, quæ pro peccatis nostris patimur, te adiuuante vincamus.

DEus, qui nos Pastores in populo vocari voluisti, præsta quæsumus,

vt hoc,

vt hoc, quod ab humano ore dicimur, in tuis oculis esse mereamur.

OMnipotens Domine verbum Dei Patris Christe Iesu Deus, & Domine vniuersæ creaturæ, qui sanctis Apostolis tuis dedisti potestatem calcandi super serpentes & scorpiones, qui inter cætera mirabilium tuorum opera dignatus es dicere, dæmones effugate, cuius virtute victus tanquam fulgur de cælo Satbanas cecidit tuum nomen cum pauore & tremore supplex deprecor, vt mihi indignissimo data venia peccatorum, confidentiam & possibilitatem donare digneris, vt hunc crudelem draconem brachij tui munitus potentia fideliter, & securus aggrediar, & victoriam certam de eo reportem. Qui viuis & regnas cum eodem Patre in vnitate Spiritus sancti &c.

Benedictio Aquæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Dñe.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

Oremus.

DEus iudex iustus, fortis, & potẽs, qui author & amator pacis &

æqui-

æquitatis iudicas quod iustum est, & rectum iudicium tuum domine Deus, qui per aduentum filij tui Domini nostri Iesu Christi mundum saluasti, & per eius passionem genus humanum redimere dignatus es, tu hanc aquam benedic ✠ & sanctifica ✠ & mitte in eam virtutem & potentiam tuam ad effugandam omnem potestatem inimici, vt per eam liberes hunc famulum tuum N. ab omni incursione Sathanæ & ministrorum eius. Amen.

O Clementissime Pater dominator Domine te deprecamur per immensam clementiam tuam, nec non per merita omnium Sanctorum, Sanctarumq; tuarum, vt mittere digneris gratiam & benedictionem in istam aquam, & super omnia, quæ in illa aspersa fuerint, & de ea sumpserint, vt per eam hic famulus tuus N. fiat liber ab omni deceptione & illusione diabolica per eum qui venturus est iudicare viuos &c.

EXorcizo te creatura aquæ in nomine Dei Patris omnipotentis, & in nomine Iesu Christi filij eius Domini no-

ni noſtri, & in virtute Spiritus ſancti, vt ſpiritus malignus & immundus, & omnis incurſio Sathanæ, & omnis ars diabolica ſeparetur à te, & ab omnibus in quibus aſperſa fueris, perinde ergo efficiaris aqua exorcizata ad effugandum fantaſmata fantaſias, & omnes facturas malas, atque diabolicas, omnesque infirmitates ab iſto famulo Dei, in nomine Patris omnipotentis, & in nomine Ieſu Chriſti Domini noſtri, qui venturus eſt &c.

Exorcizo te aqua ✠ per Deū viuum, ✠ per Deum verum, ✠ per Deum sāctum, per Deum tremendum, honorādum, & glorificādum, per Dominum omnium creaturarum, qui te in principio ſeparauit ab arida, & in quatuor flumina te diuiſit, vt quicunque fuerit te aſperſus, vel de te ablutus, vel qui te biberit, ab eo expellatur, & effugatur inimicus victus, & omnes infirmitates ab eo procul recedant. Amen.

Qua propter ſancte Pater ſemper venerande te humiliter deprecamur, vt mittere digneris in hanc creaturam aquæ tuam ✠ benedictionem & gratiam, vt ablata ſpes ſalutis & vitæ, ac

priſti-

priſtinæ ſanitatis reſtituatur ei, qui illam biberit, & ab eo loco vbi aſperſa fuerit, expellantur omnia fantaſmata & artes Sathanæ & miniſtrorum eius, per Dominum noſtrum &c.

Exorcizo te creatura aquæ per Deũ viuum, ✠ per Deum verum, ✠ per Deũ sãctum, ✠ per Deũ qui te ſeparauit in principio ab arida, ✠ per eũ qui te de fonte Paradiſi emanare fecit.

Exorcizo te in nomine Dei ✠ Patris omnipotentis, & in nomine Ieſu ✠ Chriſti filij eius Domini noſtri, & in virtute Spiritus ✠ ſancti, vt fias aqua exorcizata ad effugandam omnem poteſtatem inimici, & ipſum inimicum eradicare & exp lanare valeas cum angelis ſuis apoſtaticis, per virtutẽ eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, & ſæculum per ignem.

Oremus.

DEus qui ad ſalutem humani generis, maxima quæque ſacramenta in aquarum ſubſtantia condidiſti, adeſto propitius inuocationibus noſtris, & elemento huic multimodis purificationibus præparato, virtutem tuæ ✠ bene-

benedictionis infunde, vt creatura tua mysterijs tuis seruiens ad abijcien dos dæmones, morbosque pellendos, diuinæ gratiæ tumat effectum, vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium hæc vnda respersérit, careat omni immunditia, liberetur à noxa, non illic resideat spiritus pestilens, non aura corrumpens, discedant omnes insidiæ latentis inimici, & si quid est, quod aut incolummitati huius famuli tui N. inuidet, aut quieti, aspersione huius aquæ effugiat, vt salubritas per inuocationem sancti tui nominis expetita, ab omnibus sit impugnationibus defensa. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

EXorcizo te creatura Salis per Deum ✠ viuum, per Deum ✠ verum: per Deum ✠ sanctum, per Deum qui te per Helisæum prophetam in aquam mitti iussit, vt sanaretur sterilitas aquæ, vt efficiaris sal exorcizatum in salutem credentium, & sis omnibus sumentibus te sanitas animæ, & corporis & effugiat, atque discedat à loco in quo aspersũ fueris, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia

sutia diabolicæ fraudis, omnisque spiritibus immũdus adiuratus, per eum qui venturus est &c. Oremus.

IMmensam clementiam tuam omnipotens, æterne Deus humiliter imploramus, vt hanc creaturam salis, quam in vsum generis humani tribuisti, bene ✠ dicere, & sancti ✠ ficare tua pietate digneris, vt sit omnibus sumentibus salus mentis, & corporis, & quicquid ex eo tactum vel respersum fuerit, careat omni immunditia, omniq́ue impugnatione spiritalis nequitiæ. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum.

Commistio *salis* & aquæ pariter fiat. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti. Amen. Oremus.

DEus inuicte virtutis author, & insuperabilis imperij rex, ac semper magnificus triumphator, qui aduersæ dominationis vires reprimis, qui inimici ruci rugientis seruitiam superas, qui hostiles nequitias potenter expugnas, te Domine trementes, & supplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturam salis & aquæ dignanter aspicias benignus illustres,

pietatis

pietatis tuæ rore ſanctifices, vt vbicun que fuerit aſperſa, per inuocationem ſancti tui nominis omnis infeſtatio immundi ſpiritus abijciatur, terrorq́ue venenoſi ſerpentis procul pellatur, & præſentia ſancti Spiritus nobis miſericordiam tuam poſcentibus, vbique adeſſe dignetur. Per Dominum noſtrum &c. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † ſancti. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meꝰ ad te veniat. Oremꝰ.

OMnipotens æterne Deus à cuius facie cæli diſtillant montes ſicut cera liqueſcunt, terra tremuit, cui patent abyſſi, quem infernus paueſcit, quem omnis terrarum motus aſpicit, humiliter te ſupplex deprecor dominator Domine, vt inuocatione nominis tui ab huius famuli tui N. vexatione anima liberata ad auctorem ſuæ ſalutis recurrat, liberatoremq́ue ſuum diabolico depulſo fœtore, & odore ſuauiſſimo Spiritus ſancti percepto ſequatur Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum &c. Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens æterne Deus virtutem tuam totis

exoro

exorogemitibus, pro hu us famuli tui N à diabolo oppreſſa infamia, qui etiam indignis inter preſſuras præſidium dominas, exurge pro hu us infãia bellata, & noli diu retinere vindicta, qui re ante conſpectum patris permiſiti, hium iudicari, auxiliare quæſumus inimici furore evexato, nec ſine gratia facias eius animam à diabolo poſſideri, ſed potius à maligno oppreſſionibus liberata, tibi referat gratias ſempiternas, per eum qui venturus eſt iudicare &c. Oremus.

DEus Angelorum, Deus Archangelorum Deus Prophetarũ Deus Apoſtolorum, Deus Martyrum Deus Confeſſorum, Deus Virginum, Deus Pater Domini noſtri Ieſu Chriſti, inuoco nomen tuum ac preclaræ maieſtatis tuæ clementæ ſuppex expoſco, vt mihi auxiliũ prẽſtare digneris aduerſus hunc nequiſſimum ſpiritum. Per eundem Dominum noſtrum &c. Precipio vobis dæmones, qui veniſtis in ſuccurſum, & adiutorium ſtorum damonum hanc creaturam Dei vexãtium ex parte Sanctiſſimæ Trinitatis patris † Filij † & Spiritus † ſancti,

& ſub pœna excommunicationis maioris, & minoris latæ ſententiæ, & ſub pœna detractionis in infernum, & ſub pœna immerſionis in ſtagnum ignis & ſulphuris, per manus inimicorum veſtrorum, & ſub pœna tradendi vos in poteſtatem inimicorum veſtrorum, ac condemnandi vos in ſtagnum ignis & ſulphuris per centum annos, quatenus nullum adiutorium, vel fauorem detis illis dæmonibus, qui vexant corpus iſtius creaturæ Dei N. ſed diſcedatis ſtatim, & eatis ad loca vobis deputata. Ecce ✠ Crucem Domini fugite partes aduerſæ: vicit leo de Tribu Iuda radix Dauid.

In nomine Sãctæ & indiuiduæ Trinitatis contra omnes maleficiorum vanitates & incurſus dæmonum, ſignum ſanctæ ✠ Crucis Saluatoris noſtri Ieſu Chriſti tolle poteſtatem, tolle impetum Sathanæ, & angelorũ eius, & non permittas nocere iſti creaturæ Dei N. ſed vadant in loca arida. Memento noſtri Domine, ſicut iuraſti patribus noſtris Abraham, Iſaac, & Iacob, vt inde exeant & recedant ab hac creatura Dei N. & vadant in loca arida, &

da & sterilia, inaquosa, & inhabitabilia: vade retro Sathana cum angelis tuis apostaticis: per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos &c

Coniuro vos angeli tartarei ✠ per eum qui vos eiecit de supernо cælorum habitaculo qui fertis malum contra genus humanum. Adiuro ✠ vos per quatuor Euangelistas, & per tremendum diem Iudicij & per terribilem Iudicem Et adiuro vos per nomina sacratissima omnipotentis Dei, videlicet, Messias † Sother † Emanuel † Sabaoth † Adonai † Vnigenitus † Via † Vita † Veritas † Omousion † Principium † Primogenitus † Sapientia † Fons † Origo † Paraclitus † Mediator † Agnus † Ouis † Alpha, & Omega † Caput & Finis † Simul vocitatus † Serpens † Aries † Leo † Vermis † Verbum † Splendor † Lux † Imago † Gloria † Sol † Panis † Flos † Vitis † Mons † Ianua † Terra † Lapis angularis † Sponsus † Pastor † Prophetas † Sacerdos † Athanatos † Ischiros † Pantheon † Eleyson † Aquila † Tetragrammaton † Dominus Iesus Christus † per nomina ista sacratissima

adiuro ✠ vos, & conteſtor angeli Sathanæ ita præſentes ſicut abſentes, ita abſentes ſicut præſentes, vt exeatis, & recedatis cum maleficijs & iniquitatibus veſtris ab hac creatura Dei N. & eatis ad deſerta loca, & arida, vbi non aratur nec ſeminatur, nec nomen Domini inuocatur, nec nominatur, ne quando in die Iudicij ante tribunal Chriſti venientes dicatis, nullus nobis cõtradixit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex parte omnipotẽtis Dei sãcte & indiuiduę Trinitatis, videlicet Patris, & Filij, & Spiritus ſancti, cõiuro vos, & contradico vobis, vt exeatis de corpore & de mẽbris iſtius creaturæ Vobis etiã contradicit ipſe Pater Dñi noſtri Ieſu Chriſti, qui vẽturus &c. Increatus Pater † Increatꝰ Filius † Increatꝰ Spiritus † sãctus. Immẽſus Pater † Immenſus Filius † Immenſus Spiritus † ſanctus Æternus Pater † æternus Filiꝰ † æternus Spiritus † sãctus. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, qui voluiſti pro mũdi redemptione de virgine Maria naſci in carne tua sãctiſſima circuncidi, à Iudæis reprobari, à Iuda proditore oſculo tradi, vinculis alliga-

ri, &

ri, & sicut agnus innocēs ad victimā du ri, atque in cōspectu Annę Caiphę, Pilati, & Herodis indecenter offerri, à falsis testibus accusari, à discipulo ne gari, flagelis, oppobrijs que vexari, spinis coronari, sputis cōspui colaphis cedi, palmis percuti, arundine verbera ri, clauorum aculeis perforari, incru ce leuari, inter latrones deputari, felle & aceto potari ab hominibus blasphemari, lancea vulnerari & in cruce mo ri. Tu domine Iesu Christe per has sa cratissimas pœnas & passiones tuas, quas ego indignus recolo, & per sanctam crucē & mortem tuam liberare digneris hāc creaturam tuam N. à mi serabili oppressione Sathanæ & mini strorum eius & perducere eam digne ris ad pristinam sanitatem fracto vin culo inimici cuiuscūque generis ma ligni. Qui venturus es iudicare viuos & mortuos, & seculum per ignem.

Coniuro vos dæmones per illa san ctissimam Annūciationem & Salutationem, quam fecit Angelus Gabriel ad Virgnem Mariam dcens: Aue gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, & benedictus fru-

ctus ventris tui, & per humilem, & prudentem responsionem dicentis Angelo: Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. & per incarnationem Domini nostri Iesu Christi filij Dei viui, & per Natiuitatem eius, & per pannos quibus fuit inuolutus, & per aquam qua baptizatus fuit à Ioanne Baptista, & per miracula, quæ apparuerunt quando natus est, & per annunciationem quam fecit Angelus ad Pastores dicens: annuncio vobis gaudium magnum, quia natus est hodie Saluator mundi, & per Circuncisionem eius, & per oblationem, quando obtulit eum mater in Templo, & per susceptionem Simeonis, quando dixit: Nunc dimittis seruum tuum Domine, secundum verbum tuum in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuum, quod parasti ante faciem omnium populorum, lumen ad reuelationem gentium & gloriam plebis tuæ Israel. Et per pueritiam Domini nostri Iesu Christi: & per disputationem eius, & per sanctum baptismum eius, quando Ioannes baptizauit eum in Iordane, & per colum-

columbam, quam tulit Spiritus super caput eius & per vocem admirabilem Dei viui dicentem: Hic est filius meus dilectus;& per nomina Domini nostri Iesu Christi; Agios, Sother, Messias, Tetragrammaton, Iesus Christus, Homo, Saluator noster, Primogenitus, Principium & Finis, Via, Veritas, & Vita, Paraclitus, Mediator, Agnus, Ouis, Leo, Serpens, Vitulus, Verbum, Imago, Aquila, Charitas, Sol, Lux, Splendor Patris, Fons sanctus, Spiritus, Pastor, Propheta, Sacerdos, Sanctus,& Immortalis, Rex pacificus. Filius hominis, Misericors, Creator, Redemptor, Primus & Nouissimus, vt exeatis & recedatis ab hac creatura Dei N. cũ maleficijs, & iniquitatibus vestris, per eum qui venturus est &c.

Signum Crucis ✠ sit in fronte tuo. Verba Christi ✠ sint in ore tuo. Arma Christi ✠ sint in pectore tuo. Benedicta sit hora, & dies in qua Dominus noster Iesus Christus natus est. O vos rebelles Dei, & inimici triumphatoris Iesu Christi, venio ad vos cum Dei amore, cum humilitate Christi, cum societate Sanctæ Mariæ Virginis, &

omnium Sanctorum & cum adiutorio Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui fecit cælum & terram, mare, & omnia quæ in eis ſunt, qui venturus eſt iudicare ſæculum &c.

IN principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum; Omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil, quod factum eſt. In ipſo vita erat & vita erat lux hominum, & lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo miſſus à Deo, cui nomen erat Ioannes; Hic venit in teſtimonium, vt teſtimonium perhiberet de lumine: vt omnes crederent per illum. Non erat ille lux, ſed vt teſtimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum: In mundo erat, & mundus per ipſum factus eſt, & mundus eum non cognouit. In propria venit, & ſui eũ non receperunt: Quotquot autem receperunt eum, dedit eis poteſtatem filios Dei fieri: His qui credunt in nomine eius, qui non ex ſanguinibus neque

ex

ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriã eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis.

Stabant autem iuxta Crucem Iesu Mater eius, & soror matris eius Maria Cleophæ, & Maria Magdalenæ, cum vidisset ergo Iesus Matrem, & Discipulum stantem, quem diligebat, dicit Matri suæ: Mulier ecce filius tuus. Deinde dicit Discipulo: Ecce mater tua. Et ex illa hora accepit eam discipulus in suam.

Domine Iesu Christe, qui sacratissimam carnem, & pretiosum sanguinẽ tuum, de vtero gloriosæ Virginis Mariæ assumpsisti, & eundem sanguinem in ara Crucis de sãctissimo latere tuo pro salute nostra offudisti, & in ea gloriosa carne à mortuis resurrexisti, & ad cælos ascendisti, & iterũ venturus es iudicare viuos & mortuos in eadẽ carne, liberare & sanare digneris hãc creaturam tuam N. à te petẽtem à dæmonio liberari, propter illam eximiã charitatem, quam tu rex cælestis, dum

pendebas in Cruce habuisti, cum deifica claritate, cum anima mundissima, sanctissimo ore, transfixo capite, transuerberato corpore, sanguineis vulneribus expansis manibus, extensis venis, clamoroso ore, rauca voce, pallida facie, lachrimosis oculis, gemebundo guttu e, sitibundis desiderijs, amaro gustu, flexis genibus, inclinato capite, precor te Domine Iesu Christe amantissime per amorem quo tuum cor vulnerabatur, vt sis placabilis super multitudine peccatorum huius, ò clemens, ò pie ò dulcis fili Mariæ, miserere huic famulo tuo N. & ostende plenam benedictionem tuam super eum & perpetuam misericordiam ei tribuere digneris. Amen.

Dominus Iesus Christus apud te sit, vt te defendat, intra te sit, vt te conseruet, ante te sit, vt te ducat, post te sit, vt te custodiat, super te sit, vt te bene ✠ dicat, qui cum Patre & Spiritu sancto in vnitate perfectæ viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

✠ Benedictio Dei omnipotentis Patris, & Filij & Spiritus sancti descendat super te, & maneat semper. Amen.

Præ-

Præcipio ex parte ſanctiſſimæ Trinitatis Patris ✠ Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti, & per merita ſacratiſſimæ paſſionis Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per merita omnium Sanctorum, & Sanctarum qui ſunt in Paradiſo quod ſi datum fuit aliquid per maleficium ad comedendum, vel bibendum huic creaturæ Dei N. aut ſi vos maledicti diaboli portaſtis in corpore ſuo, aut compoſuiſtis aliquid in eodem, non habeatis facultatem vel poteſtatem, vel virtutem conſeruandi illud, agitandi vel mouendi, & quod amoueatis ipſam facultatem, poteſtatem, & virtutem, & quod cogamini diſſipare omnem laqueum, nodum & compoſitionem, quæ fuiſſent in prædictis rebus, & quod ſitis aſtricti, & compulſi ea diſiungere, & remouere à viſceribus ✠ ab inteſtinis, ✠ & ea per receſſum emitti facere deorſum ſine aliqua læſione animæ & corporis iſtius creaturæ Dei N. Rurſum vobis diabolis ſi præſentialiter eſtis in hoc corpore præcipio ex parte Sanctiſſimæ Trinitatis, Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti, quod non habeatis facultatem

ſtandi, morandi, abſcondendi vos in aliqua parte corporis huius creaturæ Dei N. nec in quatuor humoribus, videlicet ſanguine, colera, flegmate, & melancholia, nec in carne, nec in oſſibus, nec in medulis, nec in neruis nec in venis, nec in omnibus iuncturis corporis, nec in pedibus, nec in ſuris, nec in tibijs, nec in lateribus, nec in renib⁹, nec ſubtus renes, nec ſupra renes, nec in dorſo, nec in ſpatelis, nec in bracijs, nec in manibus, nec in vnguibus, neq; in corde neque in epate, nec in ſpene, neque in interioribus, neque in pulmone nec in inteſtinis ſuperioribus vel inferioribus, maioribus vel minoribus, nec in vētre nec in ſtomacho, nec in pectore, nec in gutture, nec in collo, nec in facie, nec in mēto, nec in maxillis, nec in dentibus, nec in gengiuis, nec in lingua, nec ſubtus linguam, nec ſupra linguam, nec in palato, nec naſo, nec in oculis, nec in auribus nec in celebro, in panniculis cerebri, nec in arterijs, nec in fecib⁹ corporis, nec in alijs rebus, vel locis corporis, vel extra corpus, neque intrinſecè, neque ſuperficialiter, nec in capillis,

nec

nec in pilis, nec in vestimentis, nec in genitalibus, nec in ano, nec in reticulis, nec in vmbilico, neque in eius circũstãtibus, neque in alijs locis ad quę ire aut stare habeat, sed inuiti, & vi & virtute Dei Compulsi nunc cogamini vos manifestare, & in illis partibus, in quibus estis aliquod signũ præsentiæ vestræ facere. Item præcipio vobis ex parte Sãctissimæ Trinitatis Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, quod discẽdatis ex omnibus partibus istius corporis N. creaturę Dei, vbi estis à plãta pedis vsque ad verticẽ, & quod fugiatis extra ipsum corpus fugiẽdo per illam viam, quæ sit magis libera & expedita, sicut per os stomachi, per pectus, per guttur, per os cum signo manifesto, quod fugiatis extra corpus suum. Iterũ vobis præcipio ex parte Sãctissimæ Trinitatis Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, quod non habeatis potestatem accipiendi adiutoriũ vel succursum ab alijs dæmonibus, vel diabolis, vel parẽdo alijs in adiutoriũ vestrum, seu ponere in loco vestro, & quod cogamini discedere taliter, quod numquam nec vos, nec alij diaboli habeatis

beatis auctoritatem, facultatem, vel potestatem, nec virtutem redeundi, nec p[illegible]entialiter, nec potestatiuè, nec virtualiter, sed sitis compulsi, & constricti ad eundum ad loca arida, & sterilia, & maquosa, & inhabitabilia, vbi nemini noceatis. Quod si secus feceritis intendo procedere contra vos maledictos diabolos, & dare, & fulminare contra vos omnes excommunicationes, & maledictionis, quas vobis dare possum ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, & etiam intendo vos expellere extra corpus istius creaturæ Dei à planta pedis vsque ad verticem, per virtutem Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, & per virtutem sanctorum Angelorum, & per virtutem totius Paradisi, & per virtutem omnium inimicorum vestrorum, quos habeatis in cælo, & in terra & præcipio omnibus magistris & superioribus vestris ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij & Spiritus sancti, quod nunc præsentialiter huc veniant, & vos etiam inuiti extrahant de corpore huius creaturæ Dei,

& præ-

& præcipio eis ex parte eiuſdem Sanctiſſimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus ſancti, quatenus vos detrudant in ſtagnum ignis & ſulphuris, ad quod ego vos Dei virtute condemno per ſpatium annorum centum à tempore egreſſionis veſtræ de corpore huius creaturæ Dei N. incipiendum. Coniuro vos dæmonis infernales ſpiritus malignos per Patrem ✠ per Filium ✠ per Spiritum ✠ ſanctum, vt non mentiamini, ſed dicatis mihi veritatem, quis eſt ille, qui debet vos hinc expellere de perſona iſtius creaturæ Dei N. & de domo eius, ſicut omnes aſtantes intelligant & audiant veritatem, & cedite hinc, alioquin mittam vos in profundum inferni, in loca pœnarum magnarum de quibus non exibitis, per virtutem Domini noſtri Ieſu Chriſti, vt non amplius noceatis alicui creaturæ Dei creatæ ad imaginem & ſimilitudinem ſuam; imperat hoc vobis idem Deus & Dominus noſter Ieſus Chriſtus, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, &c. Pater noſter. Aue Maria.

Ore-

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, & Domine Iesu Christe, precor te per lachrymas quas effudisti, quando Lazarū resuscitasti & per lachrymas, quas super Hierusalem emisisti, & per omnes guttas sanguinis tui, & per lachrymas genitricis tuæ, & per clauos tuos, & per omnes miserationes tuas, & per lachrymosam vocē tuam, qua in Cruce pendens ad Patrē dixisti, Eli, Eli lammazabathani, liberare & sanare digeris hanc creaturam tuam N. à miserabili oppressione Sathanæ, & perducere eam digneris ad pristinam sanitatē facto vinculo cuiuscunque generis maligni spiritus, qui vēturus est iudicare viuos &c.

Coniuro vos spiritus immūdos dæmones infernales, qui hāc creaturam affligitis, vt faciatis mandata Dei, & nō mittam vos in profundum inferni, per Patrē ✠ & Filiū ✠ & Spiritum ✠ sanctum. Vide miser dæmō qualiter per potētiam Altissimi Dei viui & veries cōstrictus & victus, ideo scelerate, & nequissime fuge: non est iam differēdi tēpus, quia Dominus noster

Iesus.

Iesus Christus vos coarctat, qui uēturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Coniuro vos spiritus immūdos, in nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, & per virtutem Angelorum, Sāctorū, & Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum, Martirum, Cōfessorum, atque sanctarum Virginum, ita præsentes sicut absentes, ita absentes sicut præsentes, vbicūque sitis, vt exeatis, & recedatis ab hac creatura Dei N. cū maleficijs, & iniquitatibus vestris, per virtutem Domini nostri Iesu Christi qui uenturus est iudicare viuos &c.

Cōiuro vos nequissimi spiritus per Deū Patrem ✠ omnipotētem, & per virtutes Cælorum, & per sacrosancta vbera & lac Beatissimæ Virginis Mariæ, quæ lactauerunt Dominū nostrū Iesum Christū filiū Dei, uiui, vt exeatis de membris, vel persona huius creaturæ Dei N. & de domo eius, per virturem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos &c.

℣. Adiutorium nostrū in nomine Dñi.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Sit

℣. Sit nomen Domini benedictum.
℟. Ex hoc nunc & vsque in sæculum sæculi.
℣. Ecce crucem Domini fugite partes aduersæ.
℟. Vicit Leo de Tribu Iuda.
℣. Deum qui te genuit, dereliquisti.
℟. Et oblitus es Domini creatoris tui.

Psalmus 67.

EXurgat Deus, & dissipentur inimici eius: & fugiant qui oderunt eum à facie eius.
Sicut deficit fumus deficiãt, sicut fluit cera à facie ignis: sic pereant peccatores à facie Dei.
Et iusti epulentur, & exultent in conspectu Dei, & delectentur in lętitia.
Cantate Deo, psalmum dicite nomini eius: iter facite ei, qui ascẽdit super occasum, Dominus nomen illi.
Exultate in conspectu eius, turbabuntur à facie eius: patris orphanorum, & iudicis viduarum.
Deus in loco sancto suo: Deus qui inhabitare facit vnius moris ĩ domo.
Qui educit vinctos in fortitudine similiter eos, qui exasperant: qui habitant

tant in sepulchris.

Deus cum egrederereris in conspectu populi tui: cum pertransires in deserto.

Terra mota est, etenim cæli distillauerunt à facie Dei Sinai: à facie Dei Israel.

Pluuiam voluntariã segregabis Deus hæreditati tuæ: & infirmata est, tu vero perfeciſti eam.

Animalia tua habitabunt in eo, parasti in dulcedine tua pauperi Deus.

Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa.

Rex virtutum dilecti dilecti, & speciei domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios clero pennæ columbæ deargentatæ, & posteriora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eã: niue dealbabuntur in Selmon: mõs Dei, mons pinguis.

Mons coagulatus, mons pinguis: vt quid suspicamini montes coagulatos?

Mons in quo beneplacitum est Deo habitare in eo: etenim Dominus habitabit in finem.

Currus

Currus Dei decē millibus multiplex millia lætantium: Dominus in eis in Sinai sancto.

Ascēdisti in altum, cæpisti captiuitatē: accepisti dona in homininibus.

Etenim non credētes inhabitare dominum Deum.

Benedictus Dominus die quotidie, prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.

Deus noster Deus saluos faciendi, & Domini Domini exitus mortis.

Veruntamen Deus confriget capita inimicorum suorum: verticē capilli perambulantium in delictis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam: conuertam in profundum maris.

Vt intingatur pes tuus in sanguine, lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus, ingressus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt principes coniuncti psallentibus in medio iuuencularum tympanistriarum.

In ecclesijs benedicite Deo domino de fontibus Israel.

Ibi Beniamin adolescentulus in mentis.

tis exceſſu. Principes Iuda duces eorum: principes Zabulon, & principes Nephtalim.

Manda Deus virtuti tuę: cõfirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

A templo tuo in Hieruſalem: tibi offerent reges munera.

Increpta feras arundinis congregatio taurorum in vaccis populorum: vt excludant eos qui probati ſunt argento.

Diſſipa gentes, quę bella volunt: venient legati ex Ægypto, Æthiopia præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo, pſallite Domino.

Pſallite Deo, qui aſcendit ſuper cælũ cæli ad orientem.

Ecce dabit voci ſuæ vocẽ virtutis, date gloriã Deo ſuper Iſrael: magnificẽtia eius, & virtus eius in nubibus.

Mirabilis Deus in ſanctis ſuis, Deus Iſrael: ipſe dabit virtutem, & fortitudinẽ plebi ſuæ benedictus Deus.

Pſalmus

IN Domino cõfido, quomodo dicitis animæ meæ: tranſmigra in montem ſicut paſſer?

Quo-

Quoniam ecce peccatores intenderunt arcum : paraueruut ſagittas ſuas inpharetra , vt ſagittent in obſcuro rectos corde.

Quoniam quæ perfeciſti deſtruxerũt: iuſtus autem quid fecit ?

Dominus in templo ſancto ſuo: Dominus in cælo ſedes eius.

Oculi eius in pauperem reſpiciuut : palpebræ eius interrogant filios hominum.

Dominus interrogat iuſtum , & impium : qui autem diligit iniquitatem, odit animam ſuam.

Pluet ſuper peccatores laqueos ignis, ſulphur & ſpiritus procellarum : pars calicis eorum.

Quoniam iuſtus Dominus. & iuſtitias dilexit : æquitatem vidit vultus eius.

Pſalmus 34.

IVdica Domine nocentes me: expugna impugnantes me.

Apprehende arma & ſcutum:& exurge in adiutorium mihi.

Effunde frameam,& conclude aduerſus eos qui perſequuntur me: dic animæ meæ, ſalus tua ego ſum.

Con-

Confundantur, & reuereantur: quærentes animam meam.

Auertantur retrorsum, & confundantur cogitantes mihi mala.

Fiant tanquam puluis ante faciem venti, & Angelus Domini coartans eos.

Fiant viæ illorum tenebræ & lubricū, & Angelus Domini persequēs eos.

Quoniam gratis absconderunt mihi interitum laquei sui: superuacue exprobrauerunt animam meam.

Veniat illis laqueus quem ignorant, & captio quam absconderunt: apprehendat eos, & in laqueum cadant in ipsum.

Anima autem mea exultabit in Domino, & delectabitur super salutari tuo.

Omnia ossa mea dicent: Domine quis similis tui?

Eripiens inopem de manu fortiorum eius: egenum & pauperem à diripientibus eum.

Surgentes testes iniqui, quæ ignorabam interrogabant me.

Retribuebant mihi mala pro bonis: sterilitatem animę meæ.

Ego

Ego autem cum mihi molesti essent: induebar cilicio.

Humiliabam in ieiunio animam meam: & oratio mea in sinu meo conuertetur.

Quasi proximum & quasi fratrem nostrum sic complacebam: quasi lugens, & cõtristatus sic humiliabar.

Et aduersum me lætati sunt, & conuenerunt: congregata sunt super me flagella, & ignoraui.

Dissipati sunt, nec compuncti: subsannauerunt me subsannatione: frenduerunt super me dentibus suis.

Domine quando respicies; restitue animam meam à malignitate eorum: à leonibus vnicam meam.

Confitebor tibi in Ecclesia magna: in populo graui laudabo te.

Non supergaudeat mihi, qui aduersantur mihi inique: qui oderunt me gratis, & annuunt oculis.

Quoniam mihi quidé pacifice loquebantur: & in iracundia terræ loquétes dolos cogitabant.

Et dilatauerunt super meos suum: dixerunt euge, euge, viderunt oculi nostri.

Vidi-

Vidisti Domine ne sileas: Domine ne discedas à me.

Exurge, & intende iudicio meo Deus meus: & Dominus meus in causam meam.

Iudica me secundum iustitiam tuam Dominus Deus meus: & non supergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus suis euge, euge animæ nostræ, nec dicant deuorabimus eum.

Erubescant, & reuereantur simul qui gratulantur malis mei.

Induantur confusione & reuerentia: qui maligna loquuntur super me.

Exultent, & lætẽtur, qui volunt iustitiam meam: & dicant semper magnificetur Dominus, qui volũt pacem serui eius.

Et lingua mea meditabitur iustitiam tuam: tota die laudem tuam.

IN illo tempore: Missus est Angelus Gabriel à Deo in ciuitatem Galileæ, cui nomine Nazareth, ad Virginẽ desponsatã viro, cui nomen erat Ioseph de domo Dauid & nomẽ virginis Maria. Et ingressus Angelus ad eam, dixit Aue gratia plena, Dominus tecũ: Be-

nedicta tu in mulieribus Quę cum audisset, turbata est in sermone eius, & cogitabat qualis esset ista salutatio Et ait Angelus ei: Ne timeas Maria, inuenisti enim gratiam apud Deum Ecce concipies in vtero & paries filium, & vocabis nomẽ eius Iesum. Hic erit magnus & filius altissimi vocabitur Et dabit illi Dominus Deus sedẽ Dauid patris eius, & regnabit in domo Iacob in æternum, & regni eius non erit finis. Dixit autem Maria ad Angelum: Quomodo fiet istud? quoniam virum non cognosco? Et respõdens Angelus dixit ei: Spiritus sanctus superueniet in te & virtus Altissimi obumbrabit tibi. Ideoque & quod nascetur ex te sanctum, vocabitur filius Dei. Et ecce Elisabeth cognata tua, & ipsa concepit filium in senectute sua Et hic mensis est sextus illi, quæ vocatur sterilis, quia nõ erit impossibile apud Deum omne verbum Dixit autem Maria: Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.

Bene.

Benedictio Candelæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Oremus.

DOmine Iesu Christe fili Dei viui bene ✠ dic Candelã istam supplicationib⁹ nostris, infunde ei Domine per virtutem sanctæ Crucis ✠ benedictionem cælestem, qui eam ad repellendas tenebras humano generi tribuisti, talemq; benedictionem ✠ signaculo sanctę Crucis accipiat vt quibuscunque locis accẽsa, siue posita fuerit, discedãt principes tenebrarum, & contremiscant & fugiant pauidi cum omnibus ministris suis ab habitationibus illis, nec præsumãt amplio⁹ inquietare aut molestare hãc creaturam seruientem tibi omnipotenti Deo: Qui viuis & regnas &c.

In virtute Spiritus sancti, & sanctæ obedientiæ ego præcipio tibi maledicte spiritus quicunque es, siue vnus, siue plu-

ue plures, ne alicui præsentium siue exeuntium noceas, non aliquid scriptum reuelles, non aliquid occultum manifestes, non aliquid futurum præ dicas alicui, nisi à me tibi fuerit cõcessum vel de licentia mea permissum in nomine Patris, † & Filij, &c.

IEsu Nazarene Rex vniuersæ gloriæ respice ad tribulationẽ nostrã, exaudi nos, quia circundederũt nos mala; deprecamur te Domine corde contrito, & humili spiritu, vt exaudias nos, & libe es nos de vexatione, pro qua te inuocamus. Iesu benigne patet omniũ ad te clamantium, atque in te credentium, & sicut veram carnem assumpsisti de virgine Maria, ita veraciter, quæ iuste petimus, de Cælo nos exaudias Qui viuis, & regnas cum Deo patre &c.

DEus Abraham, Deus Isaac, Deus Iacob, Deus qui Moysi famulo tuo in monte Sinai apparuisti, & filios Israel de terra Ægypti eduxisti, deputans eis Angelum pietatis tuæ, qui custoditet eos die ac nocte, te deprecor quæ-

quæsumus Domine, vt emittere digneris sanctum Angelum tuum de cælis, qui similiter hunc custodiat famulum tuum, & perducat eum ad gratiam liberationis, per eum qui venturus es &c.

IN illo tempore: Recombentibus vndecim discipulis apparuit illis Iesus & exprobauit incredulitatem illorum, & duritiam cordis, quia his qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt. Et dixit eis: Euntes in mundum vniuersum prædicate Euangelium omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, saluus erit: qui vero nō crediderit, condemnabitur. Signa autem eos qui crediderint hęc sequētur. In nomine meo dæmonia eijcient, linguis loquentur nouis serpētes tollent, & si mortiferum quid biberint, nō eis nocebit. Super ægros manus imponēt, & bene habebunt. Et Dominus quidē Iesus postquam locutus est eis, assumptus est in cælū, & sedet à dextris Dei. Illi autem profecti prędicauerunt vbique Domino cooperante, & sermonē confirmante sequētibus signis. In no-

mine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen Chriſtus viuit, Chriſtus regnat, Chriſtus imperat.

IN illo tempore: Reuerſi ſũt ſeptuaginta duo diſcipuli cum gaudio dicentes: Domine etiam dęmonia ſubijciuntur nobis in nomine tuo. Et ait. Videbam Sathanam ſicut fulgur de cælo cadentem. Ecce dedi vobis poteſtatem calcandi ſuper ſerpentes, & ſcorpiones, & ſupra omnem virtutem inimici, & nihil vobis nocebunt. Veruntamen in hoc nolite gaudere, quia ſpiritus ſubijciuntur vobis, gaudete autem quia nomina veſtra ſcripta ſunt in cælis.

Kyrie eleiſon.
Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon.
Pater noſter.
℣. Saluum fac ſeruum tuum N.
℟. Deus meus ſperantem in te.
℣. Eſto illi Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Mitte

℣. Mitte ei Domine auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eum.
℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DOminus noster Iesus Christus Dei & Virginis filius, qui in hunc mundum apparuit, vt opera diaboli dissolueret, & dissiparet, & discipulis suis, quos mittebat in vniuersum mundum ad prædicandum Euangelium omni creaturę potestatem dedit super omnia dæmonia, & vt languores curarent, per inuocationem sui sanctissimi nominis, & per impositionem manum nostrarum, ipse per suam misericordiam & pietatem, & per merita & preces Beatissimæ Virginis Mariæ matris suę & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei dignetur dissoluere à te omne opus diaboli, vt de cætero non dominetur tibi inimicus; neque maledictus Sathanas creatura damnata, & reprobata & maledicta à Deo in æterne propter suam nequitiam

audeas tu exare corpus tuũ, aut animã tuam, non pertu bare sensus tuos interiores vel exteriores, nec illudere tibi aliqua illusione, vel persecutione fantastica, sed plene liberatus à potestate Sathanæ cum bono sensu & sapientia, cum sanitate mentis, & corporis scias te ipsum gubernare irreprehensibiliter per bona opera in laudẽ & gloriam sanctissimi nominis Domini nostri Iesu Christi, & beatissimę Virginis Mariæ matris eius, & saluationẽ animæ tuæ, & consolationem tui, & tuorum in nomine Patris ✠ & Filij, &c.

Ergo maledicte diabole creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam spiritus immunde vbicunqae laritas in corpore istius N. recognosce sententiam tuam, & cognosce sententiam iustissimæ damnationis nequitiæ tuæ. Et licet inuitus, & coactus contra tuam nequissimam voluntatẽ, da honorẽ Deo viuo, & vero; da honore Iesu Christo filio eius Domino, & Saluatori nostro; da honorẽ Spiritui sãcto, & recede ab hoc famulo Dei N. & nunquã de cętero ad ipsum accedas,

quia

quia istum sibi Deus & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam & benedictionem fontemq; baptismatis donoq; gratiæ vocare dignatus est. Et hoc signum sanctæ Crucis, ✠ quod nos in fronte eius damus, tu maledicte diabole dānate atq; dānande spiritus immunde nūquā audeas violare p nomen, & per virtutem eiusdem Dñi nostri Iesu Christi, qui venturus &c.

Audi maledicte Sathana, audi creatura damnata & reprobata & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam, audi spiritus immunde vbicūque latitas in corpore istius N. abiuratus per nomen æterni Dei, & Saluatoris nostri Iesu Christi, cum tua victus inuidia tremens, gemensq; discede Nihil tibi commune sit cum isto famulo Dei N. Igitur honorem aduenienti Spiritui sancto, qui ex summa cæli arce descendens perturbatis fraudibus tuis diuino fonte purgatum pectus sanctissimum Deo templum & habitaculū perfecit, & abomnibus penitus noxijs præteritorum criminum in baptismate liberauit, vt sic perenniter Deo gratias referat sēper, & benedicat no-

men eius ſanctum in ſæcula ſæculorum. Amen.

Exorcizo te, & adiuro te, & anathematizo te ſpiritus immunde creatura damnata & reprobata & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam ſpiritus immunde vbicunque latitas in corpore iſti⁹ N. In nomine Patris, ✠ in nomine Ieſu Chriſti ✠ filij eis Domini & Saluatoris noſtri, & in virtute Spiritus ✠ ſancti, vt exeas & recedas ab hoc famulo Dei N. & nunquam de cætero ad eum accedas. Ipſe enim tibi imperat meledicte Sathan, qui pedibus ſupra mare ambulauit, & Petro mergenti dexteram porrexit, qui venturus &c.

Coniuro te immũde ſpiritus per ſeptem verba, quæ dixit Domin⁹ noſter IESVS Chriſtus in Cruce, ſcilicet, Pater ignoſce illis, quia neſciunt quid faciunt; Eli, Eli lammazabactani; Hodie mecum eris in Paradiſo; Mulier ecce filius tuus, & ecce mater tua; Sitio; Pater in manus tuas commendo ſpiritũ meum; Cõſummatum eſt. Coniuro te per mortem eius, per reſurrectionem eius, per ſanctum corpus eius, per ſanctam

ctam animam eius, per omnia quæ dici, & putari possunt de Creatore omnium creaturarum, & per tremẽdum diem Iudicij, vt statim recedas hinc, & vadas in profundum inferni, vel maris, per eum qui venturus es iudicare viuos & mortuos, &c.

Nec te lateat maledicte Sathana, nec te lateat creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter nequitiam tuam, nec te lateat spiritus immunde vbicunq; latitas in corpore istius N. imminere tibi diem Iudicij sempiterni, diem qui venturus est velut clibanus ardens & in quo tibi, & omnibus angelis tuis apostaticis æternus superueniet interitus. Et ideo pro tua nequitia damnate atque damnande, da honorem Deo † viuo & vero, da honorem Iesu † Christo Deo & Saluatori nostro, da honorẽ Spiritui † sancto, in cuius nomine atque virtute ego præcipio tibi immunde spiritus vbicunque latitas in corpore istius N. vt exeas, & recedas ab eo, & nunquam de cætero ad ipsũ accedas, quia istum Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam &

benedictionem fontis inque baptismatis domo tuæ gratiæ vocari dignatus est, vt hereticus templū per aquā regenerationis & remissionē omniū peccatorū per nomē & virtutē eius dē Dei, & Dñi nostri Iesu Christi, qui venturus &c.

O altissime Conditor, ò súmę Maiestatis, & ineffabilis sapientiæ diuina Trinitas, Alpa, & Omega, carēs principio & fine, verbum sine tempore, cui omnia possibilia sunt, ò ineffabilis, & admirāda Deitas, ò summa Potestas, ò virtus altissima, in nomine tuo pijssime Creator cæli & terræ nunc ad te clamito, qui es benignissimus & misericors, qui semper es, & ante omnia fuisti, & post omnia eris, tu omniū finis, & tu nunquam fideas, sed durabis per infinita sæcula sæculorum. Overe viuens, qui diceris Rex regnū, & Dominum dominantium, qui etiam pius & misericors es, clemēs & benignus, gloriosus & mirabilis in suis sāctis, mūdū tenēs in manu tua, & omneq; creatum est in potestate tua, & contemnis absque consilio, & auxilio alterius rei. Ego quidem creatura tua, seruus tuus ac famulus, & filius ancillæ tuæ, liceat

sim

sim puluis, & cinis, & corde durus & ignorãs: peto Domine, qui sẽper ades illis, qui te recto animo quærunt, quãuis indignus & peccator sim, & tibi humiliter supplico quãtũ scio, & quantũ possum, ne respicias ad fragilitatem meã, & ad spurcitias peccatorũ meorum, sed respice ad pijssimã misericordiam tuam, digneturisque me nunc esse in tuo sancto seruitio, nec tribuas mihi indigno peccatori secũdum peccata, quibus sum aggrauatus, & inuolutus mei temeritate, sed tu clemens, propitius & benignus mihi adesto, & miserere mei cum maior sit tua misericordiam, quam peccatum meum. Quare digneris me exaudire, sicut exaudisti tres puero, in camino ignis ardentis, scilicet Sidrach, Misach, & Abdenago; & sicut exaudisti Ionam de ventre cæti, Petrum Apostolum ligatum in carcere, Mariam Magdalenam tibi veniam petentem de suis peccatis, sic tu dulcissime Pater exaudi me, & ostende mihi reo peccatori potentiam tuam, quam confidenter imploro, & concedo mihi donum gratiæ tuæ, quod à te eto diuina filij tui institutione formatus,

matus, cum dixerit: Petite: & accipietis: quęrite, & inuenietis: pulsate, & aperietur vobis; & alio loco. Qui venit ad me nō eijciam eū foras. Ideo autem tale donum clemētissime ac benignissime Domine à te postulo, vt possim in tuo nomine virtualiter, atque potenter quærere, inuocare, commouere, constringere, ligare, atque expellere hos spiritus qui sunt super hanc creaturam tuam N. & vt sint mihi faciles, & obedientes, & respondētes ad interrogata puram veritatem, quod cum te concessurum mihi confidā, te laudo, te adoro, te benedico, te magnifico, & gratias tibi ago deuote nunc & semper, & in sæcula sæculorum. Amē.

Huius igitur Altissimi & omnipotentis Dei virtute fretus, te immunde spiritus atque spurcissime & miserrime, quicūque es, siue vnus, siue plures, quomodocunque ad hunc famulum omnipotentis Dei & templum eius in baptismo creatum, vel in cibo, vel in potu, vel quacūque malefica superstitione, vel tua malignitate nequissima aut exigentibus culpis & criminibus suis, ad ipsum accessum habere præ-

sum.

sumpsisti, vbicunque latitas in hoc famulo Dei N. à planta pedis vsque ad verticē, vel in vestibus, siue aliquibus sibi adhærentibus in hoc loco habitationis eius, vel vbicunque sis, te requirimus, te citamus, & temerariam, & præsumptuosam inuasionem, agitationem, & perturbationem huius famuli Dei N. iniustissimā ex parte tua & nequissima voluntate tua interdicimus non meis viribus, sed fortiori potestate omnipotentis Dei & Domini nostri Iesu Christi filij eius, qui superueniens in atrium mundi huius principem tuū cum omnibus immundis & miserrimis satellitibus infernalibus vicit, & vasa diripuit.

IN illo tempore: Erat Iesus eijciens dæmonium, & illud erat mutum. Et cū eiecisset dæmonium locutus est mutus, & admiratæ sunt turbæ. Quidam autem ex eis dixerunt: In Beelzebub principe dæmoniorum eijcit dæmonia. Et alij tētantes, signum de cælo quærebāt ab eo. Ipse autem vt vidit cogitationes eorum, dixit eis. Omne regnum in seipsum diuisum; desolabitur, & domum supra domum cadet

Si au-

Si autem & sathanas in seipsũ diuisus est, quomodo stabit regnũ eius; quia dicitis in Beelcebub principe dęmoniorũ me ejicere dęmonia. Si autẽ ego in belzebub ejicio dæmonia, filij vestri in quo ejiciũt; Ideo ipsi iudices vestri erunt, porro si in digito Dei ejicio dæmonia, profecto peruenit in vos regnum Dei. Cum fortis armatus custodit atrium suũ, in pace sunt omnia quæ possidet Si autem fortior eo superueniens vicerit eum, vniuersa arma eius auferet, in quibus confidebat & spolia eius distribuet. Qui non est mecũ, cõtra me est, & qui non colligit mecum, dispergit. Cũ immundus spiritus exierit de homine, ambulat per loca inaquosa, quærens requiem & non inueniens dicit: Reuertar in domum meam vnde exiui. Et cum venerit, inuenit eam scopis mũdatam, & ornatam. Tũc vadit, & assumit septem alios spiritibus nequiores se, & ingressi habitant ibi, & fiunt nouissima hominis illius peiora prioribus. Factum est autem cum hæc diceret, extollens vocem quædam mulier de turba, dixit illi: Beatus venter qui te portaui, & vbera quæ suxisti. At

ille

ille dixit: Quammo beati, qui audiut verbum Dei, & custodiunt illud.

In virtute igitur & honore huius summi Imperatoris regis regum, & domini dominantium domini Iesu Christi in cuius nomine omne genuflectitur cœlestium, terestrium, & infernorum, qui vēturus est iudicare viuos & mortuos, & æculum per ignē, qui potestatem discipulis suis dedit calcandi super vos immundos spiritus; & ad inuocationem sui sanctissimi nominis, virtutem & potestatem expellēdi vos immundos spiritus ab obsessis corporibus, vel domibus, vel habitaculis; & in virtute & in iustitia passionis suæ, qua dilexit nos, & lauit nos à peccatis nostris id sanguine suæ innocentiæ vos eijciēdos tradidit; nos quos de numero discipulorū, licet indignos, esse voluit, per quos, in persona sua panis & vinum vt, pote in verbo Creatoris virtute Spiritus sancti in carnē & sanguinem transubstantiantur, te ✠ requirimus, te ✠ citamus, tibi ✠ præcipim⁹, inter ✠ dicimus, ac diffinitiue pro ✠ hibemus, vt nunc ✠ exeas, & opera tua, vel aliorum malefica operata quomodo.

modo cunque diſſoluas, & amoueas, & nunquam de cætero in eo cauſas, vel facias nec per te, nec per alios illa, vel ſimilia. Contradicentes vero, & contra ſtimulum calcitrantes, ſicut duriſſimos Pharaones obduratos anate ✠ matizamus, ex cõmuni ✠ camus propter obſeſſionem & moleſtiam huius creaturę omnipotẽtis Dei N. ita quod de cætero non præſumatis neque vos, neque alij vice veſtra immundi ſpiritus, moleſtare, inquietare, pertu bare corpus, nec ſenſus eius interiores, nec exteriores à planta pedis vſq; ad verticem, nec aliquid ipſius attingere. Si vero aliquid iuris allegare præſumitis, inter poſuimus pretioſiſſimum ſangui nem immaculati Agni Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui vt ſcripſit Ioãnes Euãgeliſta eſt propitiatio pro peccatis noſtris, & non tantum noſtris, ſed etiam totius mundi, etiam ſi eſſent mille mũdi. Cum igitur nil iuris habeatis inhoc famulo Dei N. vti maligni inuaſores, & iniqui vſurpatores, prædones, & latrones infernales, diſcedite ab hoc famulo Dei & sãctiſſimi ſummi Imperatoris noſtri, quem nos, & vos, & omnis

creatu-

creatura contremiſcit, diſcedite à domo; & ab omni loco habitationis eius, & omnium fidelium ſuper quos inuocatum eſt nomen bonum & gloriosũ ſummi Imperatoris noſtri Ieſu Chriſti, & ite ſine mora in locum deſertũ, vel in locum Sodomæ, & Gomorrhæ. Quod ſi pertinaciter adhuc reſiſtitis, & inobedientes huic noſtro mandato, quia potius contumaces ac rebelles cõtra ſtimulum omnipotentis Dei calcitrantes, quod non cedet vobis impune, quia non homines, ſed omnipotentem, & ſummum Imperatorem Deũ cõtemnitis. In cuius nomine & auctoritate atq; virtute vox exorci ✠ zam⁹, præcipimus, ✠ anathematizamus, ✠ prohibemus, ✠ interdicimus ✠ molestiam & inquietationem, & perturbationem iſtius creaturæ Dei N. & omnium hic aſtantium, & fideliũ præſertim huius habitationis omnipotentis Dei. Nam quæ conuentio lucis ad tenebras? & Chriſti ad Belial? Ecce nunc inuocamus omnipotentem & ſummũ Imperatorem Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, cuius glorioſum nomẽ & inuocationem temere, velut ille obdura-

duratus Pharao contemnitis, & hucusque contempsistis, Beatissimã Virginem Dei genetricem Mariã, & omnes Angelicos beatos spiritus, & ciues super nos, patres nostros, Patriarchas, Prophetas, Apostolos, Martyres Confessores, atque Virgines, & omnes Sãctos, & Sanctas Dei, qui vos siue vnũ, siue plures, quandocunque accessum habere præsumpseritis ad hũc famulũ Dei N. vel ad locum habitationis eius, per sanctum Angelum ab omnipotẽte missum ante diem trembũdi iudicij, quemadmodum per beatum Bartholomęum in India fecit Astaroth, & Berith, catenis igneis alligabit, & in abyssum gehennæ infernalis, & laci ignis ardentis sulpure mittet, cuius fumus ascendet in sæcula sæculorum. Amen.

IN illo tempore: Ductus est Iesus in desertũ à spiritu, vt tentaretur à diabolo. Et cum ieiunasset quadraginta diebus, & quadraginta noctibus postea esurijt. Et accedens tentator dixit ei. Si filius Dei es dic, vt lapides isti panes fiant. Qui respõdens dixit. Scriptũ est. Nõ in solo pane viuit homo, sed in

omni

omni verbo, quod procedit de ore Dei. Tunc assumpsit eum diabolus in sanctam ciuitatem, & statuit eum super pinnaculum Templi, & dixit ei. Si filius Dei es, mitte te deorsum. Scriptū est enim: Quia Angelis suis mandauit de te, & in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuū. Ait illi Iesus rursum. Scriptum est. Non tentabis Dominum Deum tuum. Iterum assumpsit eum diabolus in montē excelsum valde, & ostendit ei omnia regna mundi, & gloriam eorum & dixit ei. Hęc omnia tibi dabo, si cadens adoraueris me. Tunc dicit ei Iesus. Vade Sathana, scriptum est enim: Dominū Deum tuū adorabis, & illi soli seruies. Tūc reliquit eū diabolus, & ecce Angeli accesserunt, & ministrabant ei.

Date itaque & vos spiritus immundi honorem omnipotenti Deo ac summo Imperatori Deo Patri ✠ & Filio ✠ eius Domino Iesu Christo, qui dilexit, & lauit nos à peccatis nostris in sāguine suo in cuius nomine omne genu flectitur, cœlestium, terrestrium, & infernorum, & Spiritui ✠ sancto in cuius nomine atque virtute præci ✠ pimus,

mus, man ✠ damus, arctamus, ✠ & anathematizamus. ✠ vt recedatis ab hoc famulo Dei N. & à loco habitationis eius, & omnium fidelium, absque læsione alicuius in deserrum locum vsque ad diem tremẽdi Iudicij, ita quod de cætero huc appropinquare neque vos, neque alij vice vestra valeatis ad inuadendum, inquietandum, & perturbandum hunc famulum Dei N. neque sensus eius exteriores vel interiores, neque aliquem de hic habitantibus, quia ipsum Deus & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam & bene ✠ dictionẽ, fontemque baptismatis dono vocare dignatus est, vt fieret eius templum per aquã regenerationis, & remissionem omnium peccatorum, per nomẽ & virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos & mortuos & sæculum per ignẽ. Deo autem gratias qui nobis per Iesum Christum Dominum nostrum victoriam donauit.

IN illo tempore: Respondens vnus de turba dixit ad Iesum. Magister attuli filium meum ad te habẽtem spiritum

tum mutum, qui vbicunque eum apprehenderit, allidit illum, & ſpumat, & ſtridet dentibus & areſcit, & dixi diſcipulis tuis, vt ejicerent illum, & non potuerunt Qui reſpondens eis, dixit. O generatio incredula, quãdiu apud vos ero; quamdiu vos patiar? afferte illum ad me. Et attulerunt eum. Et cũ vidiſſet eum, ſtatim ſpiritus conturbauit illum, & eliſus in terram volutabatur ſpumans. Et interogauit patrem eius. Quantum temporis eſt, ex quo ei hoc accidit? At ille ait Ab infantia & frequenter eum in ignem & in aquam miſit, vt eum perderet Sed ſi quid potes, adiuua nos, miſertus noſtri. Ieſus autem ait illi. Si potes credere, omnia poſſibilia ſunt credenti. Et continuo exclamans pater pueri, cum lachrymis aiebat. Credo Domine adiuua incredulitatem meam. Et cum vidiſſet Ieſus concurrentem turbam, comminatus eſt ſpiritui immundo, dicens illi. Surde & mute ſpiritus ego præcipio tibi, exi ab eo, & amplius ne introeas in eum. Et exclamans, & multum diſcerpens eum, exijt ab eo, & factus eſt ſicut mortuus, ita vt multi dicerent,

quia

quia mortuus est. Iesus autem tenens manum eius eleuauit eum & surrexit. Et cum introisset in domum, discipuli eius secreto interogabant eũ. Quare nos non potuimus eijcere eum? Et dixit illis. Hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione, & ieiunio.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℟. Et salutare tuum da nobis.

℣ Saluum fac poplum tuum N.

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliũ de sancto.

℟. Ee de Sion tuere eum.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℟ A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣ Domine exudi orationem meam.

℟ Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DEus conditor & defensor humani generis, qui hominem ad imaginem & similitudinem tuam fornasti, respice

respice super hunc famulum tuum qui dolis inuidi serpentis appetitur, quem vetus aduersarius hostis antiquus terre formidinis horrore circumuolat & sensum mentis humanæ tupore defigit, terrore conturbat, & metu trepido timoris exagitat. Repelle Domine virtutes diaboli fallacesqu eius insidias amoue, procul impius tentato & fugiat. Sit nominis tui signo ✠ famulus tuus & anima tutus & corpore Tu pec†catoris huius interna custodias, tu vi†scera regas tu cor†confirmes. In anima aduersatricis potestatis tentamenta euanescant. Da ad hanc inuocationem tui nominis gloriam, vt qui hucusque terebat, territus aufugiat, & victus abscedat, tibique possit hic famulus tuus N & corde firmatus & mente sincerus debitum præbere famulatum Per Dominū nostrum &c.

DOmine sancte Pater omnipotens æterne Deꝰ Pater Domini nostri Iesu Christi qui illum refugam tyrannum gehennæ ignibus deputasti, quique virgen[illegible]um tuum in hunc mundū misisti, vt illum fugientem contereret, velociter attende ecclesia, vt eruas

hominem ad imaginem & similitudinem tuam creatum à ruina & dæmonio meridiano. Da Domine terrorem super bestiam, quæ exterminat vincā tuam, da fiduciam Domine seruis tuis contra nequissimum draconem fortissime stare. Non contemnat Domine sperantes in te, & de tua misericordia præsumētes, nec dicat, sicut in Pharaone iam dixit, Deum non noui & Israel non dimittam. Vrgeat illum Domine dextera tua potens discedere à famulo tuo N. ne diutius præsumat captiuum tenere hominem, quem tu ad imaginē tuam facere dignatus es. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum viuit & regnat, &c.

Exorcizo te omnis immundissime spiritꝰ, omnis incursio aduersarij, omnis ira, omne fantasma, omnis legio, in nomine Domini nostri Iesu † Christi, eradicare, & explantare & effugare ab hoc plasma Dei, ipse tibi imperat diabole qui ventis & mari imperauit, & tempestatibus. Ipse tibi imperat, qui te de supernis cœlorum in inferiora terræ demergi præcepit.

Præ-

Præcipio tibi quicunque es ſpiritus immunde in hoc corpore per merita gloriosę paſſionis, reſurrectionis, & aſcenſionis Domini noſtri Ieſu Chriſti, per miſſionem Spiritus ſancti, & per aduentum eius, vt oſtēdas & dicas mihi nomen tuum, diem & horam exitus tui, cum ſigno extinctionis luminis.

Iterum præcipio tibi per merita gloriosæ Virginis Marię matris Dei, Sancti Zenonis, Sancti Ambroſij, & Sancti Geminiani, Sancti Petri Martyris, & Sanctæ Catharinæ de Senis, & omniū Sanctorum, & Sanctarum Dei, & oſtēdas & dicas mihi nomen tuum, & diē & horam exitus tui cum ſigno extinctionis luminis.

Iterum præcipio tibi ſub pœna excommunicationis maioris, & minoris, & auctoritate beatorum Apoſtolorū Petri & Pauli, & aliorum ſucceſſorum ipſius beatiſſimi Petri Apoſtoli, vt oſtēdas & dicas mihi nomen tuum, & diem, & horam exitus tui cum ſigno extinctionis luminis.

Audi ergo maledicte Sathana, audi & time, victus, & proſtatus abſcede ✠ in nomine Domini noſtri Ieſu ✠

Christi. Tu ergo nequissime Sathanas inimicus fidei, aduersarius generis humani, mortis adductor, vitę raptor, iustitiæ declinator, malorum radix, fomes vitiorum, seductor hominum, proditor gentium, incitator inuidiæ, origo auaritiæ causa discordiæ, excitator dolorum, dæmonum magister, quid stas, & resistis? cum scias Deum tuas perdere vires? Illum metue qui in Isaac immolatus est, in Ioseph venundatus, in agno occisus in homine crucifixus, deinde inferni triumphator existit gloriosus. Recede in nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, & da locum Spiritui sancto per hoc signum ✠ Crucis Domini nostri Iesu Christi, qui cum eodem Patre in vnitate eiusdem Spiritus sancti &c.

In aure dicatur ter.

Deum qui te genuit, deseliquisti, & obliuisceris Domini creatoris tui.

Adiuro te serpens antique per Iudicem viuorum & mortuorum, per factorem mundi, per eum qui habet potestatem mittere te in gehennam vt ab

hoc

hoc famulo Dei N qui ab Ecclesiæ sanctæ curritpręsidia, festinus discedas. Adiuro te non per meam infirmitatem, sed per virtutē Spiritus sancti vt exeas ab hoc famulo Dei N. quem Dominus Iesus Christus fecit ad imaginem & similitudinem suam. Cede, cede, nō mihi, sed ministro Christi. Illius enim te virgæat potestas, qui te affixus cruci ✠ suo subiugauit imperio. Illius ✠ brachium contremisce, qui de cunctis gemitibus inferni animas iustorū ad lucem perduxit. Sitque tibi terror corpus hominis, sitq; tibi terror imago Dei, nec resistat, nec moreris discedere ab homine isto, quia complacuit Deo, vt in homine habitaret. Et ne me infirmissimum cōtemnendum putes, dum me peccatorem esse cognoscis; Imperat tibi Deus, ✠ Imperat tibi maiestas Christi, ✠ Imperat tibi Deus Pater, ✠ Imperat tibi Filius, ✠ Imperat tibi Spiritus sanctus, ✠ Imperat tibi fides Apostolorum Petri & Pauli, & cæterorum Apostolorum, ✠ Imperat tibi sāguis Martyrum, † Imperat tibi sacramentum Crucis, † Imperat tibi mysteriorum virtus, † Imperat tibi Iesus

Nazarenus, ✣ Imperat tibi Verbum caro factum. ✣ Exi transgressor, exi seductor, plene omni dolo & fallacia, veritatis inimice. Da locum durissime, da locum Christo, in quo nihil inuenisti de operibus tuis nefandis, qui te expoliauit, qui regnum tuum destruxit, qui te victum ligauit, & vasa tua diripuit, qui te proiecit in tenebras exteriores, vbi tibi cum ministris tuis erit præparatus interitus. Sed quid truculente recogitas? quid temerarie retractas? reus omnipotenti Deo, cuius statuta transgressurus es, reus Iesu Christo filio eius, quem temerariè ausus es tẽtare, & crucifigere præsumpsisti re' humano generi cui tuis persuasionib' mortis fructum propinasti. Adiuro te itaque draco nequissime in nomine Agni immaculati, qui ãbulat super aspidem & basiliscum, qui cõculcat leonem, & draconem, vt discedas ab homine isto discedas ab Ecclesia Dei Cõtremisce, & fuge, inuocato nomine illius, quem inferni tremunt, cui Virtutes Cælorũ, & Potestates subiectę sunt, quẽ Cherubim, & Seraphim indefessis vocibus laudent dicentes: Sanctus,

San-

Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Imperat tibi Iesus Nazarenus, qui te (cum discipulos eius contemneres) elisum & prostratum exire iussit a homine. Quo præsente, cũ te ab homine separasset, nec porcorum gregẽ præsumebas cõtingere. Recede ergo ad uratus nunc in nomine † eius ab homine isto, quem ipse plasmauit. Durũ est tibi Christo velle resistere, durum est tibi contra stimulum calcitrare, quia quanto tardius exis, tanto maius tibi supplicium crescit, quia nõ hominem contemnis, sed illum, qui est dominator viuorum & mortuorum, qui venturus est iudicare viuos & mortuos.

Adiuro te omnis immundissime spiritus, omne fantasma, omnis incursio Sathanæ, in nomine Iesu † Christi Nazareni, qui post lauacrum Iordanis in desertum ductus est, & te in tuis sedibus vicit, vt quem ille de limo terræ ad honorem gloriæ suæ formauit, tu desinas impugnare & in homine miserabili, non humanam fragilitatẽ, sed imaginem omnipotentis Dei cõtremiscas. Cede † ergo Deo, qui te humiliato famulo suo Iob, in seruitutem redegit.

Cede † Deo, qui te per Danielem puerum tuum perdidit, & draconem prostrauit. Cede † Deo, qui te per fidelissimum seruum suũ Dauid de rege Saule spiritualibus canticis pulsu fugauit. Cede † Deo, qui te per malitiam tuam in Pharaone, & eius exercitũ per Moysem seruum suum in abyssum demersit. Cede † Deo, qui te in Iuda Iscariotes proditore damnauit. Ille enim te diuinis angit verberibus, in cuius conspectu cum tuis legionibus tremens & clamans dixisti. Quid nobis, & tibi Iesu fili Dei? Venisti ante tempus torquere nos? Ille te flammis perpetuis vrget, qui in finem temporũ, dicturus est impijs; Ite maledicti in ignem æternum, quem præparauit Pater meus diabolo & angelis eius. Tibi enim impiè & angelis tuis vermes erunt, qui nunquam morientur; Tibi & angelis tuis inextinguibile præparatur incẽdium, quia tu es princeps maledicti homicidij, tu auctor incestus, tu sacrilegorum caput, tu artium pessimarum magister, tu hæreticorum doctor, tu totius obscenitatis inuentor. Exi † ergo impiè, exi † scelerate, exi † cũ omni fallacia tua, quia

✠ ho-

✠ hominem templum ſuam voluit eſſe Deus Sed quid diutius moraris hic? Da honorem Deo ✠ Patri omnipotẽti, cui omne genuflectitur; da honorẽ Domino Ieſu † Chriſto, qui pro homine ſanguinem ſuum ſacratiſſimum fudit; da locũ Spiritui ✠ ſancto, qui per beatum Apoſtolum ſuum Petrum manifeſtè te ſtrauit in Simone Mago, qui fallaciam tuam in Ananiam & Saphiram cõdemnauit, qui te in Herode rege honorem non Deo dante percuſſit, qui te in Elyma Mago per Apoſtolum ſuum Paulum cæcitatis cãligine perdidit, & per eundem de Phitoniſſa verbo imperans exire percepit. Diſcede ergo nunc ✠ diſcede ſeductor, ✠ tibi eremus ſedes eſt, tibi habitatio ſerpẽs eſt, humiliare, & proſtenere. Iam non eſt differẽdi tempus. Ecce enim dominator Dominus proximat cito, & ignis ardebit ante ipſum & præcedet, & inflãmabit in circuitu inimicos ſuos. Si enim homines falleris, Deum non poteris irridere. Ille te eijcit, cuius oculis nhil occultum eſt; ille te expellit, cuius virtuti vniuerſa ſubiecta ſunt; ille te excludit, qui tibi, & angelis tuis præ

patauit æternam gehennam, de cuius ore exiet glaudius bis acutus, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & seculum per ignem.

In aure.

IN nomine Patris, ✠ Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Per quem hęc omnia Domine semper bona creas, sanctificas ✠ viuificas ✠ benedicis, ✠ & præstas nobis ✠ per ipsum ✠ & cum ipso ✠ & in ipso est tibi Deo Patri omnipotenti, in vnitate Spiritus sancti omnis honor & gloria per omnia sæcula sæculorum Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Ormeus.

OMnipotens sempiterne Deus Pater Domini nostri Iesu Christi, te supplices deprecamur, vt imperes diabolo, qui hunc famulum tuũ N. detinet, vt ab eo discedat, & libera eũ, qui credit in verum liberatorem Dominũ nostrum Iesum Christum, vt purgatus

ab

ab omni labe iniquitatis, maiestati tuę pura mente deseruiat. Per eundem Dominum nostrum &c.

Benedictio Rutæ.

BEnedicat te ✠ ruta Dominus Pater omnipotens, qui fecit cęlum, & terrā, mare, & omnia, quæ in eis sunt, & donet super te benedictionē ✠ æternā, qui benedixit omnes Patriarchas, Abraam, Isaac & Iacob, & multiplicet in te gratiam spiritualem, sicut multiplicauit semen eorum tanquam stellas cæli, & velut arenam quæ est in littore maris, sic, vt per te possim torquere, & expellere Dæmones istos malignos, qui sunt super hāc creaturam Dei. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

EGO coniuro vos dæmones, per Pa ✠ trem, & Fi ✠ lium, & per Spiritū ✠ sanctum, ✠ per Angelos, ✠ per Archangelos, ✠ per Thronos & † Dominationes † Principatus ✠ & Potestates ✠ Cherubin ✠ & Seraphim ✠ & Virtutes cælorum † & per recuperationem animarum ✠ & per omnia mirabilia, quæ fecit Domin⁹ m⁹ Ie-

lo, & in terra, vt exeatis hinc cum iniquitatibus vestris, & maleficijs vestris per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos.

Coniuro vos malignos spiritus, per virtutem Dei omnipotentis & per sãctissimum, & dulcissimum lac & sacro sancta vbera Virginis Mariæ quæ lactauerunt Iesum Christum Dominum nostrum, vt citò exeatis hinc, per eum qui venturus &c.

Coniuro vos per pretiosissimũ sanguinem, qui exiuit de latere Christi in Cruce pendẽtis, & adiuro vos per gloriosam virginem Mariam matrem eiusdem Dei, & Domini nostri Iesu Christi, & per millia millium Angelorum Deo ministrantium, & per Collegium Apostolorum.

Coniuro vos etiam per quatuor Euangelistas, Matthęum, & Marcum, Lucam, & Ioannem, & per septem cælos, & per vigintiquatuor Seniores, & per diem tremendi Iudicij, & per quatuor animalia, quæ assistũt ante thronum Dei, & per cælum, & per terram, Solem, & Lunam Stellas, & per eorũ nomina, & per sanctos Patriarchas, scilicet

licet Abrahã, Isaac, & Iacob, vt statim exeatis de corpore, siue membris & persona istius creaturæ Dei N. & de domo, audito nomine sanctissimo Dei Tetragrammaton. Cito procul fugiatis, & vadatis in loca, vbi non noceatis aliquibus fidelibus Christianis, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Adiuro vos dæmones per Patrem † & Filium † & Spiritum † sanctũ, & omnes ordines † Angelorum Deo ministrantium † & per senatum Apostolorum † & per cẽtum quadraginta quatuor millia Martyrum, vt amplius non habeatis licentiã, nec potestatem super hanc creaturam Dei N. vel domũ eius, fugite miseri & scelestissimi hinc, & deffuere vos faciat Deus, sicut defluit cera à facie ignis, vt amplius nõ habeatis potestatem faciẽdi vllum dolorem, vel timorem vel dãmnum, nec vllum malum super carnem, nec in carne nec in mẽbris huius creaturæ Dei N. vel in domo eius. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos & sęculum per ignem, & per virtutẽ sanctæ

Cæ ✠ Crucis. Amen.

Deus creator & redemptor corporis & animę, ſit propitius huic famulo tuo N. Anima Chriſti ſanctiſſima ✠ ſanctifica te. Corpus Chriſti glorioſiſſimum ✠ ſaluet te. Sanguis Chriſti ſacratiſſimus ✠ inebriet te. Sudor Chriſti mundiſſimus † mundet te. Paſſio Chriſti † confortet te. Ieſus Chriſtus Paſtor bonus † cuſtodiat te, & † te liberet, in ſua vulnera † abſcondat te, & non permittat † te ſeparari à ſe, ab hoſte maligno † defendat te, ac † liberet te, in hora mortis † vocet te, & † ponat te iuxta ſe, vt cum Angelis ſuis laudes cum in ſæcula ſæculorum.

IN illo tempore: Egreſſus Ieſus ſeceſſit in partes Tyri, & Sidonis. Et ecce mulier Chananea à finibus illis egreſſa clamauit dicens ei. Miſerere mei Domine fili Dauid, filia mea male à dæmonio vexatur. Qui non reſpondit ei verbum. Et accedentes diſcipuli eius, rogabant eum dicentes: Dimitte eam, quia clamat poſt nos. Ipſe autem reſpondens ait. Non ſum miſſus niſi ad oues, quæ perierunt domus Iſrael. At illa

illa venit, & adorauit eum dicens: Domine adiuua me. Qui respondens ait: Non est bonum sumere panem filiorum, & mittere canibus. At illa dixit: Etiam Domine. Nam & catelli edunt de micis, quæ cadunt de mensa dominorum suorum. Tunc respondens Iesus ait illi: O mulier magna est fides tua, fiat tibi sicut vis. Et sanata est filia eius ex illa hora.

DOmine Iesu Christe clementissime redemptor noster, qui humano generi innumera beneficia contulisti, te suppliciter deprecamur per omnia, & singula dona, & beneficia nobis collata, & maxime per natiuitatē tuā sanctā, qua ex purissima Virgine, carne nostræ mortalitatis assumpta, huic mundo nasci dignatus es ad salutem, & per annunciationem, quam Angeli fecerunt pastoribus; & per gaudium, quod ipsi habuerunt; & per Circumcisionem tuam sanctissimam; & per honorem, quem tibi fecerunt illi tres Reges, & Magi & per munera, quæ tibi obtulerunt; & per præsentationem tui in templo; & per consolationē Simeonis,

pis, & Annæ; & per ſanctificationem baptiſmi tui; per ieiunium quadragintà dierum; & per afflictionem ipſorũ; per ſanctam prædicationem tuam, per opera miraculorum tuorum magnorum: per liberationem multorũ à dæmone obſeſſorum: per lotionem pedũ diſcipulorum tuorum; per conſecrationem tui ſanctiſſimi Corporis & ſanguinis: per famem, & ſitim tuam; & per acerbiſſimam mortem tuam, & glorioſam reſurrectionem, atq; admirabilem aſcẽſionem tuam liberare digneris hanc creaturam tuam ab omni poteſtate maligni ſpiritus, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, &c.

Ergo maledicte diabole recognoſce ſententiam tuam, & non audeas, nec debeas moleſtare, vel nocere nec vllam leſionem facere ſuper hanc creaturam Dei N. per virtutem Domini noſtri Ieſu Chriſti, & glorioſæ Virginis Mariæ. Et ſicut ipſe Dominus noſter Ieſus Chriſtus dignatus eſt expellere de corpore filiæ Chananeæ dæmonem illam male vexantem, & ſanare eam; ita ſanare & liberare dignetur hanc creaturam ſuam N. petentem à te dæmonio

libe-

liberari, & per virtutem ſuã te expellam, vt vadas in loco, vbi nullo Chriſtiano nocere poſſis, quia ipſe eſt, qui venturus eſt &c.

Audi ſcelerate & maledicte, Deum, qui te genuit, dereliquiſti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Coniuro vos dæmones, ſpiritus immundos in quacuque parte huius imaginis Dei ſitis, per poteſtatẽ Dei viui; & Dñi noſtri Ieſu Chriſti, & per omnia miracula, quæ fecit Ieſus dum iret prædicans in mundo. Coniuro vos per traditionem Domini noſtri Ieſu Chriſti, per interrogationem, quã fecit Iudæis, cum vellent ipſum capere, quando dixit: Quem quæritis? Et illi reſpõderunt, Ieſum Nazarenum, & ipſe dixit: Ego ſum. Si ergo me quæritis ſinite hos abire; per columnam, ad quam ligatus fuit, & flagellatus; per coronã ſpineam, quam in ſuo capite portauit, per coſtatum eius; per humilitatẽ eius; per verba quæ ſcripta fuerunt in Cruce, ſcilicet, Ieſus Nazarenus Rex Iudæorũ, per Crucem in qua crucifixus fuit; per clauos cum quibus fixus fuit in Cruce: per ſeptem verba, quę dixit

in

in Cruce: quæ sunt: Pater ignosce illis, non enim sciunt quid faciunt; Eli, Eli, lamma zabathani. Hodie mecū eris in Paradiso; Mulier ecce filius tuus; & ecce mater tua: Sitio; Pater in manus tuas cōmendo spiritum meum; Consummatum est, per sacram mortem & passionem eius, per sanctum diē Paschæ, per apparitiones eius, per ascensionē eius, & per omnia bona illius: & per omnes Apostolos illius, per omnes sanctos Martyres, Cōfessores & Virgines Domini nostri Iesu Christi, & per tremendum diem Iudicij, vt statim exeatis ab hac creatura Dei N. cum omnibus maleficijs vestris, per eum qui venturus est &c.

Maledicti & excōmunicati, & blasphemi sitis in pœna æternali, & nulla requies sit vobis, si statim non estis obedientes meis mandatis, in virtute Dei & Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quæ dicuntur de illo, qui orbem contremere facit, in cuius nomine, & virtute vobis præcipio, vt statim recedatis ab hac creatura Dei N. & de domo ejus, in virtute verborum istorum, Messias, Sother, Emanuel, Sabaoth, ado-

adonai, Athanatos, Iſchiros, Eleiſon, Tetragrãmaton, Dominus Ieſus Chriſtus, per iſta nomina, & omnia ſupradicta à principio coniurationes vſque nunc, vos maledi ✠ cimus, vos cõ ✠ trin gi † mus vos pri † uamus, vos expel- † limus, vos perpetuo ieli † gamus, & anath † matizamus, & in ſtagnũ ignis, & ſulphuris ardentis mittimus, Ite † ite † ite † maledicti in ignem ęternum. Ite ſtatim, & recedatis hinc, & vadaſti ad loca veſtra vobis deputata, & ſtatim recedatis hinc, & de cætero huc nõ accedatis. Imperat vobis Deus ✠ Pater, Imperat vobis Deus ✠ Filius; Imperat vobis Deus ✠ Spiritus ſanctus; Imperat vobis ſancta Trinitas † vnus Deus; Imperat vobis Dominus noſter † Ieſus Chriſtus, qui venturus &c.

Benedictio Ignis.

EXorcizo te ✠ creatra ignis, per nomen illius, qui omnia poteſt, vt ſis in noſtro adiutorio ad expellẽdum dæmones maledictos de iſta imagine Chriſti, & coniuro te † per illum, qui orbem

orbē contremere facit, quod istos spiritus cōburas, & affligas taliter, quod sentiant pœnas importabiles, & intolerabiles, in virtute Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quæ de illo dicūtur, qui orbem tremere facit, in cuius nomine & virtute ego præcipio vobis dæmones, vt exeatis ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo, vt amplius non molestetis eam, per eundem Deum, & Dominum nostrum Iesum Christum, qui venturus est iudicare &c.

Psalmus. 90.

QVi habitat in adiutorio Altissimi: in protectione Dei cæli commorabitur.

Dicet Domino susceptor meus es tu, & refugium meum Deus meus sperabo in eum.

Quoniam ipse liberauit me de laqueo venantium, & à verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi, & sub pennis eius sperabis.

Scuto circundabit te veritas eius, non timebis à timore nocturno.

A sagitta volante in die à negotio peram-

rambulante in tenebris: ab incursu & dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis considerabis, & retributionem peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum & flagellum: non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis suis mãdauit de te: vt custodiant te in omnib⁹ vijs tuis.

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aspidem & basiliscum ambulabis, & conculcabis leonem & draconem.

Quoniam in me sperauit liberabo eũ: protegam eum quoniam cognouit nomen meum.

Clamauit ad me, & ego exaudiam eũ: cum ipso sum in tribulatione eripiam eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutare meum.

Iesu

IESV Christe fili Dei viui & veri libera hanc creaturam tuam ab omni potestate diabolica, & à malo spiritu propter tua sanctissima nomina, & per preces, & merita Beatissimæ Virginis Mariæ genitricis tuæ. & per intercessionem beati Ioannis Baptistæ, & omnium sanctorum Apostolorum tuorū, & Prophetarum, Martyrum, Confessorum, Virginum, atque omnium electorum tuorum. Pax Domini † sit semper tecum. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti, exi ab eo immunde spiritus & da locum Spiritui sancto; Ecce vicit leo de Tribu Iuda, radix Dauid, alleluia, fugite partes aduersę per signum sāctę † Crucis Christus † vincit, Christus † regnat, Christus † imperat, & verbum caro factū est, & habitauit in nobis; Agnus qui occisus est, dignus est habere gloriam, & honorem, virtutem & benedictionē, & sapiētiā, Redemisti nos Deus in sanguine tuo, alleluia, alleluia, alleluia.

Sanctificet te Deus signaculo sanctę † Crucis, amen. Et recedant à te dæmones omnes, & inimici tui, † amen Defendat te Iesus Christus filius Dei viui,

viui, & veri † amen. Per signum Sancte Crucis † defendat te Deus à malis presentibus, & futuris: interioribus, & exterioribus, amen. Signaculo sanctæ † Crucis liberet te Deus à persecutione diaboli, amen. Huius signaculo sanctæ Crucis † prosternantur ipsi diaboli aduersarij tui, & fugiāt à te, amen. Per istius sanctæ Crucis † signaculum liberet te Deus à periculis mūdi, amē Benedictio Dei † Patris sit super te Angeli sui † custodiant te: Benedictio † omni † & omnium Sanctorū sit super te: Benedictio Christi † & omnium Apostolorum suorum sit super te: † Benedictio Mariæ virginis cū potentissimo filio suo Domino nostro Iesu Christo † sit super te: Benedictio incarnationis † Domini nostri Iesu Christi, Natiuitatis, Circuncisionis, beatæ Passionis, Resurrectionis, & admirabilis Ascēsionis eu⁹ sit super te. Benedictio sancti Spiritus paracliti missionis † sit super te. Virtus sanctæ Crucis † sit super te, intra † te, circa † te, ante † te, post † te, in omnibus † partibus tuis, fides Confessorum, castitas Virginum, continentia Viduarum, orationes omnium

nium Sanctorum, & Sanctarum Dei fiat super te, amen.

In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti amen Exi maledicte Sathana immũdissime spiritus de ista creatura Dei N. exi de corpore ipsius, de cerebro, de capite, de capillis, de fronte, de oculis, de palpebris de naribus, de naso, de auribus, de ore de méto, de palato, de lingua, de labijs, de gutture, de dẽtibus, de pectore, de dorso, de corde, de brachijs, de manibus, de pedibus, de suris, de oneribus, de genibus, de viscerib̃us, de venis, de ossibus, de carne, de sanguine, de medulis, de toto corpore extrinseco, & in trinseco, per virtuté Iesu Christi Nazareni, & per sanctissimam Mariam matrem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, & per omne Sanctos, & Sanctas Dei, vt amplius non habeatis potestatem molestandi hanc creaturã Dei N. sed dimittatis eam in pace liberam, & illæsam ab omni infirmitate, dolore, timore, vmbra, fantasia, & infestatione diabolica, in nomine Patris, † & Filij † & Spiritus sancti amen. Dominus, te liberet; Christus

vincit,

vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Christus factus est pro nobis obediens vsque ad mortem, mortem autem Crucis, propter quod & Deus exaltauit illum, & donauit illi nomẽ quod est super omne nomen, vt in nomine IESV omne genuflectatur cælestium, terrestrium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia Dominus noster Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

Exorcizo te N. in nomine Dei Patris ✠ omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt fias vas mũdum, sanctum, & purgatum ab omni labe iniquitatis, maleficijs, incantationibus, ligationibus, signaturis, & facturis, Quæ omnia maleficia, incantationes, ligaturas, signaturas, & facturas, in corpore tuo, vel circa corpus tuum facta, in nomine eiusdem Dei Patris omnipotentis ✠ & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, Ego enim seruus illius indignus & peccator, auctoritate mihi præstita dissol-

tio & dissoluta esse d[illegible]erno, & precipio tibi maledicte diabole, ac tocijs tuis, vt amplius non habeatis potestatem manendi in hoc corpore à plantata pedis vsque ad verticem, sed statim recedere debeatis cum omnibus maleficijs & iniquitatibus vestris, per eum qui venturus est iudicare vivos & mortuos, & sæculum per ignem.

Incirco maligniſſime & ſpurciſſime miſerrime Sathana & immundiſſime ſpritus iam toties exorcizate & adiurate in nomine omnipotentis & ſummi Imperatoris noſtri Ieſu Chriſti vt recedas ab hoc famulo Dei N. & ab omni loco creaturarum eius, (quęnam ſocietas lucis ad tenebras, & Chriſti ad Belial;) Et nunc cum velut alter Pharao induratos, non nos tantũ ſeruos, & miniſtros eius ſed mandata sũmi Imperatoris Dei contumaciter cõtempſeris, idcirco ex parte omnipotẽtis Dei, ſanctæ & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris ✠ & Filij † eius Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui dilexit nos, & Spiritus † ſancti, quem effudit in nos abunde per lauacrum regenera-

tionis,

tionis, qui est inuictæ virtutis, & in superabilis Imperij, semper magnificus triũphator, qui diabolicæ dominationis vires reprimit, & potenter expugnat, qui te refugam, & immundum spiritum, diabolum, & dæmonem infernalem cum socijs dęmonibus superbissimis gehennę deputauit incendijs: Et tibi iterum præcipimus, anathema † tizamus & exorciza † mus, vt recedas velociter absq; offensa alicuius præsentiũ, vel absentiũ, super quos inuocatũ est nomen glorioſum summi Imperatoris Dñi nostri Iesu † Christi, vt recedas ab hoc famulo Dei N. & vadas in locũ desertũ, ita quod de cætero non præsumas ed ipsũ accedere, nec corpus eius interius, vel exterius per maleficia tua aberrare, neq; ad locum istum appropinquare, vel molestare ipsum, vel aliquem, vel aliquos hic habitantes à planta pedis, vsque ad verticem, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & c.

Item eadem auctoriate eiusdem summi Imperatoris, & inuictæ virtutis eius, quite refugam, atque apostatam

tam diabolum gehennæ deputavit & in virtute totius curiæ cælestis, scilicet intemeratæ sēper virginis Mariæ beatissimæ matris vnigeniti filij Dei & Saluatoris nostri, & omnium cælestium Beatorum ordinū & triplicis Hierarchiæ, scilicet Sēraphim, Cherubin, Thronorum, Dominationum, Virtutum, Potestatum, Principatuum, Archangelorum, & Angelorum, qui semper vident beatissimam faciem Patris omnipotentis in cælis, & patrum nostrorum Patriarcharum, Prophetarū, Sanctissimorum Apostolorum Petri & Pauli & aliorum Apostolorum, Martyrum, Cōfessorum, atque sanctarum Virginum, & omnium Electorū eius & officij mei sacerdotalis, cuius ministerio in sacrificio altaris verum Corpus & sanguis Christi conficitur; Omnipotenti virtute Dei nostri te refugā, apostatam, miserrimum, immundum spiritum & diabolum in his scriptis excommunicamus, & excommunicatum decerdibus; orate omnipotentem Deum nostrum, à cuius domicilio miserrime, cum diceres cum principe tuo, in cælum conscendam, cecidisti &

ex

ex Angelo effectus es immundus diabolus, & Sathanas, vt per merita passionis, & iustitiæ Dei, & Domini nostri Iesu Christi qui dilexit nos & lauit nos à peccatis nostris in sanguine suo, pro contemptu maiestatis suæ iuste tibi retribuét, & per merite & intercessionē omnium supernorū ciuium, mitattat Angelum lucis sanctum, & bonū, qui te cōtemptorem sanctissimi nominis, & vexilli summi Imperatoris, catenis igneis alligatū, quotiescunq; ad hunc famulum Dei N. vel locum eius præsumpseris appropinquare, tradat in abyssum inferni, & in locū ignis ardētis sulphuris, vbi ante diem extremi iudicij excrucieris die ac nocte, & fumus tormentorum tuorum ascendat in sæcula sæculorum, amen In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

PAter noster qui es in cælis, Sanctificetur nomen tuum. Adueniat regnum tuum. Fiat voluntas tua sicut in cælo & in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie. Et dimitte nobis debita nostra sicut & nos dimitimus

timus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem. sed libera nos à malo. Amen.

AVe Maria gratia plena Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui Iesus. Sancta Maria mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc & in hora mortis nostræ. Amen.

Hymnus SS. Ambrosij & Augustini.

TE Deum laudamus: te Dominum confitemur.
Te æternum Patrem omnis terra veneratur.
Tibi omnes Angeli: tibi cæli & vniuersæ potestates.
Tibi Cherubim & Seraphim incessabili voce proclamant.
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt cæli, & terra maiestatis gloriæ tuæ.
Te glorioſus Apostolorum chorus
Te Prophetarum laudabilis numerus.
Te Martyrū candidatus laudat exercitus.

Te

Te per orbem terrarum ſancta cõfitetur Eccleſia.

Venerandum tuum verum & vnicum filium.

Sanctum quoquæ paraclitum Spiritũ.

Tu Rex gloriæ Chriſte.

Tu Patris ſempiternus es filius.

Tu ad liberandum ſuſcepturus hominem: nõ horuiſti Virginis vterum.

Tu deuicto mortis aculeo: aperuiſti credentibus regna cælorum.

Tu ad dexteram Dei ſedes: in gloria Patris.

Iudex crederis eſſe venturus.

Te ergo quęſumus tuis famulis ſubueni: quos pretioſo sãguine redemiſti.

Æterna fac cum ſanctis tuis gloria munerari.

Salum fac populum tuum Domine: & benedic hæ editati tuæ.

Et rege eos, & extolle illos: uſque in æternum.

Per ſingulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomẽ tuum in ſæculum, in ſæculum ſæculi.

Dignare Domine die iſto ſine peccato: nos cuſtodire.

Miſerere noſtri Domine, miſerere noſtri.

Fiat misericordia tua Domine super nos: quemadmodum speravimus in te.

In te Domine speravi: non confundar in æternum.

Antiphona. Salva nos Domine vigilantes, custodi nos dormientes, ut vigilemus cum Christo, & requiescamus in pace.

Canticum Simeonis.

NUnc dimittis servum tuum Domine: secundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei salutare tuum.

Quod parasti ante faciem omnium populorum.

Lumen ad revelationum gentium, & gloriam plebis tuæ Israel.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.

Oratio.

VIsita quæsumus Domine habitationem istam, & omnes insidias inimici

inimici ab ea longe repelle, Angeli tui sancti habitét in ea, qui nos in pace custodiant, & benedictio tua sit super nos semper. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

Pax & benedictio Dei Patris † omnipotentis, & Filij, † & Spiritus † sancti descendat super te, & maneat semper tecum. Amen.

Benedittione del seme de Caualeri.

℣ Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

CReator omnium Deus, qui semina fructificare, & multiplicare facis, & in vsus misericorditer concedis peruenire, intercedente beato Iacobo Apostolo tuo, supplicationes nostras placatus intende; & hæc semina

vermiculorum qui ſericum condunt benedicere † & ſanctificare tua benignitate digneris, vt copioſius mitant effectus ſuos; quatenus ad Eccleſię tuę, ſanctorumque altarium tuorum decorem, & ornatus, atque etiam ad vſus noſtros perueniat. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Benedictio panis contra periculum ignis in feſto ſanctæ Agathæ.

Pſalmus.

DEus miſereatur noſtri, & benedicat nobis: illuminet vultũ ſuum ſuper nos & miſereatur noſtri.

Vt cognoſcamus in terra viam tuam: in omnibus gẽtibus ſalutare tuum.

Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur & exultent gentes: quoniam iudicas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructum ſuum.

Benedicat nos Deus Deus noſter: benedicat nos Deus, & metuãt eum omnes

nes fines terræ.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Kyrie eleion. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Sit nomen Domini Benedictum.
℟. Ex hoc nunc, & vsque in sæculum.
℣. Ora pro nobis beata Agatha.
℟. Vt digni efficiamus promissionibus Christi.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DOmine Iesu Christe fili Dei viui, qui es panis viuus, qui de cælo descendisti, bene ✠ dic & sanctifica hos panes, fructus, cereos, aquam, vinum, oleum & cętera hic posita in honorem beatæ Agathæ virginis & martyris tuę deportata: & concede per intercessio-

nem eiusdem virginis, & martyris, vt vbicunque contra ignem conburentē missa vel posita fuerint, illico ignis euanescat, & penitus extinguatur. Qui viuis & regnas cum Deo patre &c.

BEnedictio Dei omnipotentis, Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, per intercessionem beatæ Agathæ virginis & martyris tuæ descendat, & maneat super hos panes, & super omnes ex eis gustantes. Amen.

Aspergantur aqua benedicta,

Benedictio putei noui.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

SVpplices deprecamur Domine clementiam pietatis tuæ, vt aquā putei

tei huius cœlesti bene ✠ dictione sanc-
ti ✠ fices: & ad communē vitæ vsum
concedas esse salubrem: & ita ex ea fu-
gare digneris omnem diabolicæ tenta-
tionis incursum: vt quicunque ex eo
hauserint, vel biberint, vel in quibus-
cunque necessarijs vsibus hausta aqua
vsi fuerint, totius virtutis ac sanitatis
dulcedine perfruantur: vt tibi sanctifi-
catori & saluatori omnium Domino
gratias agere mereamur. Per Chri-
stum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Oremus.

DOmine Deus omnipotens, qui in
huius putei altitudinem, per cre-
pidinem fistularum, copiam aquarum
manare iussisti: præsta, vt te iubente at-
que benedicente, per nostræ officium
functionis repulsis hic phantasma i-
bus callidi tatibus, atque insidijs dia-
bolicis purificatus, atque emendatus
sēper hic puteus perseueret. Per Chri-
stum Dominum nostrum.
℟. Amen.

Postea

Postea aspergat aqua benedicta.

Benedictio noua aree.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

MVltiplica quęsumus Domine, in hac area frumenti dona: & sicut fidelibus tuis tricenarium atque sexagenarium, vel centesimum fructum donare consueuisti: ita & famulis tuis præsenti tempore vberius tuæ liberalitatis dona largire, & super eā virtutē tuæ benedictionis infunde. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Benedictio contra aues, vermes, mures, vel locustas, vel alia animalia, terram, vel fructus vastantia.

℣ Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui

℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

PRæces nostras, quæsumus Domine, clementer exaudi: vt qui iuste pro peccatis nostris affligimur, & hâc auium, vermium, seu murium, aut locustarum, vel aliorum animalium persecutionem patimur, pro tui nominis gloria ab ea misericorditer liberamur, vt procul à tua potentia expulsi nulli noceant: & hos campos, agros, vel vineas, aut aquas in tranquillitate & quiete dimittant: quatenus ex eis surgentia & orta tuæ maiestati deseruiant, & nostræ necessitati subueniant Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus omnium bonorum remunerator, & peccatorum maximus miserator, in cuius nomine omnia genu flectuntur, cæle-

cælestia, terrestria, & infernalia, tua potentia nobis peccatoribus omnipotenter concede; vt quod de tua misericordia confisi agimus, per tuam gratiam efficacem consequatur effectum: quatenus hos pestiferos vermes, vel mures, aues, vel locustas, aut alia animalia per nos seruos tuos maledicendo maledicas, segregando segreges, exterminando extermines, vt per tuã clementiam ab hac peste liberati gratiarum actiones maiestati tuæ libere referamus. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Benedictio communis super fruges & vineas.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣ Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

TE Domine sancte, pater omnipotens, æterne Deus, supplices deprecamur,

camur, vt misericordia tua iugiter nobis concedas sufficientem messium copiam, fructuum omnium largitatem tribuas: vinearum quoq; substantiam abundanter, arborum fætus, prouentusq; omnium rerum: atque ab ipsis omnibus pestiferum sydus, tempestatis procellam, & grandinis fragorem: & vniuersa mala amouere digneris. Per Christum dominum nostrum. ℟. Amen.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus multiplica super nos misericordiam tuam: & preces nostras benignus exaudi: vt in has fruges famulorum tuorum veniat speratę b:ne ✠dictionis vbertas: vt tepleti de frugibus tuis in tuo nomine de tua gratia semper exultent. Per Christum Dominũ nostrum. ℟. Amen.

Aspergantur aqua benedicta.

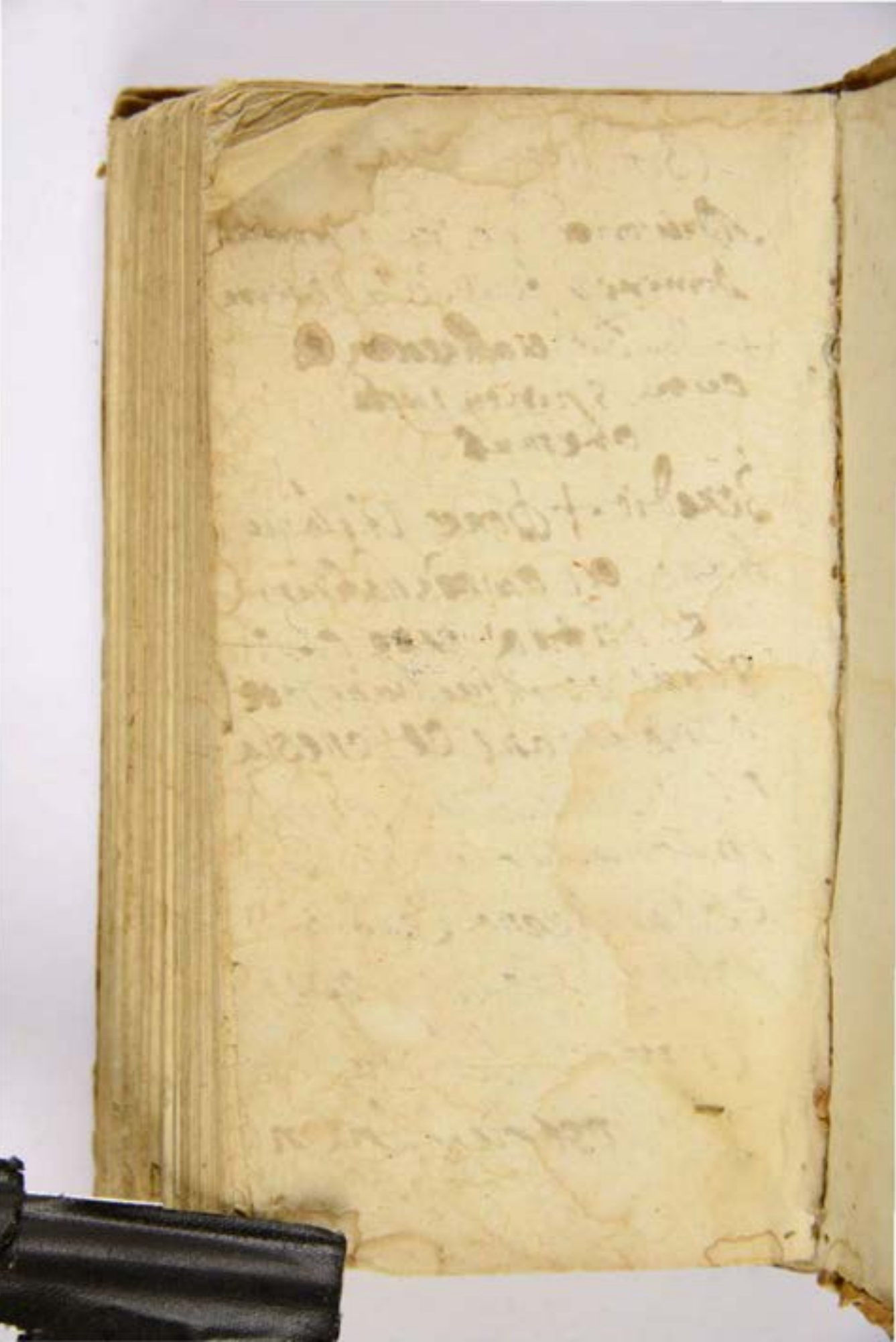
FINIS.

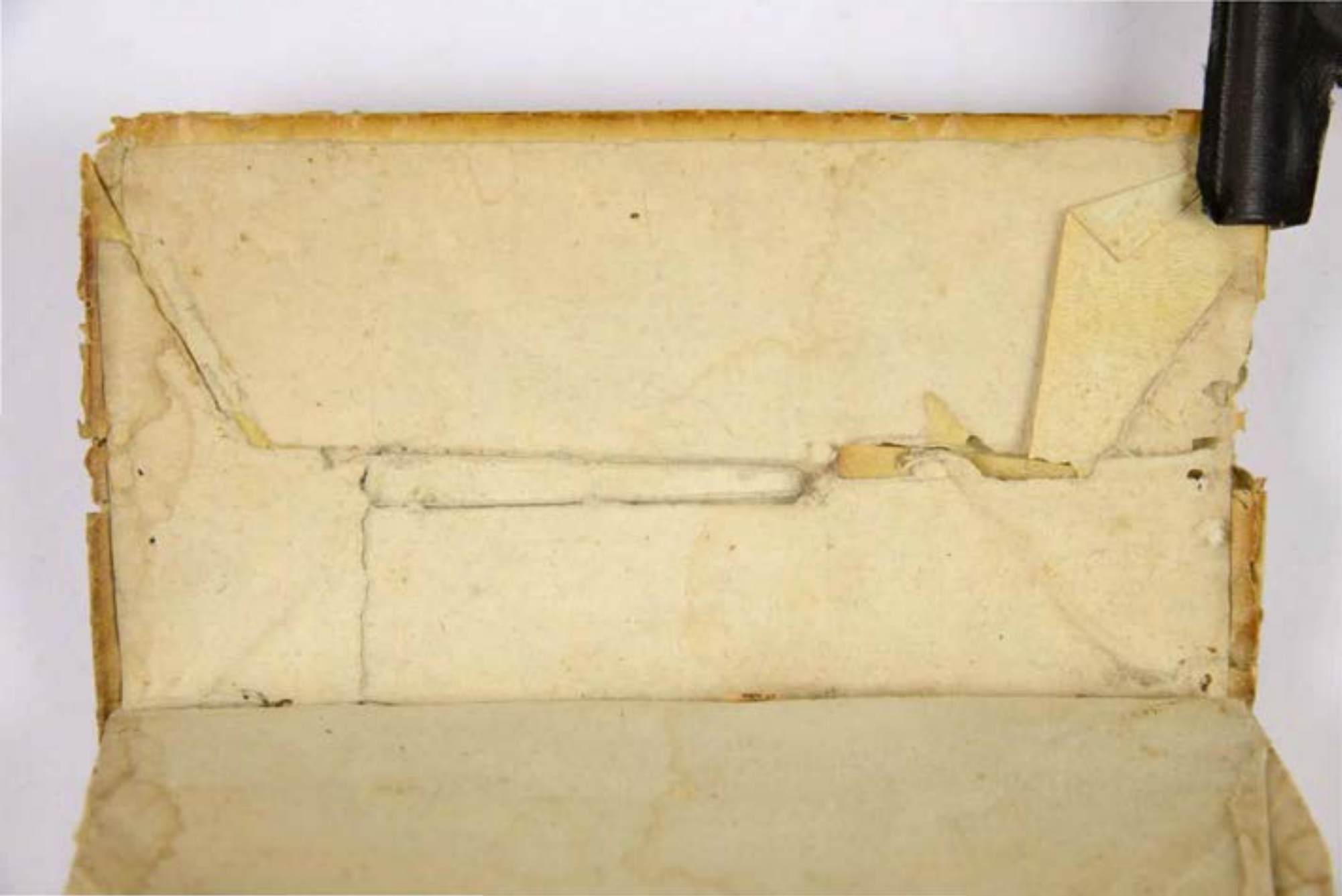
×11916

BIBLIOTECA
DELLA CITTÀ DI TRENTO

Benedicto Thalamus

Adiutorium nostrum in nomine
Domini y fecit celum et terram
+ Benedic, Benedicamus R.
cum Spiritu tuo
Oremus
Benedic + Domine Thalamum
hunc et omnes habitantes
in eo infusa nobis cœlesti
gratia et ita nos adiuvante
ut in Christo tibi semper
placere mereamur Per
Christum Dominum
nostrum Amen





BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

TT
I
k
34

MUSEO NACIONAL CENTRO
III
1
2
14

Mod. 1

Male
ficiati

C

DEL MODO